

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3413/A





Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3413/A

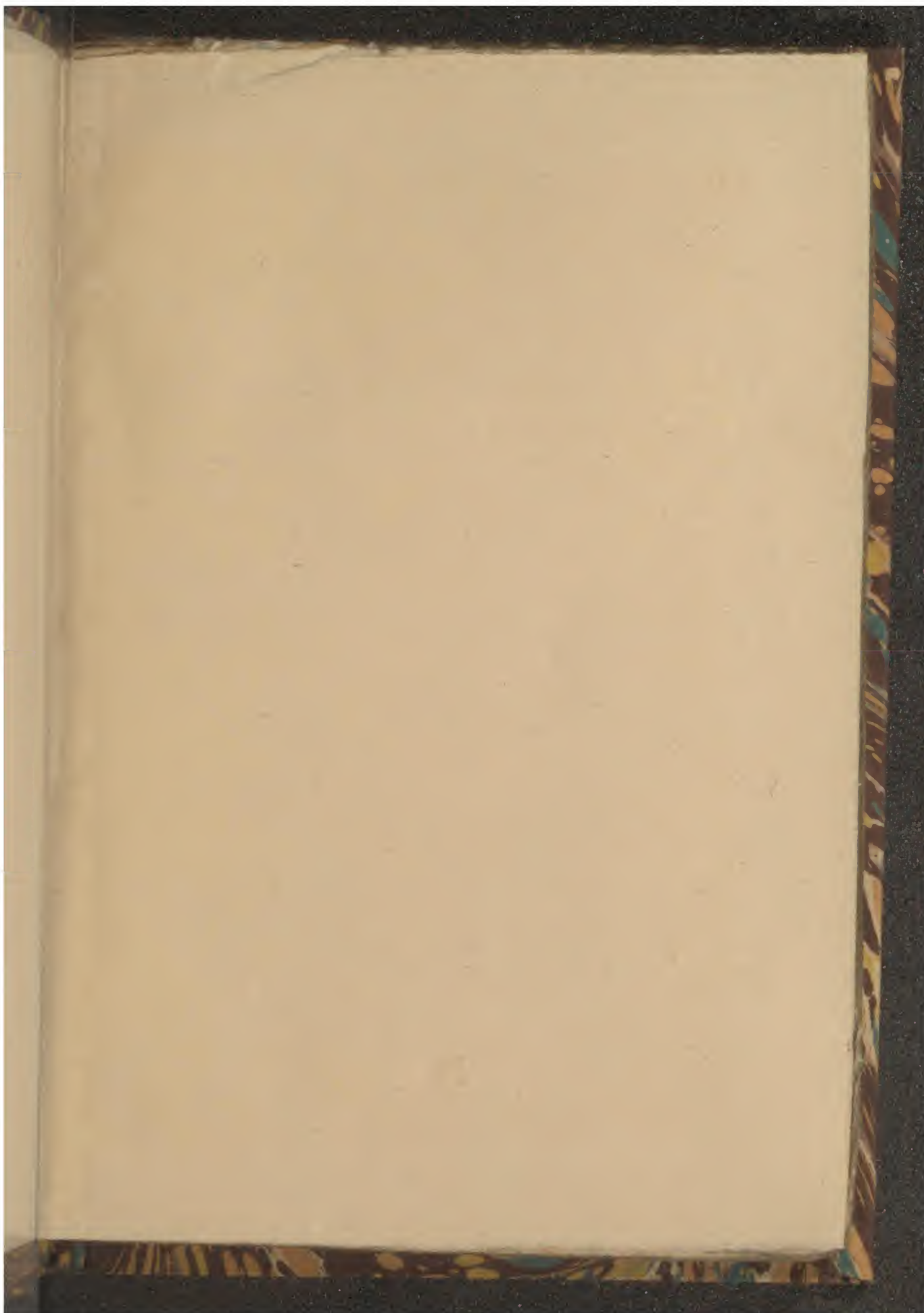


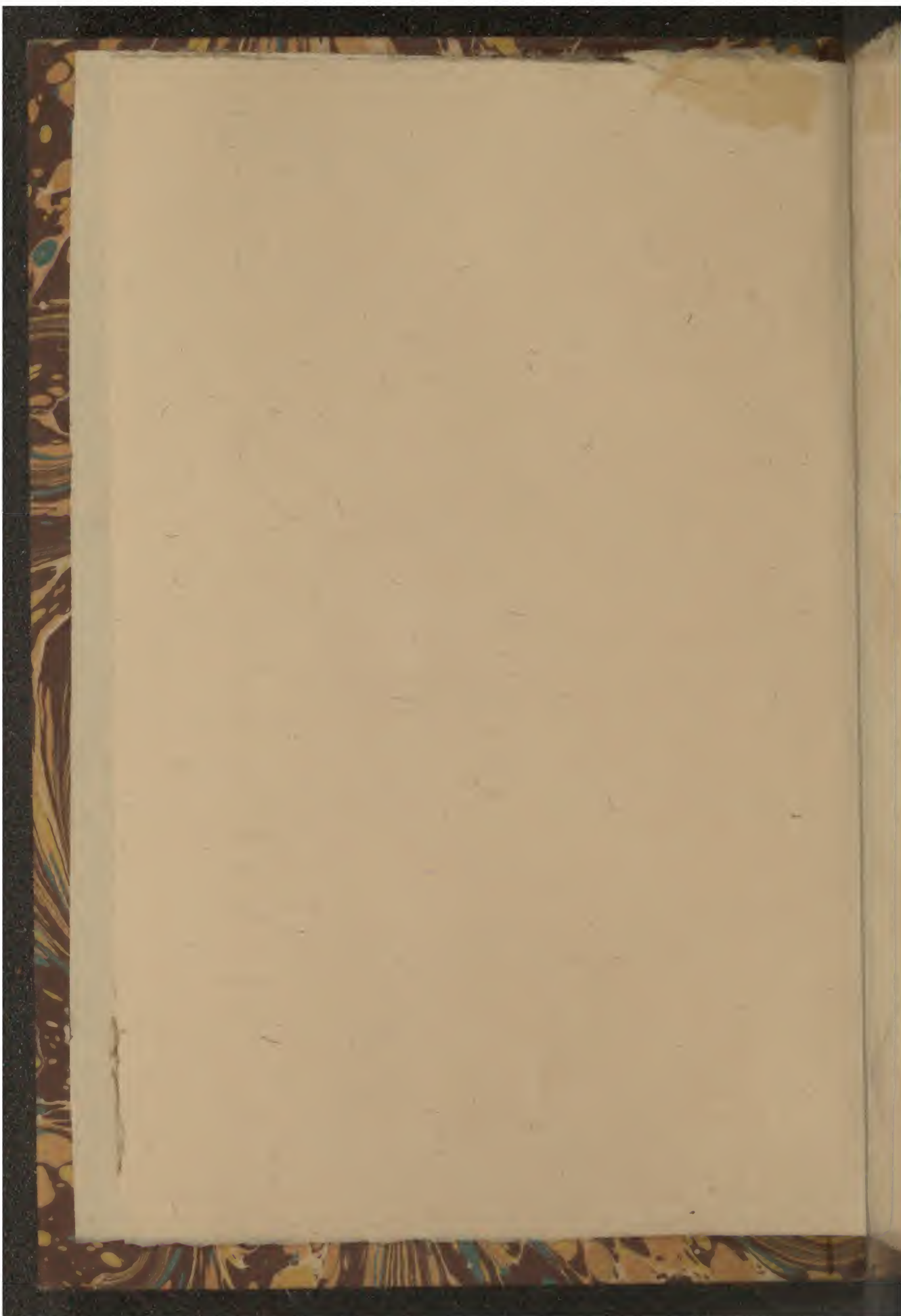
Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3413/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3413/A

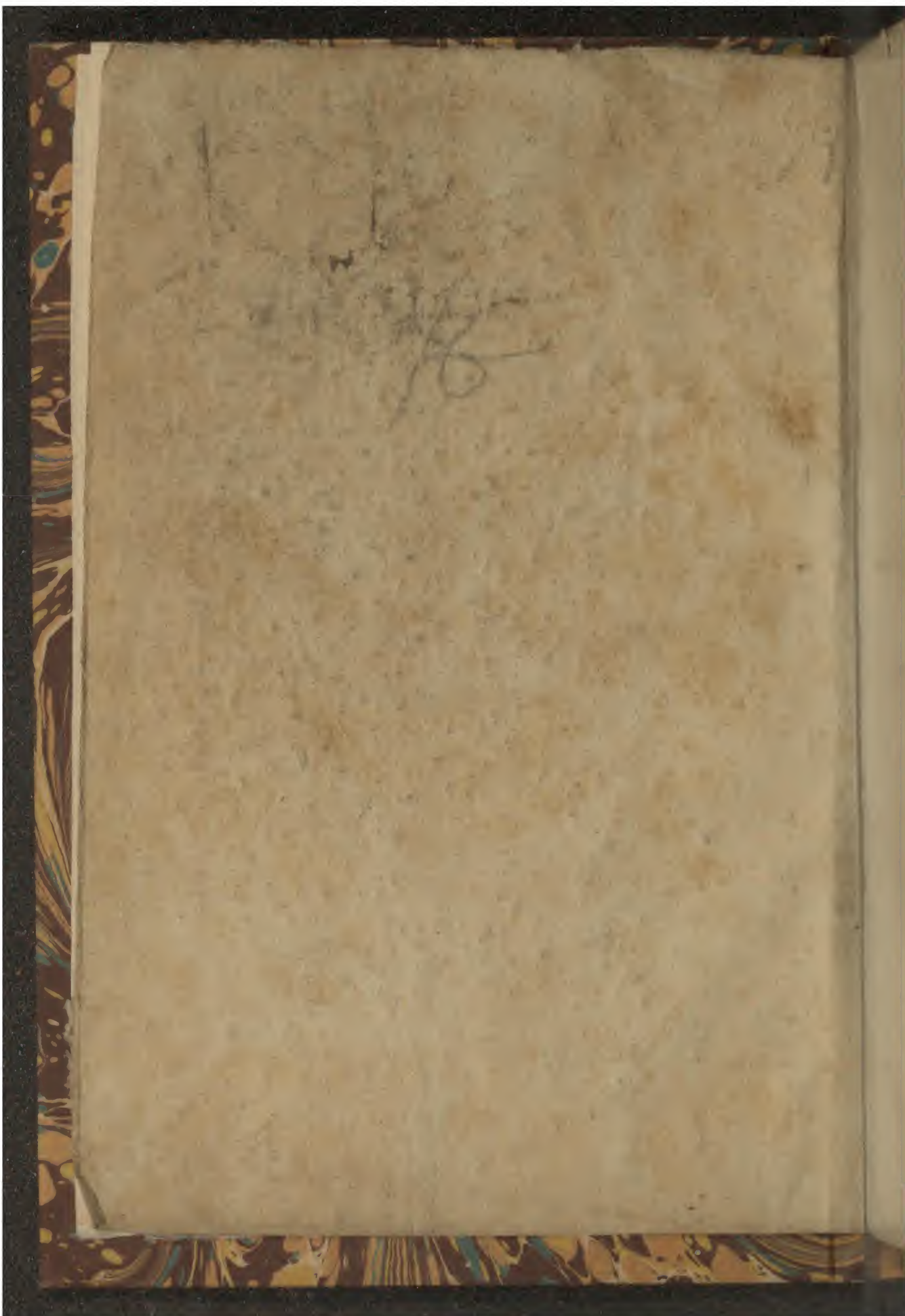
3413
A

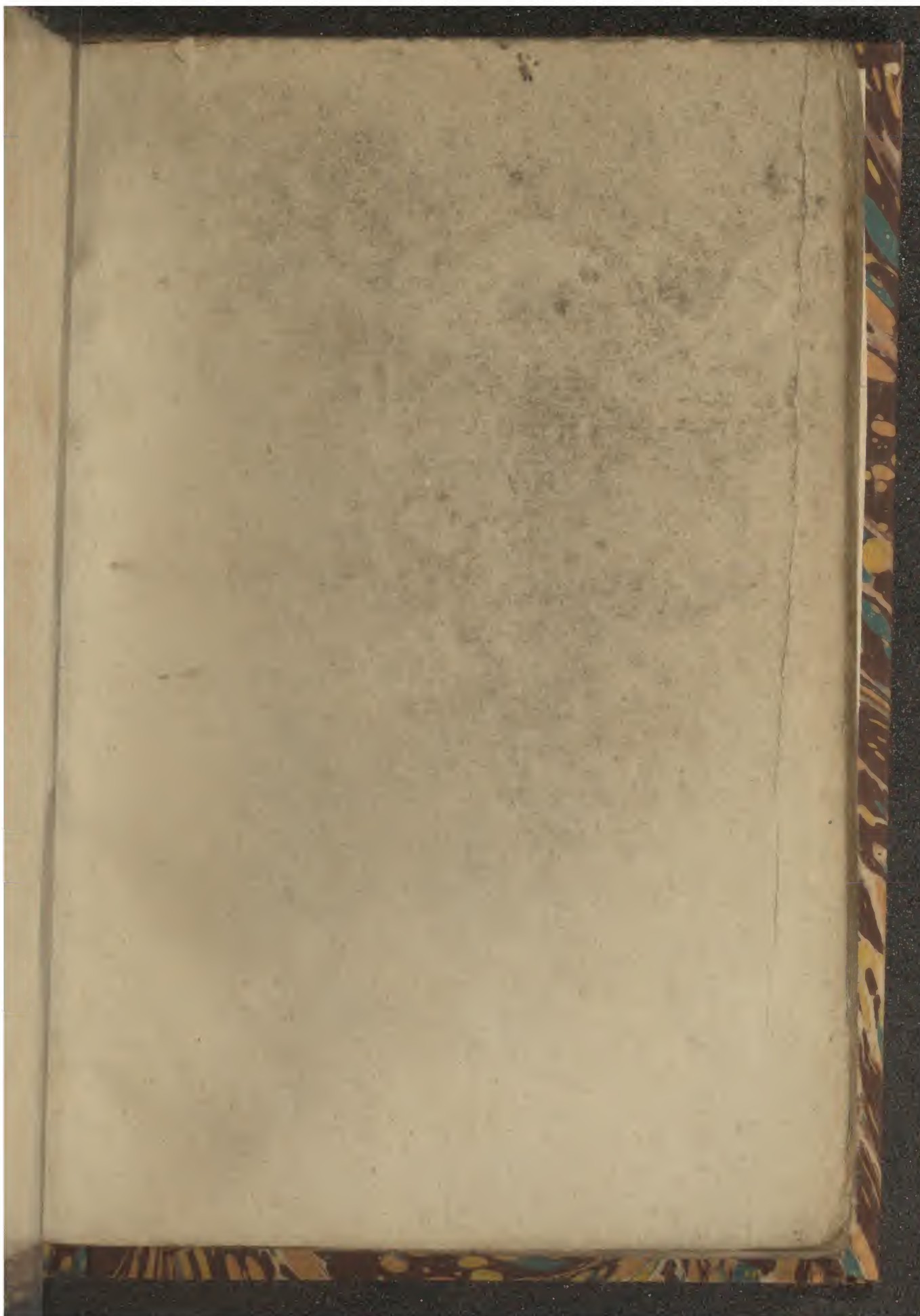


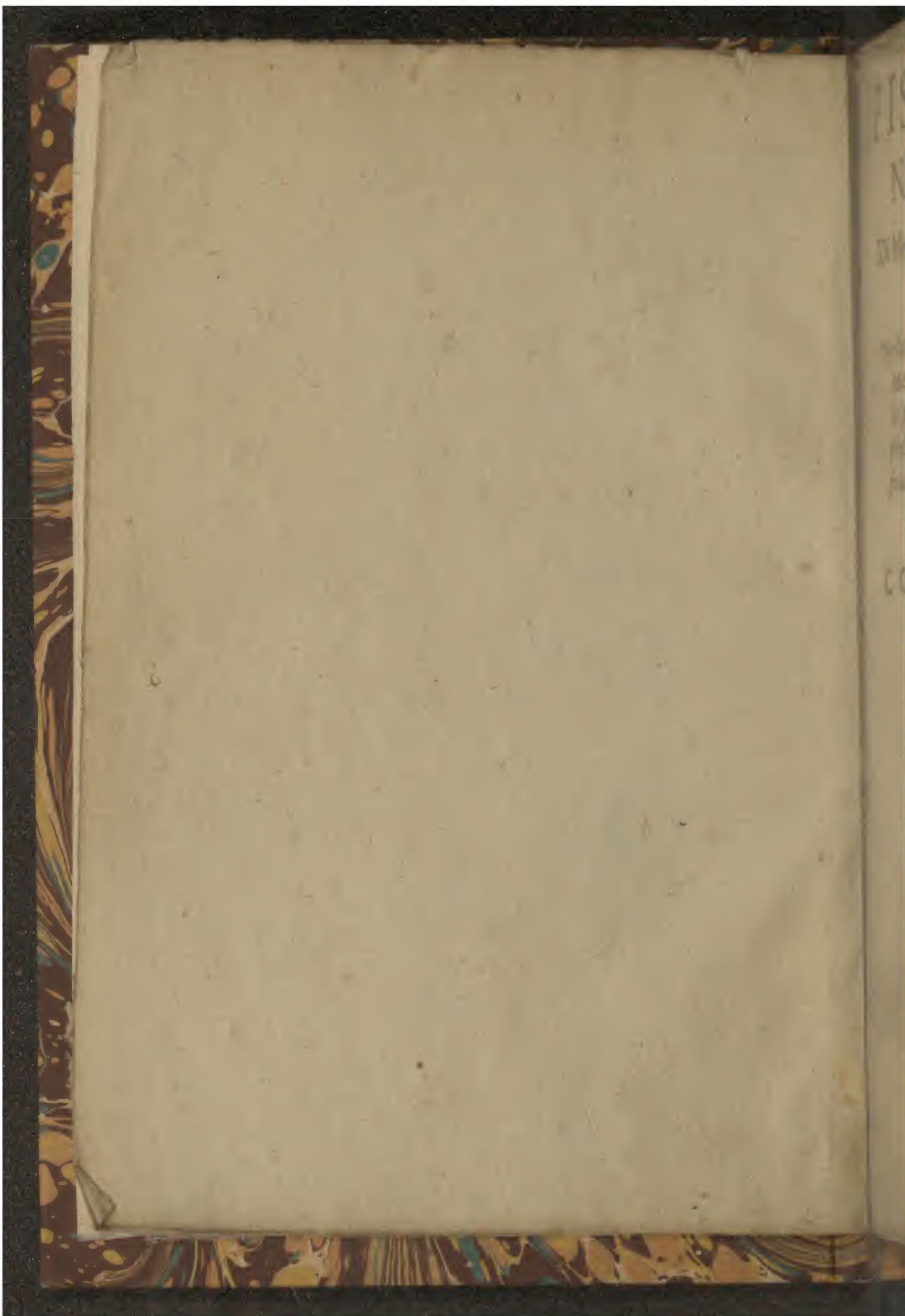


31639

John Caldwell
10/2/13







FISIONOMIA NATVRALE

Di Monfig. GIOVANNI INGEGNERI
Vescouo di Capod'Istria .

*Nella quale con ragioni tolte dalla Filosofia, dalla
Medicina, et dall' Anatomia si dimostra, come dal-
le parti del corpo humano, per la sua naturale com-
plexione, si possa ageuolmente conietturare quali
sieno l'inclinationi, & gli affetti dell'animo altrui.*

All'Illustrissimo Signor
CONTE GIROLAMO
MORONE.

Con Priuilegio, & licenZa de' Superiori.



MILANO, M. DC. VII.

presso Girolamo Bordonì, & Pietromartire Locarni.

ΕΙΣ ΤΗΝ ΟΜΟΝΟΜΙΑΝ

ΕΛΛΗΝΙΚΗΝ

ΕΛΛΗΝΙΚΗΝ

ΕΛΛΗΝΙΚΗΝ

ΕΛΛΗΝΙΚΗΝ

ΕΛΛΗΝΙΚΗΝ

ΕΛΛΗΝΙΚΗΝ



All' Illustriss. Sign.

IL SIG. CONTE
GIROLAMO
MORONE

Cavalier della Bocca di S.M. Catolica.

*De' Sessanta Decurioni del Consiglio
generale di MILANO,
Conte di Pontecorone.*

Illustrissimo Signore



L Sign. ANGELO
INGEGNERI, Per-
sonaggio di tanto ce-
lebre dottrina, & fa-
ma per lettere belle,
& ilperiēza degli af-
fari del Mondo, quanto ne fanno chia-
ra fede molti leggiadri suoi componi-
men-

†

2

men-

menti in Versi, e'n Prosa, tra gli altri, i
Rimedi d'Amore, la Danza di Venere
Pastorale, i Discorsi della Poesia rappre-
sentatiua, l'Argonautica, la Palinodia
contra Alchimisti, l'vtilissimo più de
gli altri Trattato del Secretario, & vno
in materia di Stato; tiene tanto buona
intelligenza, anzi così stretta amicitia
con Monsign. Aquilino Coppini vn-
de' Lettori Regij di Retorica di questa
Città; che à pena hà dato fuori in Na-
poli la FISIONOMIA NATV-
RALE, opera del Vescouo di Capo
d'Istria suo Zio, che à lui di lungo per
la Posta l'hà mandata. Egli à noi parte-
cipatala, affine che potessimo con le no-
stre Stampe far non meno abbondante
Lombardia di così gioueuole, & curio-
so libro, di quel che ne fosse stato il Re-
gno di Napoli, & la Corte di Roma per
la sua fresca prima impressione; hab-
biamo

biamo di buona voglia preso l'assonto
della sua renouatione. Hora desideran-
do d'appoggiarla à Signore in queste
parti, che per eminenza di sangue, &
per dignissima qualità di heroico aspet-
to faccia la medesima FIS.ONOMIA
più riguardeuole, & più gradita à chi
sopra essa voglia andar passando gli oc-
chi del volto, per pascerne quei dell'
Intelletto con le sode ragioni, che ve-
rissime dimostrano tutte le proposte
del dottissimo Autore sopra l'Inclina-
tioni, & affetti de gli animi: Alla pro-
tettione di niuno più ci è parso, che ci
conuenga di indirizzarla, che à quella
di V. S. Illustriss. ; come che per gran-
dezza di sangue vguagliando la sua chia-
re, & antichissima famiglia ogni altra,
che titolata si ritroui ; in essa per lungo
spatio di tempo con Signoria di suddi-
ti è il titolo di Conte ; ilquale dalla sua

† 3 prima

prima denominatione altro non significa, che compagno di Rè, ò d'Imperatore. Rè si può dire, che di questo Stato fossero i passati Duchi, auanti che peruenisse nella Maestà del gran CARLO QVINTO. A loro fù peculiare de gli antichi della Casa di V. S. Illustriss. l'esser quasi compagni nel gouerno: & tra gli altri particolarmente BARTOLOMEO MORONE, come Presidente del Magistrato, & del Consiglio di Stato di FRANCESCO SFORZA PRIMO DVCA DI MILANO, presso di lui hauea tale autorità in ogni maneggio, ch'era tenuto l'onnipotente. Fù egli Padre di GIOVANARDI, che cōtinuossi la molta gratia de' Principi successori. Questi essendo genitore di TOMASO valorosissimo Condottiere di gente d'arme, vide il figliuolo Padre del grande MORONE;
cioè

cioè del CONTE GIROLAMO
Auo di V. S. Illustriss. ; di cui ella di-
mostra co'l nome le gran parti di va-
lore, ch'ei possedea ; il quale essendo
Gran Cancelliere di FRANCESCO
SECONDO DVCA DI MILANO,
fù CONTE DI LECCO, & anco
VICEDVCA ; & ne' turbolenti tempi
di quelle Guerre, ch'affliggeuano in
ogni parte Italia, sostenendo solo tutto
il peso del Gouerno, si acquistò tanto
credito appresso tutti i Principi d'Eu-
ropa, che ciascuno ammirando l'incō-
parabile prudenza, & l'intepido modo
di reggimento, il desideraua amice, &
l'istimauano, & honorauano tutti som-
mamente; & co'l suo consiglio maneg-
giando tutte le Guerre i valorosi Capi-
tani di CARLO QVINTO, fece-
si egli così largo campo nella gratia di
quel fortunatissimo Imperatore, che

† 4 ne

ne hebbe da lui la Terra di Bouiano
nel Regno di Napoli con titolo di Du-
ca, essendo fatto del Consiglio secreto,
& hauendo seruito di Commissario ge-
nerale nell'Imperiale Essercito à Fiorē-
za, & à Napoli. Ma nelle dignità seco-
lari non s'è solo estesa la prolāpia di
V.S. Illustriss. all'accrescimēto, che nel-
le maggiori Ecclesiastiche s'è fatto al-
tresì felice strada. Molti Vescouì in di-
uerse Città d'Italia ne sono stati, & an-
cora ne sono: loro tralasciando, da che
troppo lunga narratione farebbe l'espri-
mer le parti più lodate di ciascuno; quā-
te essi n'ebbero, & ne hanno d'excel-
lenza di Spirituale dottrina, d'integri-
tà di costumi, d'intelligenza merauig-
liosa nel sostener con ogni decoro i
carichi grandi del Christianesimo; tut-
te si videro nel gran Cardinale GIO-
VANNI MORONE Zio di V. S.
Illu-

Illustriss. il quale alleuato ne i maneggi
importantissimi del gran MORONE
suo Padre, fra l'altre sue principalissi-
me attioni riportò l'honore nello stabi-
limēto della Riforma Christiana; que-
gli essendo, che conchiuse, & chiuse
co'l concorde consenso in ogni sessio-
ne di tante centinaia di Vescoui, il Con-
cilio di Trento, à cui fù LEGATO
PRESIDENTE dalla Santità di
PIO QVARTO. Fù Decano del Sa-
cro Collegio, & tante altre legationi
hebbe in seruitio di Santa Chiesa, che
arriuarono al numero di diecisette; ar-
gomento grandissimo della prudenza
inestimabile, & della destrezza sua, &
della confidenza, ch'in lui haueuano i
sommi Pontefici: Compose le differen-
ze della Republica di Genoua; & in tan-
te legationi, e'n tutte le Romane con-
gregationi dimostrossi esser nel suo tē-

† s po

po il destro braccio della Apostolica
Fede. Il CONTE SFORZA Pa-
dre di V. S. Illustriss. seguendo l'orme
di così chiari antecessori, eguale à loro
hebbe talento d'essere adoprato dalla
medesima Maestà dell'Imperatore, &
dal gran R E' FILIPPO SECONDO
suo figlio; dall'vno hauendo l'import-
tantissimo carico di Commissario ge-
nerale de gli Eserciti, & dall'altro con
l'istesso il Gouerno della Città di Pa-
uia, oltre diuerse ispeditioni di Caua-
leria, & Collonellati, & l'esser de' Ca-
ualieri della Bocca dell'istesso Rè, &
anco de' Senatori di MILANO. De-
gno descendente di lui, & successore
in ogni qualità di così gloriosi Aui s'è
dimostrata la persona di V. S. Illustriss.
poiche dell'esser si acquistata con pro-
prio merito in Ispagna la gratia del me-
desimo Rè passato nostro Signore, fede
ne

ne fa l'honore d'hauerla eletta , come il
Padre de' Cauallieri della sua Bocca ne'
giouenili anni di lei : dopò i quali alla
virilità peruenuta fù mandata dalla Im-
peratrice moglie di MASSIMILIA-
NO, & Madre del presente Imperato-
re RODOLFO per Ambasciatore
à Mantoua à condolerfi con Madama
la Duchessa nella morte del Duca GV-
GLIELMO suo marito : Et per lo
conosciuto hereditario valore della sua
Casa, ch'è in parentado tra l'altre prin-
cipalissime con quella di GREGORIO
DECIMOQVARTO , fù dalla
Santità di quel Zelantissimo Pontefice
mandata poi Generale in Auignone ,
con la straordinaria autorità, che con-
ueniua alla cōfidenza, c'hauea nel gran
giudicio , & parti di V. S. Illustriss.; la-
quale ben dell'vno, & dell'altre diede
saggio compiuto, conseruando illeso

† 6 quel

quel Dominio tanto caro alla sede Apo-
stolica, ne' tempi, che tutta la Francia
ardea di Guerra, & che i poco amici à
quello Stato, & persone Catoliche, vi
haueano riuolti contra i pensieri, &
l'arme: anzi ampliandolo nella maestà,
& vtile; poiche nel suo tempo non per-
messe, che quello Stato fosse tributario
à gli Heretici, nè ch'eglino vi passasse-
ro per entro, come soleuano far prima.
Hauendo poi gli anni adietro la Città
di MILANO à mandare principa-
lissima Ambascieria alla Serenissima
Reina MARGHERITA nostra
Signora; de' dodeci Cauallieri, ch'elef-
se, fù V.S. Illustriss. il secondo: Et essen-
do ella del Cōsiglio generale delli Ses-
santa Decurioni della medesima Città,
con tale decoro, & paterno affetto tie-
ne così raccomandato il publico be-
ne, che per esso posponendo ogni pro-
prio

prio oommodo, & grandezza, impiega
à beneficio cōmune ogni habilità, co'l
signorile, & maestoso aspetto, c'hà vo-
luto far dono à lei la Maestà diuina con
la chiarezza del sangue. A giusta ragio-
ne adūque noi veniamo ad appoggiare
à V.S. Illustris. la NATVRALE FISIO-
NOMIA, Supplicandola per quella be-
nignità, che ad offeruarla alletta chiū-
que nel suo cospetto tratta, che si degni
di proteggerla da quanti con temerità,
& niuna sciēza ardissero di machinarle
contra: Et tenēdo insieme noi per suoi
deuotissimi seruidori, resti sicura, che
nel modo, che deue far'ogni buon Cit-
tadino, preghiamo di continuo il Sign.
per ogni conseruatione, & essaltatione
di V. S. Illustrissima. Da Milano a' 11.
d'Aprile 1607.

Di V.S Illustris.

Affettionatissimi, & deuotiss. seruidori
Girolamo Bordone, e Pietromartire Locarni.

A P P R O B A T I O.

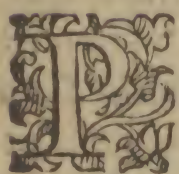
Imprimatur.

*Fr. Aloysius Bariola Augustinianus Con-
sultor Sancti Officij pro Reuerendissimo
Inquisitore.*

*Aloysius Bossius Can. Ordinar. Theolog pro
Illustriss. Card. Archiepisc.*

Vidit Saccus pro Excellentiss. Senatu.

TAVOLA DELLE COSE NOTABILI.



Roemio.

fol. I

*Il Capo picciolo à proportion del corpo è
segno di non buono intelletto.*

10

*Il Capo picciolo significa l'huomo iracon-
do.*

10

*Il Capo picciolo significa l'huomo ricordeuole del-
l'ingiurie.*

11

Il Capo picciolo significa l'huomo timido.

11

*Il Capo semplicemente grande à proportion del cor-
po non è segno neceßario di buono intelletto.*

12

*Il Capo grande debitamente formato è segno di buo-
no intelletto.*

13

*E'l Capo grande indebitamente formato, è segno di
mal'ingegno, & di poco intelletto.*

13

*Il Capo che è nella sua parte di dietro piano, & sen-
za alcuna eminenza, significa poca prudenza.*

*Quand egli è senza conuenuevolezza nella parte di
nanzi, egli significa poco intelletto. Oue ei non
habbia eminenza nè dinanzi, nè di dietro, è segno,
che vi sia mancamento dell'vna cosa, & dell'al-
tra.*

13

*Il Capo di forma acuta, come vna Pigna, è segno, che
l'huo-*

T A V O L A

- l'huomo sia poco verecondo.* 16
- I** Capegli piani, & molli sono segno, che l'huomo sia timido. 17
- I** Capegli duri, & crespi sono segno, che l'huomo sia audace. 18
- I** Capegli mezzani trà l'asperità, & la mollitie, & nõ del tutto, ma solamente nelle loro estremità crespi, sono segno di animo ben composto. 18
- I** Capegli diritti, et volti all'insù, sono segno, che l'huomo sia pigro. 21
- I** Capegli rossi, & foschi, che piegano al nero, sono segno, che l'huomo sia sdegnofo, & vendicatio. 22
- La canitie ne i Giouanetti è segno di corta vita.* 22
- I** Capegli di color di oro trà biondi, & rossi, sono segno di buon discorso & di lunga vita. 23
- I** Capegli rossi, come il zafrano, sono segno, che l'huomo sia inclinato al mancar di parola, & anco tal' hora alla crudeltà. 24
- I** Capegli biondi, che inclinano al bianco, sono segno di corta vita. 25
- La barba nelle femine è segno di poca honestà.* 26
- Gli huomini molto pelosi pare che sieno altrettanto lussuriosi.* 27
- Il ventre peloso significa l'huomo lussurioso, & loquace.** 28
- I** peli nelle spalle sono segno, che l'huomo sia folle, & pertinace. 28
- I** peli nella schiena sono segno, che l'huomo habbia del temerario, & irragioneuole. 29

I peli

T A V O L A.

- I peli nel petto sono segno, che l'huomo sia poco sag-
gio.* 29
- La fronte molto grande significa poca prudenza.* 30
- La fronte mediocre è segno di buon giuditio.* 31
- La fronte molto grande è segno di pigrizia.* 32
- La fronte picciola significa l'huomo iracondo.* 32
- La fronte molto piana, & senza crespè, significa l'huo-
mo contentioso, ingiurioso, & d'animo vile.* 33
- La fronte molto crespa è segno, che l'huomo sia aua-
ro, & sospettoso.* 33
- La fronte tra'l terzo, e'l rugoso è segno, che l'huomo
sia amatore di giustitia.* 34
- La fronte carnosa è segno, che l'huomo tenga dell'in-
sensato.* 35
- La fronte picciola è segno, che l'huomo sia poco di-
sciplinabile.* 36
- La fronte picciola è segno d'auaritia.* 37
- La fronte mezzana, & quadra con proportionata fi-
gura della testa, significa l'huomo magnanimo.* 39
- La copia di peli nelle ciglia, massimamente s'elle so-
no congiunte insieme, significa, che l'huomo sia per
natura ansioso, & affluito.*
- Le ciglia lunghe verso le Tempie significano l'huomo
arrogante.* 41
- Le ciglia corte, & picciole sono segno, che l'huomo
sia pusillanimo.* 42
- Le tempie gonfie, nelle quali massimamente appaio-
no vene grosse, sono segno, che l'huomo sia iracon-
do, incostante, & di poco giuditio, & qualche fiata
anco-*

TAVOLA.

- ancora insolente.* 43
Le tempie concaue sono segno, che l'huomo sia pertinace, & vendicatio. 43
L'orecchie grandi sono significatine di grosso ingegno, di molta loquacità, & di lunga vita. 44
L'orecchie picciole sono segno, che l'huomo sia astuto, timido, & habbia in alcuna cosa dell'ingiusto. 46
L'orecchie mezzane sono segno di buoni costumi. 47
Le palpebre immobili sono segno, che l'huomo habbia dello stupido. 48
Gli occhi molto grossi sono segno, che l'huomo sia pigro. 49
Gli occhi molto eminenti sono segno, che l'huomo sia stolido. 50
Gli occhi concaui, & piccioli, sono segno, che l'huomo sia inclinato alla maluagità, & al tradimento ancora. 50
Gli occhi ben formati, & mezzani; i quali non eccedono, nè mancano di grandezza, sono segno di buona natura, & di buona inclinatione. 51
Gli occhi, che hanno la pupilla molto nera, sono segno, che l'huomo habbia ingegno speculatio accommodato alle scienze. 52
Gli occhi molto rossi sono segno, che l'huomo non sia di molto buona natura, ma pieghi alla crudeltà. 56
Gli occhi lieti, & gratiosi sono segno di lunga vita. 57
Gli huomini, che hanno gli occhi, & i guardi effeminati,

T A V O L A.

- nati, inclinano alla lussuria, & sogliono hauer poca vergogna. 58
- Gli occhi del colore di quei delle Capre, sono segno, che l'huomo sia indisciplinabile. 60
- Gli occhi di color mezzo tra'l verde, e l'azzurro, sono segno d'animo, c'hà del crudele, & dell'irragioneuole. 61
- Gli occhi immobili, sono segno, che l'huomo sia stupido, oucro speculatiuo. 62
- Gli occhi tremoli, sono segno, che l'huomo sia facile à darsi in preda alle passioni amoroſe. 63
- Gli occhi piccioli, & di color diſpari, sono segno, che l'huomo ſia poco ragioneuole. 65
- Le macchie ne gli occhi, sono segno, che l'huomo ſia di natura da non fidarſene molto. 66
- Gli occhi molto mobili, sono segno, che l'huomo ſia incoſtante, & poſſa anco diuenire ingannatore. 67
- Il color d'oro nella pupilla de gli occhi è ſegno, che l'huomo tenga del maligno, & dell'inuidioſo. 68
- Gli occhi, che hanno d'intorno alla pupilla quaſi vn colore di fuoco, dimoſtrano, che l'huomo ſia crudele, & poſſa riuſcir' anco micidiale. 68
- Gli occhi ſimili à quelli delle Vacche, sono ſegno d'animo vile. 69
- Gli occhi del colore di quei del Leone, sono ſegno, che l'huomo ſia generoſo, d'animo nobile, & di buono intelletto. 69
- Gli occhi lucidi sono ſegno, che l'huomo ſia luſſurioſo. fol. 72
- Gli

T A V O L A.

*Gli occhi pallidi sono segno, che l'huomo sia di so-
uerchio rispettofo.* 73

*Gli occhi molto bianchi, & poco lucidi sono segno,
chel huomo sia timido, & di debole ingegno.* 73

*Gli occhi rossi, & eminenti sono segno, che l'huomo
sia iracondo, & amatore del vino.* 74

*Gli huomini, c'hanno per natura gli occhi distorti, di-
mostrano d'esser di leggiero mentitori, inclinati à
tradimenti, & lontani dall'uso della ragione.* 75

*Gli occhi di mezzana grandezza, di color di mezzo,
nè molto neri, nè molto bianchi, ne i quali non si veg-
gono macchie, nè v'appare color rosso, nè color gial-
lo, & che non sono risplendenti, nè grandemente
concaui, nè di souerchio eminenti, sono segno, che
l'huomo sia di buoni costumi, & molto prudẽte.* 76

*Coloro, che hanno le vessiche sotto à gli occhi, sono
amatori del sonno.* 77

Coloro, ch'hanno il naso simo, sono molto lussuriosi. 78

*Quegli, ch'anno le narici molto aperte, & ampie, &
che spuntano fuori del naso, sono molto iracõdi.* 79

*I fori del naso molto ristretti sono segno, che l'huomo
sia sdegnoso, & di poche forze.* 81

*Gli huomini, c'hanno l'estremità del naso acute, soglio-
no essere impatienti, & contentiosi, & superbi.* 82

Gli huomini c'hāno il naso rotõdo, sono magnanimi. 83

*Il naso grosso, è segno, che l'huomo sia d'ottuso inge-
gno.* 84

*Quegli, c'hanno la bocca grande, riescono arroganti,
golosi, & lussuriosi.* 84

La

T A V O L A.

- La bocca grossa è segno d'ingegno parimente grosse,
& ottuso. 85
- Coloro, che tengono la bocca aperta, nè possono con-
ueneuolmente stringerla, mostrano di douer' hauer
corta vita. 86
- La bocca picciola è segno, che l'huomo sia pusillani-
mo. 86
- Gli huomini, c'hanno il labro, & la gingiua di sopra,
che spingono più in fuori di quei di sotto, sono
per lo più ingiuriosi, vili, & inuidiosi. 87
- Le labra sottili sono segno d'ingegno speculatiuo. 87
- I denti rari sono segno di corta vita. 88
- I denti grandi, spessi, & forti, sono segno, che l'huomo
sia molto robusto, & di grand'ardire. 88
- Gli huomini, c'hanno i denti acuti, & canini, dimostra-
no di esser rapaci, & voraci. 89
- La voce alta, & grande è segno d'audacia. 91
- La voce graue è segno, che l'huomo sia generoso. 92
- La voce acuta, & forte, è segno d'iracondia, & tal-
hor di frode. 95
- La voce grossa, & bassa; la qual s'ode poco da lunge,
è segno d'animo vile, & ingrato. 96
- La voce aspra, & inuguale, quando massimamente el-
la hà tal fiata del femminile, è segno d'huomo crude-
le, & di pessima natura. 97
- Gli huomini, che parlano molto velocemente, sono im-
prudenti, & instabili. 99
- Il mento acuto è segno, che l'huomo tenga dell'importu-
no, & del ferino. 100
- Gli

TAVOLA.

- Gli huomini di poca barba sono d'animo molle, effeminato, & lussurioso. 100
- Gli huomini, c'hanno la faccia rossa simile à quella degli vbrachi, non hanno molta discretione, nè molto giudicio, & s'imbriacano di leggieri. 101
- La faccia lunga è segno d'arroganza. 102
- La faccia picciola è segno di malitiosi costumi. 103
- La faccia picciola, & nera, è segno d'inclinatione alla maluagità, & all'auaritia. 104
- La faccia deforme è segno, che l'huomo sia di mala natura. 105
- La faccia rotonda è segno di poco giudicio. 106
- La faccia grande à proportion della statura del capo, è segno di molta pigritia. 107
- La faccia macilenta è segno, che l'huomo sia ansioso, & di profondi pensieri. 108
- La faccia pallida è segno, che l'huomo sia timido. 108
- La faccia mezzanamente rubiconda, & ben collocata, è segno di buon'intelletto. 109
- La faccia di colore prossimo al verde significa l'huomo pieghenole all'iniquità, & alla vendetta. 109
- La faccia molto nera, è segno, che l'huomo sia timido. 110
- La faccia molto bianca, è segno, che l'huomo sia timido. 110
- La faccia rossa, come fiamma, è segno di pazzia. 111
- La faccia, che inclina al color giallo, è segno, che l'huomo sia rissoso, & contentioso. 111
- La faccia bruna è segno, che l'huomo sia molto accommo-

T A V O L A.

- commodato alla virtù, & habbia buon' intelletto.*
fol. 112
- La faccia rossa, chiara, è segno di buon' intelletto.* 113
- Gli huomini, c'hanno la faccia carnosà, così quegli, c'hanno le mascelle grosse, sono pigri, & di grosso ingegno.* 113
- Gli huomini ciechi, & i sordi hanno bonissimo intelletto.* 114
- Il collo grosso, & di buon colore, è segno, che l'huomo sia di forte complessione, & uirile. Ma s'egli è mal colorato, significa poco ingegno, & mala complessione.* 114
- Il collo torto è segno, che l'huomo sia arguto, & atto alle frodi.* 116
- Il collo sottile è segno di debolezza di complessione, & di ingegno tardo.* 116
- Il collo lungo, & sottile è segno, che l'huomo sia stolido, loquace, timido, & irresoluto.* 117
- Le spalle, & il petto largo sono segno, che l'huomo sia forte, & magnanimo.* 117
- Le spalle lunghe sottili, et eleuate, sono segno, che l'huomo non sia molto saggio.* 119
- Le braccia tanto lunghe, che le mani arriuino alle ginocchia, sono segno d'ingegno acuto, arrogante, & ambizioso.* 120
- Le braccia corte sono segno d'ingegno timido, & ancora bramoso del male altrui.* 120
- La mano nobile, & gentile significa molta prudenza, & felice ingegno.* 121
- La

T A V O L A.

La schiena lunga significa l'huomo arrogante, & gagliardo. 122

Gli huomini, c'hanno le coste sottili sono pusillanimiti. 122

Gli huomini, c'hanno le gambe più corte del busto, hanno debole intelletto. 122

Gli huomini zoppi sono lussuriosi. 123

Gli huomini di statura ritta, che vanno con la testa alta, mostrano d'essere superbi, & ambiziosi temerari, & arroganti. 124

Gli huomini molto corpolenti sono grossi d'ingegno. fol. 126

Molta grassezza è segno, che l'huomo sia mal'atto alla generatione. 127

Molta grassezza in giouentù è segno di corta vita. fol. 127

IL FINE DELLA TAVOLA.

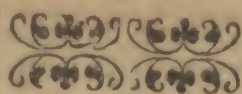
FISIO.



FISIONOMIA NATVRALE

Di Monfignore

GIOVANNI INGEGNERI
Vescouo di Capodistria.



P R O E M I O.



NON è la Fisionomia vn'ar-
to, come s'imagina taluno,
di giudicare le cose, che
possono per l'auenire ac-
cadere a gli huomini. Per-
che a così fatta determina-
ta cognitione nõ può giun-
gere l'ingegno humano. E
s'ingannano coloro, che si credono, che vi sia alcu-
na facoltà, la quale somministri certa, e vera noti-
A tia

ria delle cose, che possono non essere: imperò che'l nostro intelletto, quand egli intende la verità, non conosce le cose, nè la natura loro se non in quell'istesso modo, che elle sono . E perche quello, che è futuro contingente, può essere, e può nō essere, noi non possiamo de' gli accidenti futuri hauer altra cognitione, che questa, ch'essi possono essere, e possono non essere . La qual cosa non è scienza, ma vna diuolgarissima intelligenza commune alle femine, & à i fanciulli. E dicano in questo gli Astrologhi ciò, che lor piace, e così i Chiromantici, e simili altri impostori; parte de' quali non hà delle loro frodi fondamento alcuno, parte s'appoggia à principij falsi, & erronei, presupponendo, che le cose, che noi sensibilmente veggiamo esser contingenti, e che dipendono dal nostro volere, onde di molte di esse potremmo fare altramente, sieno tutte necessarie; non distinguendo la necessità dalla contingenza, e non auuertendo, che quella conseguenza necessaria delle cose, la quale dipende dall'ordine, e dal moto de i Cieli, non comprende la nostra volontà . Perche'l nostro intelletto, ch'è vna diuina participatione, & per sua natura libero, non può esser violentato nè dalla forza delle Stelle, nè da veruna colleganza con la materia del nostro corpo . Ma benchè la Fisionomia non sia tale, ch'ella possa guidare la nostra cognitione all'intelligenza delle cose future non necessarie, ella è nondimeno vno studio, per lo quale noi possiamo

mo

mo hauere assai chiaro argomento d'alcune cose presenti, & occulte, come a dire, quali sieno le inclinationi di questo, e di quell'altr'huomo. Perche si può dalla dispositione, e figura delle membra del corpo humano trarre euidente coniettura come ciascuno sia inclinato alla tal' opra virtuosa, ouero alla tale vitiosa. La quale osseruatione hò sempre stimat'io vtilissima, e necessaria a gli Oratori, & a i Principi. Conciosia cosa, che quantunque le inclinationi di quegli huomini, che per natura sono accommodati al far male, si possano correggere, o d'impedire con buona institutione di vita; pare tuttauia, che questa sia rara cosa, massimamente doue manchi'l publico ammaestramento. E si vede per lo più, che i padri, i quali hanno cura d'instituire i loro figliuoli, ò per ignoranza, ò per trascuraggine, e talhora per pouertà, mancano del debito loro. Oltra che a uoler rimouere vna rea dispositione di natura con vn'habito contrario vi si richiede molta pazienza, e molt'vso; nè ciò si può fare se non in lunghezza di tempo. Onde n'auuiene, che sia molto facile l'abbandonare l'impresa. E si sono anco veduti infiniti mezzanamente bene instituiti, i quali, perche habbiano per buono spatio moderate le loro affettioni, in progresso poi di tēpo hanno scoperto grande maluagità, preualendo in costoro il vigore de i principij naturali, il quale non è da negare c'habbia forza non lieue. Ma che questa facoltà sia tale,

A 2 ch'ella

ch'ella manifesti le occolte inclinationi de gli ani-
mi nostri al bene, & al male, non è marauiglia. Per-
che tutte le cose fatte da DIO, e tutte le nature in-
uisibili, in conseguenza di quella Diuina bontà, e
somma sapienza, la quale spiega se stessa, e si mani-
festa nella fabrica, e nell'ordine di tutto'l Mondo,
nella virtù delle Stelle, nella vita de gli animali, o
nell'ingegno de gli huomini, imprimono nella ma-
teria, e ne' corpi à lor prossimi certi segni dell'es-
ser loro, e delle loro propietà, e dispositioni, così
fatti, che quasi mai nō si vide, che l'anima d'alcuna
spetie d'animali hauesse alcun'accidēte suo natura-
le propio, che nel corpo dell'istesso animale non si
scorgesse vn'altro accidēte corporeo dimostratio
di quell'occolto; multiplicando, e comunicādo
sempre, per Diuina constitutione, le sostāze, e le pro-
pietà delle cose il loro essere alle nature loro vici-
ne. Ma di più, perche ciascuno animale è vna sostā-
za indiuidua. Nè già sarebbe egli tale, se le parti es-
sentiali, delle quali egli è cōposto, per quanto l'es-
ser loro cōporta, non fossero corrispondēti perfec-
tamente, onde l'affettioni dell'vna hauessero redō-
danza nell'altra, e gli accidenti propri di ciascuna
fosseno cōmuni ad ambedue. Senza che tutti i cor-
pi animati sono il ritratto nella materia delle ani-
me loro. Perche s'ei fosse possibile, che l'anima, la
quale è vna sostāza inuisibile, hauesse vna qualche
figura determinata, ella nō riceuerebbe altro aspet-
to giamai, che quello dell'istesso animale, à cui ella
dà

dà l'essere, non intendendo però quì alligar l'intel-
letto ad organo veruno corporeo, essendo egli da
materia separato, come spirituale, immateriale, &
incorruttibile. E conuiene, che'l corpo sia vna per-
fetta imagine dell'anima sua; nè della sua sostanza
solamente, ma insieme delle sue proprietà naturali,
essend'egli istromento suo connaturale, accommo-
dato, e determinato à seruire a lei sola. E cōciosia-
cosa che all'anima (per essere forma sostātiale del
corpo) nō è data proprietà veruna, saluo di deuer ef-
fer principio d'alcuna operatione vitale, egli è cō-
neneuole, che ad ogni determinata proprietà intrin-
seca sensitua rispōda vna determinata figura, e di-
spositione sensibile esteriore delle mēbra, accōmo-
data a quei principij, & à quelle dispositioni, che
porta l'anima nel corpo. Altramente la Natura fa-
rebbe mancheuole, e farebbe cose ridicole; come
fora cosa da ridere, che vn pittore volesse dipinge-
re cō gl'istromēti d'vn legnaiuolo. Perche niun'ar-
te può formare le sue opere artificiose se non cō gl'
istromenti suoi propi, & accōmodati à lei sola. Nè
sono gl'istromenti d'arti diuerse differenti trà di
loro, se non quanto l'arti medesime, delle quali essi
sono istromenti, sono trà di loro diuerse. Così, e nō
altramēte le mēbra, & i corpi de gli animali sono
differēti l'vno dall'altro per la diuersità dell'anime
loro, e delle loro proprietà. Essendo massimamente,
che l'anima, la quale dà l'essere al corpo, & in lui
si viue, ella stessa è quella, che'l dispone, non pur

A 3

come

come sua casa, e suo domicilio, ma l'addatta al suo
dorso, come fa'l sarto alla persona altrui vn giup-
pone, ouero vna calza. ond'egli è verissimile che'n
ogni sua parte egli le risponda. E sarebbe imper-
fetto l'animale, quando trà l'anima, e'l corpo suo
non si trouasse vna vera corrispondenza; perche
la materia non vbbidirebbe alla forma. Et in così
fatte consensioni di due nature congiunte insieme
conuiene, che l'affettioni dell'vna, per la loro per-
fetta similitudine, ridondino nell'altra, e che gli ac-
cidenti naturali di quella parte, ch'è inuisibile, sie-
no cospicui nella parte materiale sensibile. Di quì
nasce, che ne i moti vehementi dell'animo nostro,
cioè ne gli amori, ne i timori, e simili, s'alterano i
nostri corpi gagliardamente, sì com'anco, per la
medesima consensione, nell'infirmità del corpo, e
nell'ebrietà si mutano i desideri, e le opinioni. E
Proclo dice, che fù costume de i Pithagorici di far
giudicio da i segni della faccia, e del corpo de i
giouani, s'egli erano accommodati a miglior sorte
di vita. Ne possiamo dir noi, che tal arte del tut-
to sia vana; non negando, come dice Aristotele,
che gli huomini prattichi vagliano dalla disposi-
tione del corpo de i cauali, e de i cani far quel giu-
ditio, che veggiamo, ch'essi fanno della bontà,
ouero dell'imperfettione loro.

Hanno gli antichi, vſando quest'arte, raccolto i
segni per giudicare le affettioni de gli huomini
dalla dispositione loro del corpo, dalla figura, dal-
le

le parti, dal colore, dalla voce, da i moti, dalle carni, e da cose simili; ma in modi però differenti. Perche alcuni da qualche simiglianza, che suole hauere tutta la costitutione del corpo d'vn'huomo con tutto'l corpo d'alcun'altro animale, conietturauano, che le passioni di quell'huomo inclinassero a i costumi di quell'animale, à cui egli s'assimiglia. Altri, considerando, che diuerse regioni, e diuersi climi del Mondo producono genti di differente aspetto, temperamento, e costumi, con loro peculiari accidenti, faceuano giudicio della dispositione dell'animo dalla conformità dell'aspetto, che taluno hà con genti straniere. Sono stati di quegli, c'hanno hauuto in consideratione quei colori, e quelle dispositioni della faccia, e del corpo, che conseguitano a gli huomini diuersamente appassionati; conietturando, per essemplio, che coloro, c'hanno naturalmente la faccia conforme a gli huomini, che sono in collera, habbiano per natura le loro passioni dell'animo così disposte, come si troua colui disposto in quel punto, ch'egli è afflito dalla colera. Alcuni ancora, offeruando le differenze della struttura, e figura del corpo de i maschi, e delle femine, giudicauano, che quanto la costitutione di tutto'l corpo d'vn'huomo, ò qualche sua parte, ouer suo accidente, si rassomigliasse a quei delle femine, tanto i costumi di colui fossero manco virili, più effeminati, e più illiberali. Aristotele poi si risolse in vna più vniuersale obserua-

rione di queste; presupponēdo quello, che già habbiamo detto, che gli accidenti naturali dell'anima, spetialmente i perpetui, & inseparabili, habbiano altri accidēti sensibili, i quali nel corpo dell'animale rispondano, e siano loro segni dimostratiui, e comuni a tutta la spetie: come à dire, Tutti i Leoni sono feroci d'animo, e forti, & hāno tutti le parti anteriori del corpo loro ample, e spatiose; onde dall'esser d'animo forte nè cōseguita l'auer grandi l'estremità anteriori. Tutti quegli animali adunque, ma gli huomini spetialmente, i quali hanno le spalle, & il petto ampio, e largo, sono, secondo tale osseruatione, d'animo forte, e robusto. E così consequentemente da gli accidenti del corpo de gli animali comuni a tutta la spetie, che conseguitano alla dispositione dell'animo loro, comparati a gli accidenti del corpo humano, insegnò quel valent'huomo, che si potesse cauar coniettura dell'inclinationi, & intrinseche affettioni; non negando appresso, che da i colori, da i moti, dalle carni, e dalle qualità della voce, con l'istessa regola comparati, si possa fare il medesimo verisimilmente.

Ma perche le conchiusioni di quest'arte possono esser meglio dimostrate con ragioni naturali, e si possono sottrarre da i principij della nostra complessione, e dallamescolanza de i nostri elementi, alla quale s'attribuiscono in gran parte le tramutationi, e gli accidenti trāmutabili del nostro corpo:

P R O E M I O .

9

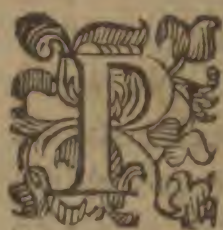
po; essendo che questa è vn mezzo ageuole per cō-
durci à quella notizia, che si può hauere dell'affet-
tioni dell'animo: auegna che i nostri costumi, e le
nostre inclinationi vanno per lo più in consecuen-
za della temperatura del corpo , per quella corri-
spondenza , c'habbiamo detto di sopra : Tenterò
io, come che via così fatta potesse anco apparte-
nere ad vna scienza superiore a quella del Fisiono-
mo, quanto possa più breuemente , d'esplicare per
la stessa strada le positioni Fisionomiche d'Aristo-
tele, e d'altri, incominciando dal capo . Nè lasce-
rò già di ricordare al prudente Lettore, che non da
vn solo segno si può far buona coniettura dell'in-
clinationi dell'animo, e de i costumi altrui ; ma cō
l'osservatione di tutta la struttura, e figura dell'huo-
mo , e dal concorso di tutti i segni esteriori insie-
me .



FISIO-

FISIONOMIA NATVRALE.

Il Capo picciolo à proportion del corpo è segno di non buono intelletto.



Erche gli spiriti, che sono istromenti dell'intelligenza, del discorso, e della virtù memoratiua, non hanno, per la strettezza del luogo, libero passaggio dall'vna cellula del ceruello all'altra, e si conculcano insieme, e s'infiammano, e non possono perfettamente seruire all'intentione dell'anima. Oltra che le fumosità, che ascendono al Capo, non si possono, per l'angustia del vaso, debitamente risolvere, e si mescolano con gli spiriti, offuscando la mente. Onde egli è cosa molto difficile, che tali huomini vagliano nella contemplatione, e nelle azioni ciuili, a discernere la verità delle cose.

Il Capo picciolo significa l'huomo iracondo.

Perche, conculcandosi gli spiriti insieme, s'accende il sangue, & il ceruello; e dalla corrispondenza, ch'è tra'l ceruello, e'l core, in conseguenza facilmente

cilmente s'accende l'istesso core, in cui stà il fondamento dell'ira. Oltra che'l ceruello, ilquale è freddo, & humido, è vn membro instituito dalla Natura a contemperare'l calor del core; e quand'egli è picciolo, non gli rimette quanto basta, onde'l core riman feruente, & accensibile all'ira.

Il Capo picciolo significa l'huomo ricordeuole delle ingiurie .

Perche dalla frequente ascensione de gli spiriti, e del sangue, il capo diuenta secco di complessione, e si fa picciolo; e perche la siccità è ritentiuu, così fatta dispositione di testa viene ad esser' accommodata à conseruar la memoria de gli oltraggi.

Il Capo picciolo significa l'huomo timido.

Perche le nostre attioni sono essecutioni della cognitione della mente; & oue, per indebito ministero de gli spiriti, l'anima non può discernere la verità delle cose, nè si certifica dello stato loro, ella teme nel fatto, nè s'apprende à resolutione alcuna, ch'ella non dubiti, che fosse stato meglio far il contrario. Onde come ella non opera quello, che non elesse, così languidamente, e con continuo timore di mala riuscita, manda ad essecutione la parte eletta. E questo è quello, che si dice, che l'esperienza diminuisce il timore; perch'ella dimostra
la ve-

la verità, e fà, che non si stimano le cose più di quel, ch'elle sono.

Il Capo semplicemente grande à proportion del corpo non è segno necessario di buono intelletto.

Perche la grandezza del capo vien da molto cō corso di materia, la quale può stare, che non sia bē regolata dalla Natura, per debolezza della virtù generatiua. Et in tal caso il membro riesce freddo, & humido, soggetto a molte infirmità, & è inetto instrumento à tutte le virtù dell'anima. Ma quando la virtù generatiua è forte, e la materia è ben regolata dal calor naturale, e dall'anima; allhora tutte le operationi del capo grande, sono perfettissime, e singolari. Perche gli spiriti non si confondono, & hanno libero passaggio, e le fumosità agevolmente essalano per le fissure del craneo, le quali sono ampie, e larghe. Onde tali huomini sogliono essere di grande prudenza, e di buon' intelletto. Che la materia non sia ben regolata, ma si renda disubbidiente all'anima, si può conietturare da questo segno; perche all'hora la constitutione del capo non è debitamente formata, e non hà l'esterior sua figura conueneuole; nella qual cosa non mancherebbe mai la Natura per seruigio dell'anima, s'ella hauesse forze, che le bastassero. Ma se la forma esteriore del capo è debitamente costituita, & è conueneuole all'intentione dell'anima; questo

sto è segno, che la virtù generatiua è molto forte, e ch'ella ha potuto regolare, e disporre à modo suo la molta quantità di quella materia. La debita figura del capo, accommodata a seruir bene al proponimento dell'anima, è quella, che corrisponde adeguatamente al moto, che fa l'intelletto all' hora ch'egli conosce se medesimo, perch'ei si riflette sopra se stesso, e si moue circolarmente; onde non fa di mestieri, che'l capo sia del tutto sferico, ma circolare, e depresso mezzanamente nella parte delle tempie, nel resto poi del tutto rotondo. Però.

Il capo grande debitamente formato è segno di buon'intelletto.

E'l capo grande indebitamente formato, è segno di mal'ingegno, & di poco intelletto.

Il Capo che è nella sua parte di dietro piano, e senza alcuna eminenza, significa poco prudenza. Quand'egli è senza conueneuolezza nella parte dinanzi, egli significa poco intelletto. Oue ei non habbia eminenza nè dinanzi, nè di dietro, è segno, che vi sia mancamento dell'vna cosa, & dell'altra.

Perch'egli è necessario, che tutte le membra sieno disposte secondo il bisogno de i fini, a' quali sono instituite. Onde deuendo il capo seruire, non
solamen-

solamente all'imaginazione, & all'intelletto, ma alla virtù rammemoratiua ancora, la quale è facoltà da queste separata; atteso che l'imaginazione stà nella parte anteriore del capo, e la memoria hà luogo nella posteriore: egli è forza, ch'entr'alla testa si ritrouino due concauità, e fuori di essa due eminenze, l'vna dinanzi, e l'altra di dietro. Ma vi bisogna anco vna via di mezzo, per la quale habbiano a passare gli spiriti dall'vna estremità all'altra, portando le spetie dal senso commune alla memoria. Quinci è necessario, che'l capo non sia del tutto sferico, ma ch'egli habbia alquanto di lunghezza, cagionata dalla planitie delle tempie, onde risultino le due eminenze sopradette. Che nella parte dinanzi si ritroui la virtù cognitiua, & imaginatiua, e'n quella di dietro la memoria; questo è manifesto. Perche sopra alla fronte v'ha la radice di quattordici nerui, che discendono a i sensi esteriori, i quali portano dall'anima la virtù sensitiua, e riportano al senso commune le spetie sensibili. E perche anco questa parte di dietro è humida, e molle, come conuiene, che sia la materia, che serue all'apprensione delle cose; altramente le spetie non s'imprimerebbono: senza che quali sono gli vffici dell'anima, tale fa di mestieri che sia la materia, ch'à lei serue per istromento: ma l'anima, prima che rammemorarsi, conosce; ond'egli è forza, che la virtù cognitiua si eserciti nella prima parte, e la memoria, ch'è la posteriore per natura,

rura, e per tempo, faccia le sue operationi nella postrema. Hà poi bisogno la memoria, la quale è virtù ritentiuua, di materia secca : e la parte di dietro del capo è la più secca, e la più dura : oue adunque questa parte di dietro del capo non ha eminenza veruna, & è piana a fatto, egli è segno, che la materia, c'hà da seruire alla memoria, sia mai collocata, di maniera che'l ministerio di questa virtù se ne rimanga impedito. E perche senza memoria non può stare la prudenza; poiche si vede, che gli animali smemorati non sono discipinabili: così fatta dispositione di testa singnifica per lo più poca prudenza. Parimente oue cotal difetto si ritroui nella parte anteriore, egli darà segno di debolezza d'intelletto; perche ei mostra mancamento nel senso commune, e nella fantasia, ò vogliam dire virtù imaginatiua, ch'è tut'vno, le quai cose sono ministre dell'intelletto, à cui naturalmente non arriua cognitione alcuna, che non gli venga somministrata da queste. Ed egli allhora conuiene, che sia alla guisa d'un'infermo, che per hauer infetto il palato, e la lingua di collera, giudica amari i vini, che sono soauissimi in effetto. Così consequentemente l'vna, e l'altra planitie dināzi, e di dietro, senza ponto d'eminenza, sono argomento di difetto di prudenza, e d'intelletto, e dimostrano, che tali huomini sieno per la maggior parte inetti, e nelle attioni ciuili, e nella speculatione delle cose. Simigliantemente tutte le altre figure diuerse, e
rimote

rimote da quella conueneuole, c'habbiamo detto, com'à dire, il capo eretto, oblongo, massimamente nella parte superiore, e così quello, c'hà le tempie, troppo eleuate, ouero è d'ogni intorno perfettamēte sferico, significano, che'l ceruello non sia del tutto debitamente organizzato .

Il Capo di forma acuta, come vna pigna, è segno, che l'huomo sia poco verecondo.

Perche vna figura di questa sorte procede da so-
prabondanza di portioni ignee nel temperamento
del corpo. Il qual tēperamento, seguendo la natu-
ra del fuoco. che è piramidale, estende, & acuisse
la statura de i corpi . E le dispositioni delle mem-
bra hanno cotanta forza, che alla testa, la quale
haurebbe ad essere di figura rotonda per seruire
all'operatione della mente, togliono la sua deuota
dispositione, e contra l'intentione della Natura, la
vengono ad acuire . Ond'ella non può così spedi-
ramente, come farebbe, far l'vfficio suo; perche gli
spiriti si confondono, e disturbano la virtù. Oltra
che quando la complessione è distemperata per so-
uerchio caldo, l'huomo riesce impatiente, e male
può affissarsi nella cōsideratione delle cose; di che
poi spello n'auuiene, ch'egli non habbia buon gin-
dicio, e di rado discerna la differenza trà l'hone-
sto, e lo sconueneuole; & indistintamente operan-
do, e parlando, non si arrossisca delle cose disho-
neste

neste, perche non le conosce; e ciò perche, se la ragione, che per natura abhorre le cose disdiceuoli, hauesse tutto'l suo lume, l'huomo s'atterrebbe di farle, ouero si contristarebbe d'hauerle fatte, nè se ne starebbe senza vergogna, La quale altro non è, che vna specie di tristitia, & vn timor di biasimo d'alcuna nostra operatione vitiosa per tale conosciuta da noi medesimi.

*I capegli piani, e molli, sono segno, che l'huomo
sia timido.*

Perche dinotano, che la complessione sia fredda, & humida; auegna che la mollitie principalmente diriuu da humido freddo; & i capegli, come naturalmente gli effetti rassomigliano le cagioni loro, conseruano le qualità dell'humore predominante nel corpo, in cui si generano. Perche essi non sono altro, che fumi dell'humidità, solleuati alla corte dal calor naturale, e dal freddo dell'aria ambiente coagulati poscia, e ridotti in corpi lunghi, e sottili, come comportano le porosità, onde egli escono. E perche ne i temperamenti humidi, e freddi, oue'l caldo è rimesso, non hà mai molta copia di spiriti; & i principij d'oppugnare i contrari, & di resistere al male, sono deboli; l'anima ne i perigli imminenti, per far forte la sua virtù, reuoca alle viscere, quasi ad vn cetro, da tutte le parti del corpo gli spiriti, & il sangue; onde ne rimangono l'estre-

B mità

mità abbandonate. Ma come subitamente fuggono gli spiriti dalle parti esteriori alle interne: così l'huomo esteriormente si dà alla fuga. E questa è la natura del timore.

I capegli duri, e crespi, sono segno, che l'huomo sia audace.

Perche l'audacia diriuu da predominio di caldo nel core. Prima, perche così fatto temperamento fa l'huomo disposto all'ira; e l'ira scaccia'l timore: l'assenza del quale è vna preuia dispositione all'audacia; e poi perche'l caldo, conforme alla natura del fuoco, ch'è di rarefare, dilata'l membro, ou'ei s'annida. E la dilatarione del core fa l'huomo confidente, e di buona speranza, e fiducia ne i pericoli assenti. Però questa complessione fa i capelli crespi, e duri; perche oue'l calor secco predomina, n'auuiene, come quando s'auuicina la carra pecora al fuoco, che, fuggitane l'humidità, s'indura, e s'increspa anch'ella.

I capelli mezzani trà l'asperità, e la mollitie, e non del tutto, ma solamente nelle loro estremità, crespi, sono segno d'animo ben composto.

Perche allhora è ben composto l'animo nostro, quando le sue parti sono cōcordi, e si trouano accomodate insieme secōdo l'intentione della Natura.

tura. Laquale manifesta la sua volontà nell'ordine di quest'Vniuerso; oue si vede, che tutte le cose inferiori, & imperfette spontaneamēte si lasciano reggere dalle superiori, e più nobili. Perciò quando i nostri appetiti sensitui, i quali sono per natura inferiori alla ragione, e destinati à seruirle, si lasciano, senza ripugnanza, moderar da lei, restà l'animo bene accommodato, e ne risulta vna moderata consonanza, che si chiama virtù, come quella, che ha forza di tener l'huomo discosto dagli eccessi, e da i difetti nell'operationi sue, e far, ch'egli s'ingegni d'auvicinarsi alla mediocrità. Conciosiacosa, che la ragione, la quale è vna diuina parte in noi, s'inchina sempre ad elegger il meglio; nè cosa nelle attioni, è circostanze nostre, può ritrouarsi migliore d'essa mediocrità. Ma come egli è necessario, che tutte le cose proportionatamente rispondano alle loro cagioni; perche non di ciascuna cosa si può far tutto, ma solo di certe cose simili alcune altre simili a quelle: a così fatta consonanza d'animo, per libero domino, c'ha la ragione sopra i sensi, sono accommodatamente disposti quegli huomini, che hanno i principij della complession loro in maniera temperati, che le qualità attive conseruano vn conueneuole domino sopra alle passive. Et in tai corpi il caldo, & il freddo sono superiori all'humidità, e siccità, in guisa però, che'l caldo soprauanza al freddo, e l'humido al secco: ma con tãta proportione sono rifrat-

ti, e si riguardano insieme, che nè per souerchia humidità si disperde il calor naturale, nè per troppo secco s'infrigida il corpo, nè per difetto di freddo s'abbruggiano gli humori, nè per mancamento di caldo si rimangono le membra di fare le loro debite concottioni de i detti humori. Et vn temperamento di questa sorte come rimoue le radici delle infermità del corpo, così leua ancora i principij delle torte affettioni dell'animo nostro: ond'egli viene à moderar la virtù appetitiua in vna foggia, ch'ella spontaneamente s'accommoda alla mediocrità, & all'impero della ragione. Hora i capegli, che hanno le conditioni, che s'è detto, sono segno d'vna così buona constitutione d'animo, perche significano quest'ottimo temperamento d'humori: Prima perche riceuono qualità dalla cute, come dal luogo lor naturale, poiche sempre i luoghi, per virtù delle Stelle, conferiscono molto alla generatione delle cose; oltra che si generano de i medesimi escrementi terrestri, che sono nella cute, onde secondo le differenze di questa, come ella è sottile, ò crassa, humida, ò secca, riescono spesso i capegli tenui, ò grossi, molli, ò duri: & quando sono d'vna mezzana dispositione trà l'asperità, e la mollitie, la tenuità, e la grassezza, mostrano molta mediocrità nel temperamento della cute, e consequentemente vna debita proportione ne i principij della complessione: E poi perche all'hora diuengono crespi i capelli, quando le fumosità sono calde, e secche, e nel

e nel corpo predomina la parte ignea; com'essi sono piani quando i fumi sono freddi, & humidi, e la flemma preuale. Onde quegli, che si veggono solamente crespi nell'estremità loro, dimostrano, che'l caldo è debitamente contemperato dall'humido, di maniera però, che l'istesso caldo preuale, e predomina, ed è atto à moderarlo secondo'l bisogno della Natura, in cui cōsistono i principij della perfetta complessione, come s'è detto.

*I capelli diritti, e volti all'in sù, sono segno,
che l'huomo sia pigro.*

Perche stanno dritti naturalmente per la medesima causa, per laquale accidentalmente si drizzano ne gli horrori, e ne i timori estremi. Ne i quali fuggendo subitamente il calor naturale alle viscere, egli abbandona la cute: ed ella, in frigidandosi, viensi a restringere, & i pori si constipano, onde i capelli si rizzano. Però questo è segnale, che la complessione sia fredda, e pouera di calor naturale. E perche'l freddo ritarda molto l'huomo, e lo mortifica nelle sue operationi, non è

marauiglia, che coloro,
c'hanno così fatti ca-

pagli, sieno per la maggior parte pigri.

I capelli rossi, e foschi, che piegano al nero, sono segno, che l'huomo sia sdegnoso, e vendicatio.

Perche significano predominio di collera mista con melanconia: l'vna delle quali accende facilmente il core all'iracondia; l'altra, ch'è la melanconia, gli conserua tenacemente le affettioni nell'animo: E l'huomo di così fatto temperamento, è facile à viuer' ostinato nel proponimento di far male.

La canitie nei giouanetti è segno di corta vita.

Perche la canitie diriuu da debolezza di calor naturale, il quale non vale a digerire quelle terrestri fumosità, che nodriscono i capelli: che s'egli hauesse forza sopra di esse, come si vede, che quando'l caldo assolutamente domina ne i corpi secchi, egli rende nera la materia loro, così ei farebbe il capello nero. Ma restando tali fumosità inconcor-te, vengono putrefatte dal calore dell'aere circostante: perche l'humido è la materia del caldo; e doue manca il calor naturale, che'l corregga, egli si sottopone al calore straniero, e si corrompe. E perche l'aria, quand'ella si mescola con l'acqua, o con la terra, fa le cose bianche: l'aere esterno mescolato co'l nodrimento del capello fa la canitie. Ma che questa habbia la sua prima origine per difetto

fetto del calor naturale, ciò si conosce dalle frondi, che quando il calor della pianta le abbandona, s'imbiancano. E molte volte per infirmità, ò per vehementissime paure, imbiancano i capelli agli huomini. La canitie adunque ne i giouanetti è segno di corta vita; perche questa è l'insegna della morte, la qual mostra d'hauer incominciato ad innestare in quel corpo le sue radici, significando così, che'l calor in lui naturale sia debole, & che la complessione sia fredda, e secca. E questi sono principij distruttiui della vita; perche la morte non è altro, che freddo, e secco.

I capelli di color di oro trà biondi, e rossi, sono segno di buon discorso, e di lunga vita.

Perche dimostrano, che l'humido radicale di quel corpo sia aereo, sottile, vntuoso, e ben proportionato al calor naturale; onde per la pinguedine, e per la sua proportion co'l caldo, è difficile ad esser essiccato, e consumato. La qual cosa è la principal causa della lunghezza della vita. E perche in tali temperamenti adeguati, gli spiriti, che nascono, sono puri, lucidi, & espediti nel seruigio dell'anima, l'huomo nell'investigatione della verità, nelle scienze, e nell'attioni civili è accomodato a riuscire perfettamente. Che di tal sorte capelli argomentino così fatto temperamento, ciò si manifesta; perche dalla diuersità del predominio

degli humori diriuua per lo più la differenza del calore ne i capelli; i cui estremi colori rispondono a gli eccessi, e difetti nella complessione, sì come fa il color medio al temperamento adeguato. Laonde i neri vengono da terrestre fumosità d'humori adusti, e melanconici: i biondi, che pendono al biacco, da soprabondanza di flemma, come anco la canitie da debolezza del calor naturale, il quale non è bastevole à separare le acquosità da i fumi: i rossi da predominio di collera rossa; e consequentemente quelli, che sono di color d'oro, medij trà i rossi, & i biondi, vengono da complessione temperata, & uguale, che è mezzana trà la collerica, e la flemmatica. E risponde così fatta temperie all'elemento dell'aria, mezzano tra'l fuoco, e l'acqua; le cui qualità sono il caldo, e l'humido, più accomodate di tutte l'altre alla vita dell'huomo.

I capelli rossi, come il zafrano, sono segno, che l'huomo sia inclinato al mancar di parola, & anco tal'hora alla crudeltà.

Perche significano, che'l predominio di quella complessione è caldo, e secco di collera rossa, & ignea. E come il foco è mobilissimo di tutti gli elementi, & è vna natura, che per conseruatione di se stessa, distrugge tutte le cose composte, e tira lutto a se medesima; così gli huomini di tale tempera-

peramento sogliono riuscir alle volte crudeli, o cōpiacerfi dell'altrui male, nè tener nelle loro deliberationi veruna fermezza, nè persistere nelle promesse, ma come grandi amatori di loro stessi, per ogni proprio interesse pospor tal'hora la data fede.

I capelli biondi, che inclinano al bianco, sono segno di corta vita.

Perche la vita nostra è sommamēte simigliate ad vna lucerna ardente, oue'l foco si mātene p vn successiuo alimento somministratogli dall'oglio. Nel qual ooglio quando si troui acqua mescolata, s'impedisce la generatione del foco ī modo, che se l'acqua soprabonda l'oglio, la lucerna s'estingue. Così parimente'l calor naturale, à cui stà appoggiata l'anima nostra, ha bisogno d'vna natura humida, che successiuamente la nodrisca. E perche vi sono due sorti d'humidità, l'vna, ch'è sottile, & vntuosa, e per le sue qualità resiste alla consuntione, e non è efficcabile; l'altra acqua, che è fredda, e senza pinguedine, nè resiste all'efficatione: quando il calor naturale è annidato nell'humido aereo, vntuoso, e ben proportionato, dura lungamente. Ma se l'humido è acquoso, questo per la frigidità, ch'è qualità mortificatina, e perche egli è atto ad esser presto consumato, ripugna alla lunghezza della vita, nè è solito lasciare andar l'huomo molto in lungo, così come
gli

gli auuien anco allhora, che l humido soprauanza al caldo, perche lo suffoca, & estingue la vita. E perche i capelli, che tirano al bianco, diriuano, come s'è detto, da soprabondanza d'humori acquei, freddi, & humidi, vengono ad esser segno, che con fatica vaglia l'huomo di tale complessione a durar lungamente.

La barba nelle femine è segno di poca honestà.

Perche la barba si genera da forte calor del core, che percote la testa, e si riflette, e ridonda nel mento, e cō tale riflessione conduce seco parte delle fumosità ascese alla testa, e vi produce i peli. E perche la complessione delle femine è tanto humida, e fredda, ch'oltra che la loro humidità impedisce'l calor naturale, ch'egli non eleui tante fumosità dal corpo, quant'ei farebbe, ella opila ancora i pori di quella parte della cute del mento, oue i fumi, discendendo dal ceruello, si conuertirebbono in peli, per questo le femine sono senza barba. Nè può stare, che alcuna femina habbia la barba, se non inquanto il suo temperamento eccede i termini circoscritti dalla Natura al sesso femminile. E conuiene, che tali femine, sieno in comparatione dell'altre, di temperatura calda, e secca, simili a i maschi, e consequentemente, che l'inclinationi, & affettioni loro sieno virili. Ma perche l'honestà non è indifferentemente, la medesima in tutti; però

rò non è tutt'vna cosa la virtù de gli huomini, con quella delle femine. Imperoche s'appartiene all'huomo l'esser prudente, e forte, & alla femina l'esser vereconda, e pudica. E come vn'huomo, il qual fosse forte, e prudente come le femine, sarebbe timido, & imprudente; così vna femina, pudica, e vereconda come vn'huomo, viene ad essere tutto'l contrario. E tali sono per la maggior parte le femine, c'hanno la barba.

Gli huomini molto pelosi pare che sieno altrettanto lussuriosi.

Perche là, doue nascono molti peli, è forza che aboundino molte humidità, e che vi sia molto calore, che le superi, e le risolua, & eleui le fumosità vaporabili, e che rimoua le stesse humidità da i pori, oue s'hanno a generare i peli. Quinci è necessario, che la complessione sia calda, & humida talmente, che l'humido non suffochi il caldo, ma venga egli superato, corretto, digesto, e sequestrato debitamente dal calor naturale. E gli huomini di tale temperamento riescono spesso molto lussuriosi, perche aboundano di seme; atteso che'l lor calore vigoroso fa molta digestion, e molte sequestrationi di superfluità, & ageuolmente liquefa le humidità conglutinose, e le fa scendere a basso. Nè il seme è altro, che vn'humido superfluo della terza digestion delle membra; il quale è per se stesso congluti-

glutinoso, e freddo; ma riscaldato, e liquefatto dal calor naturale, discende ne i vasi seminali.

Il ventre pelofo significa l'huomo lussurioso, e loquace.

Perche i peli nel ventre procedono da molta calidità delle parti genitali, le quali trasmettono vicino a loro molte fumosità. E dal calore delle medesime parti s'eccita la lussuria, perche'l caldo le dilata, & effagita, e tira a loro facilmente le superfluità seminali. Dalla ridondanza poi del caldo nel ventre, ascendono anco alla testa molte fumosità; nè potendo queste, per vna loro continuata successione, ageuolmente essalare per le fisure del craneo, l'huomo resta come le femine, le quali, per hauere strettissime le fisure del capo, sono per lo più imprudenti, e loquaci.

I peli nelle spalle sono segno, che l'huomo sia folle, e pertinace.

Perche quando l'humore melanconico adusto predomina nelle complessioni de gli huomini, allhora essi sogliono essere nelle loro affettioni, e pareri saldamente tenaci, seguendo la natura di questo humore, ch'è terrestre: Perche la terra, ch'è la base del Mondo, mai non si moue. Diuengono gli huomini melanconici adusti per abbondanza d'humor collerico, ecceffiuamēte caldo, e secco, il quale ab-

le abbrugia tutti gli altri humori del corpo, e'l dispone ad habitudine così fatta. Quest'istesso eccesso di caldo è quello, che, quasi preraturalmēte, genera i peli nelle spalle, per vna efficace violēza, ch'egli fa all'humidità del corpo. Ond'è lor forza d'uscire per luoghi difusati dalla Natura.

I peli nella schiena sono segno, che l'huomo habbia del temerario, & irragionevole.

Perche non possono a quelle parti esser trasmesse dalla Natura di quelle fumosità, che sono materia di peli, salvo per eccessiua calidità di core; che le dilati, e disponga. E tale eccesso di caldo nella complessione è vn principio peccante, dal quale l'huomo vien disposto a mouersi di continuo precipitosamente, come il foco, e rade volte attendere alla norma della ragione; onde n'auuene, ch'ei sia nelle sue attioni per lo più temerario, e senza discretione.

I peli nel petto sono segno, che l'huomo sia poco saggio.

Perche se bene il nostro corpo è tale, che'n lui non si può ritrouare vna perfetta vguaglià d'humori, che ci contempri senza eccesso d'alcuna parte; quanto però la nostra complessione maggiormēte s'accosta ad vn giusto temperamento, tanto ella è
più

più perfetta; e quanto ella è più rimota da quello, tanto ella è peggiore, così per la durabilità della vita, come per l'ingualità, e discordanza delle nostre affezioni, e de i nostri costumi; spetialmente quando predomina molto il caldo. Perche sempre che nel core si ritroua calor galiardo, secondo la proprietà del foco, che non mai stà fermo, v'hà insieme molta mobilità di spiriti, che fà le nostre attioni instabili, & il nostro ingegno volubile. La qual cosa tronca, & estirpa le radici alla perseueranza; e fà, che l'huomo s'applica à molte cose, e non s'accheta in alcuna d'esse giamai. Con così fatto principio, oltre che s'impedisce la virtù appetitiua, sì ch'ella non può habituarfi ad vbbidire alla ragione; si toglie anco la strada di riuscir perfetto nelle scienze, e nell'arti liberali; e non è l'huomo atto ad esser nè scientifico, nè prudente. Di Cotal forte sono per lo più coloro, che aboundano di peli nel petto, i quali vengono da soprabondante calore del core, che subito risolve le humidità del corpo vicine, e trasmette i fumi alla cute.

La fronte molto grande significa poca prudenza.

Perche hauendo la Natura fatto nell'osso del capo humano due principali fisure trà l'altre, l'vna delle quali abbraccia ambedue le tempie, e l'altra partendo dalla fronte v'à verso la nuca, con questa intentione, che le fumosità, che ascendono al cervello,

uello, non restino mescolate cō gli spiriti, ma essalino facilmente; quanto l'osso della fronte, che per natura è sodo, e grosso, viene ad essere maggiore, tanto egli leua della lunghezza alla fissura saggitale (che così si dimanda quella, che vā verso la nuca) e tanto maggiore impedimento porge all'essalatione delle fumosità, che ascendono alla parte anteriore del ceruello. Onde quelle, che rimangono, confondono gli spiriti, e perturbano la cognitione delle cose, facendo riuscire quasi sempre l'huomo imprudente. S'aggiunge, che occupando l'osso della fronte molto campo, gli spiriti in quella parte hanno gran luogo, oue spatiare liberamente; e però non si fermano mai. Et in tal modo disposti sono vn principio, per cui l'huomo non suole molto durare in vno istesso proponimento, nè vale in somma ad esser per l'ordinario prudente.

La fronte mediocre è segno di buon giudicio.

Perche non eccedendo in grandezza, nè in picciolezza, ella dimostra, che in quella parte anteriore del ceruello non vi sia nè eccesso, nè difetto di humidità, e consequentemente, che la materia non sia secca, ma conueneuolmēte mista, e bene accommodata all'impressione, e conseruatione delle specie trasmesse da i sensi. Et è anco segno, che gli spiriti, i quali seruono all'anima, non sieno in quella parte nè troppo ristretti, nè troppo liberi: ma disposti

sposti in maniera, che possano acconciamente eseguire il ministerio loro. E perche l'anima nostra, quand'ella non è impedita da' difetti del corpo, ch'è suo instrumēto, fà sempre l'vfficio suo perfettamente: seruendole agiatamente in questa parte la materia à ben riceuere, e ritenere le specie sensibili, ella non manca poi di discernere à pieno, e di giudicar drittamente della verità delle cose.

La fronte molto grande è segno di pigritia.

Perche dinota soprabondanza d'humidità nel ceruello, laquale essendo fredda, ritarda le operationi. Oltra che, per frequente mouimento de gli spiriti, come s'è detto, variando sempre l'huomo i suoi proponimenti, egli stà spesso dubioso, onde egli riesce tardo nelle sue operationi.

La fronte picciola significa l'huomo iracondo.

Perche è segno, che gli spiriti nella parte anteriore del ceruello stieno ristretti, e si conculchino insieme, e s'infiammino, onde spesso accendano il sangue, & il ceruello, e conseguentemente il core, per la corrispondenza, c'hanno trà di loro le membra principali della vita nostra. E l'ira altro non è, che vna accensione di sangue d'intorno al core.

La

La fronte molto piana, e senza crespe, significa l'huomo contentioso, ingiurioso, e d'animo vile.

Perche dimostra penuria d'humido, e predominio di caldo, e secco, ilche indura la carne, e la cute, e leua le rughe. E così fatta temperatura rende gli huomini accensibili all'ira, e perturba il giudicio; perche il calore immoderato serue incommodamēte alle interne operationi dell'anima nostra, atteso che non le dà tempo, ond'ella possa bastevolmente discernere le conditioni delle sue attioni, e l'altrui qualità. E gli huomini di questo modo caldi paiono senza distintione precipitosi alle contese, & alle ingiurie, non misurando bene se stessi, nè gli altri. E sembrano ancora ne i perigli assenti, arditi, e temerarij, perche non gli conoscono. Ma oue gli veggono, perche sono di poco spirito, per rispetto del calore, che loro il consuma, si perdono d'animo, e riescono viii, & ignobili.

La fronte molto crespa è segno, che l'huomo sia auaro, e sospettoso.

Perche diriuu da difetto di calor naturale, scemmo della conuenevole proportionione, per rispetto delle parti terrestri, & acquee, che sono cōcorse alla cōpositione di quell'huomo. Ciò si vede manifestamente ne i vecchi, a' quali si corruga la pelle,

C

per-

perche manca loro il debito calore, e si rimangono di complessione fredda, e secca. Là onde quegli huomini, c'hanno la fronte rugosa, inclinano alla temperatura de i vecchi; e conseguentemente à i costumi loro difettosi, & illiberali. Perche come l'eccessiuo calore nella complessione dispone l'huomo à quella sorte di vitij, che per souerchia misura, sono lontani dalla mediocrità: così il calore diminuito lo prepara à quegli habiti, i quali, per mancamento de i requisiti, sono discosti dalla virtù. Quindi si scorge, che questi tali nella vita ciuile sono facili à mancare dell'vfficio loro deuuto, & a riuscire pusillanimi, auari, sospettosi, simulatori, timidi, malitiosi, astuti, e vili. Le quali conditioni altro non sono, che lontananza dalla richiesta mediocrità in diuerse sorti di cose, che diriuano dalla consultatione, & election nostra.

La fronte tra'l terzo, e'l rugoso è segno, che l'huomo sia amatore di giustitia.

Perché viene da conueneuole temperamento, in cui il caldo non è soffocato dall'humido, nè mortificato dal freddo: di maniera che ne la cute s'infrigida, & essicca tanto, ch'ella s'increspi, nè questo è anco così eccessiuo, ch'ei consumi, e risolua oltra'l douere l'humidità, onde la fronte diuenga troppo tirata, e liscia: ma il caldo è giustamente, & conueneuolmente rimesso. E tale contempera-

men-

mento debitamente proportionato fa gli huomini per natura inclinati ad amar nelle attioni esteriori la giustitia . Perche la giustitia non è altro , che vna proportionata qualità : Et è ragione uole che ella sia amata da loro, perche ella s'assimiglia alla dispositione de i principij della loro complessione . Conciosiacoſa, che ciascuno per natura ama se stesso : e l'amor di noi medesimi ci dispone ad amar tutto quello, ch'è participatiuo dell'esser nostro . E perche la simiglianza altro non è, che vna qualità participata ; amando noi il nostro essere, e le sue conditioni, amiamo in conseguenza tutte le cose simili à noi, & alle circostanze dell'esser nostro .

*La fronte carnosa è segno, che l'huomo tenga
dell'insensato .*

Perche dinota souerchia humidità nella testa ; auegna che nella generatione della carne, la quale si vede ch'è molle, sempre l'humidità sopraabonda . E quando la Natura permette , che ne i luoghi, oue non ne fa di bisogno, si generi carne, dimostra, che le parti humide eccedono tanto , ch'ella non le può à sufficienza risolvere . E queste, oltre che nella testa opilano le vie de gli spiriti, & impediscono il discorso , vitiano ancora la fantasia , sì ch'ella non conserua poi, quando' i tempo il richiede, l'imagini delle cose rappresentate dal senso ,

C 2 ond'ei

ond'ei perde la loro cognitione; nè sà l'huomo in così fatta maniera disposto ciò, ch'ei si faccia. S'aggiunge, che la fronte carnosà dimostra, che tutta la testa sia della medesima conditione: e non possono stare insieme i buoni sentimenti con la molta carne sopra l'osso del capo, se non per altro, almeno perch'ella impedisce la necessaria eshalatione delle fumosità, lequali perciò vengono a putrefarsi, & india corrompere, e cõtaminare le più nobili operationi dell'anima. Ultimamente la molta carne sulla fronte riscalda anco il ceruello; & il calore in questo membro leua la temperie del core, disturba la sincerità delle attioni de i sensi, i quali desiderano mezzana, e moderata temperatura di sangue per mantenersi nel loro essere puro, e perfetto.

La fronte picciola è segno, che l'huomo sia poco disciplinabile.

Perche allhora gli spiriti nella parte anteriore del ceruello stanno molto ristretti, e non hanno libero spatio per fare l'vfficio loro; onde la virtù apprensua, & imaginaria, che quiui s'effercita, rimane in preda all'inganno, & all'errore. E perche'l discorso, e la determinatione della verità delle cose dipende dalle prime apprensioni, e cognitioni sensibili; oue questa primiera cognitione sia vitia-
ta, conseguentemente si contamina il discorso, & il
giudi-

giudicio. E perciò male può l'anima habituarla mai in alcuna scienza, nè in veruna disciplina morale. S'aggiunge, che la fronte picciola è segno, che'l ceruello in quella parte sia secco, e conseguentemente, che la materia sia dura, & inetta à ricevere le impressioni de i fantasmi, i quali, per imprimerli, ricercano humido temperamento.

La fronte picciola è segno d'auaritia.

Perche significa, che la complessione sia fredda, e secca, e che'l corpo generi poco sangue. Conciosiacosa, che la fronte è vn'osso, il quale, secondo l'intentione della Natura, conuiene che sia proportionato alla grandezza del capo. E perche l'osso altro non è, che midolla consolidata; e la midolla è vn'escremento del sangue: oue manchi la fronte della sua deuuta mediocrità, ella dimostra, che vi sia mancamento di sangue, e che la virtù naturale non ne generi à sufficienza, la quale se potesse, non mancherebbe, spertialmente in seruigio di quella parte, che custodisce'l ceruello, ch'è principio del moto, ò principio, che contempra il caldo, onde viene la virtù sensitua, e motiua conueneuolmente regolata. Ma perche l'auaritia nasce da immoderato amore, che l'huomo porta à se stesso, e quest'amore smisurato non viene da altro, che da qualche difetto ne i principij della complessione: perche quanto più la Natura si

C 3 cono-

conosce debole, e facile à perder l'essere, tãto maggiore studio ella pone nella sua conseruatione; onde à poco à poco ella diuiene immoderata amatrice di se medesima, & in conseguenza desiderosa di tutte le cose vrili alla vita, ilche non è altro, che esser auara: per queste cagioni adunque ne i corpi, che generano poco sangue, perche'l principio della vita, che sono il caldo, e l'humido, è poco, e debole, la Natura consapevole della sua imbecillità inclina sommamente all'auaritia: quinci i vecchi, e le femine sono per la maggior parte auari. S'aggiunge, che l'ossa, per la loro generatione, hãno dibisogno d'vn'esquisita concottione, e d'vna eccellente mistione d'elementi, onde perfettamente s'vnisca l'humidità con la siccità, e si consolidi finche s'indurino, alla qual cosa non basta il calor naturale quando il parto è fuori del ventre materno: mà la virtù informatiua, ch'è quella, che gli forma nella matrice, hà bisogno d'esser aiutata dal calor del loco; onde si vede, che quando l'ossa son rotte, non si consolidano da loro. E quando in alcuna parte sono diminute della loro conuenuele quantità, sono segno, che la virtù informatiua, la quale è vn diligentissimo artefice, era debole, e così, che i principij della vita sono fragili, onde la natura, gelosa della loro conseruatione, non può esser se non auara del proprio bene.

La

La fronte mezzana, e quadra con proportionata figura della testa, significa l'huomo magnanimo.

Perche sempre la Natura tiene delle cose più eccellenti, e più principali più principal cura, ch'ella non fa dell'altre. E perche il capo è il principalissimo membro di tutti, ella mette più studio nella fabrica, e dispositione di questo, che d'ogni altro. Onde quãdo si scorge mancamento in qualche parte della deuota figura, ò quantità della testa si può far giuditio, che la materia, e gl'istromenti, che seruono al'l'anima, sieno disubbidienti, & imperfetti. E quando ella è assolutamente ben formata, egli è segno, che l'anima sia ben seruita da i suoi stromenti, & in consequenza, che la temperatura del corpo sia perfettissima. E perche la conuenuevole dispositione della fronte ricerca, ch'ella non ecceda in grandezza, nè sia molto picciola, ma mezzana, e di figura quadrangolare, diceuolissima alla faccia dell'huomo; quando la constitutione del rimanente della testa risponda à questa figura, sarà segno d'vn'adeguato temperamento de i principij della complessione senza eccello, e senza difetto. E così fatto temperamento è vn principio, per cui l'huomo viene ad esser inclinato in tutte le sue operationi alla mediocrità, & attissimo alle virtù, spetialmente alla magnanimità. La quale è vn'habito d'vn'animo quadrato, onde l'huo-

C 4 mo

mo nelle auuersità non rimane oppresso, nè s'estolle nelle prosperità: ma conoscendosi degno di grande honore, s'appaga de i meriti suoi, nè si turba s'altri esteriormente non l'honora.

La copia di peli nelle ciglia, massimamente s'elle sono congiunte insieme, significa, che l'huomo sia per natura ansioso, & afflitto.

Perche la Natura, studiosa di non mancare in alcuna cosa, che possa esser gioueuole, ouer d'ornamento al corpo dell'huomo, fece le ciglia per maggior sicurezza de gli occhi, acciò che trattenessero qualche humidità, che potrebbe, discendendo dalla testa per la fronte, offendergli, e perche ornassero conuenueuolmente la faccia. Onde per seruire à tale intentione, basta che sieno lunghe quanto è la larghezza della cassa de gli occhi, e che sieno distinte l'vno dall'altro. E perche crescendo molto di lungo, potrebbero impedire la vista (quel che non accade à i peli d'alcun'altra parte del corpo) quando sono cresciute tanto, che basta, non permette la Natura, per quanto ella può, che crescano maggiormēte; aitando in ciò la materia di quel luogo, che non è carnosa, ma d'osso, la quale (come auuiene a gli sterpi, che nascono trà sassi, che giunti à certo termine, cessa il loro accrescimento per difetto di nutrimento) non può loro somministrare molto humo-

more. Onde non è secondo l'intentione della Natura, che le ciglia siano congiunte, nè molto folte, nè molto lunghe. E quando abbondano di copia di peli, e si congiungono l'vno all'altro, è segno che vi sia peccato ne i principij, che seruono all'anima; & all'hora vengono tali per souerchia calidità, che scaccia le fumosità del corpo gagliardamente. E perche così fatto eccessiuo calore abbrugia gli humori, perciò egli fa, che l'huomo dinenti maninconico. E per questo vien, che le ciglia congiunte sono segno, che l'huomo sia d'animo mesto, & ansioso, perche tali sono i maninconici adusti.

*Le ciglia lunghe verso le tempie, significano
l'huomo arrogante.*

Perche tutte le parti, e tutti gli accidenti del nostro corpo, come quegli, che sono instituiti ad vn qualche fine, quando eccedono i termini del proponimento della Natura, diriuano da qualche peccato per eccesso ne i principij della complessione. E perche non è d'intentione della Natura, che le ciglia giungano alle tempie, per la ragione, che s'è detta, che nasceriano in quella parte, oue non fa bisogno, non vengono se non da eccessiuo calore, che si esercita oltra di quello, che vorrebbe la Natura. E questo distempra il corpo, e disturba l'vfficio della mente, perche impe-

disce,

disce, che l'huomo si fermi nella consideratione delle cose, nelle quali, non conosciute da lui, imprudentemente si gouerna, e spesso attribuisce a se stesso più di quello, che gli conuiene, Ilche è il vizio dell'arroganza.

Le ciglia corte, e picciole sono segno, che l'huomo sia pusillanimo.

Perche dimostrano apertamente, che'l calor naturale sia debole, e non habbia forze, che bastino per mandare a quella parte tante fumosità, che seruano all'intento dell'anima, e che la complessione sia molto fredda: Onde, come la soprabondanza del caldo suol far l'huomo vanaglorioso, arrogante, e gonfio, perche'l foco sempre si dilata, & amplifica; così perche'l freddo restringe, consolida, e ritira à dietro, i costumi de gli huomini freddi riescono in conseguenza tardi, ristretti, e diminuti della debita mediocrità: però si guardano spesso volte con vna importuna modestia da quelle cose, che non deurebbono, e tralasciano ciò, che conuerria, per vna troppo seuerà, e sconueneuole loro consideratione. E questo non è altro, che pusillanimità.

Le

Le tempie gonfie , nelle quali massimamente appaiono uene grosse, sono segno, che l'huomo sia iracondo, inconstante, e di poco giuditio, e qualche fiata ancora insolente.

Perche questo timore nasce d'abondanza di sangue, e di molto calore concorso alla testa, il qual gonfia, & ingrossa quelle parti, ilche è cagione, che gli spiriti, che ascendono dal core al ceruello, non possono essere dalla complessione di quel membro freddo, & humido a sufficienza contemperati, sì che moderatamente seruano al senso, & all'operatione della mente. Ma restando molto caldi, è'n conseguenza molto veloci, sono causa, che l'huomo non si fermi nella consideratione delle cose quanto bisogna, e'l dispongono a correr' precipitosamente, e fuori di tempo nelle sue attioni, senza discernere ciò, ch'ei si faccia: ond'egli rimane poi nei suoi proponimenti instabile, e nelle conuersationi insolente, come colui, che con poco giuditio offende il compagno, e per ogni minima cosa s'adira.

Le tempie concaue sono segno, che l'huomo sia pertinace, e vendicauo.

Perche dimostrano, che la complessione della testa sia calda; e secca. Conciosiacosa, che all'ho-

ra

ra si ritirano le parti delle tempie à dietro, e rimangono quei buchi concaui, quando s'asciuga indubitamente la sostanza del ceruello. E non può esser cagionata questa siccità da parti fredde, le quali habbiano congelata la materia terrestre; perche la complessione del ceruello è humida; e quando'l freddo s'accompagna ne i membri humidi, lor non congela, ma genera molta copia d'acquistà; onde conuiene, che'n tali huomini sia efficcato il ceruello per molto caldo, che habbia già consumato parte della conueneuole humidità. E perche quando il ceruello è di calda complessione, il core, per le ragioni già dette rimane di leggiero accensibile all'ira, e la proprietà del secco è, che quando egli è mescolato con parti humide, egli conserua tenacemente la figura, che gli vien data; gli huomini così fatti sono, per la calidità del ceruello, pronti all'ira, e per la siccità mista con le portioni di quel membro, ch'è per natura humido, rimangono saldi, & ostinati nelle loro deliberationi, e spetialmente nel proponimento della vendetta.

L'orecchie grandi sono significatiue di grosso ingegno, di molta loquacità, e di lunga vita.

Perche la Natura, come quella, che nella generatione de gli huomini vā con marauiglioso artificio sequestrando le parti della materia, che sono
più

più accomodate ad vn membro, che all'altro, e per le membra nobili elegge sempre la parte più pura, e riserba la più terrestre per quelle parti del corpo, c'hanno dibisogno d'esser più ferme, e più dure dell'altre; fà le orecchie di cartilagine, la quale è vna materia stessa con quella dell'ossa, più terrestre, e più grossa di quella della carne, ma accomodata però a ricouer le percussioni dell'aria, che vengono fatte dal suono, e dalla voce: alla qual cosa non farebbe atta la carne semplice, per la sua mollietie. Onde l'orecchie grandi sono significatiue d'abondanza di materia impura, & immonda ne i principij della complessione, e consequentemente dimostrano, che'l sangue di quel corpo sia grosso, e torbido, e che gli spiriti, i quali sono vapori dell'istesso sangue, come s'è detto, sien grossi, & terrestri, & inhabili alle sottili speculationi, & alle inuestigationi della verità: onde restano così fatti huomini di poco ingegno, & inconsiderati; e come tali, manifestano sempre tutti i loro pensieri, e così sono molto loquaci; nè considerando le cose più a dentro, che tanto, si pigliano poco fastidio delle auersità, nè si tirano adosso la morte innanzi tempo; e però viuono, secondo le forze della loro complessione, lungamente.

L'orec-

*L'orecchie picciole sono segno, che l'huomo sia
astuto, timido, & habbia in alcuna cosa
dell'ingiusto.*

Perche'l calor naturale, quand'egli è molto efficace, non lascia, che le parti della materia escrementitia crescano molto. E perche di dette parti la Natura si serue, trà l'altre cose, nella generatione dell'orecchie, le quali sono formati da lei, come s'è detto, di cartilagine; auuiene, ch'alla Natura manchi materia conuenueole alla debita grandezza dell'orecchie in quegli huomini, c'hanno'l caldo del core molto feruente. E perche questo non solamente impedisce l'accrescimēto delle parti immonde, ma scema assai dell'humido radicale, della sostanza del sangue, e della copia de gli spiriti; nè succede, ch'ei rende la complessione imperfetta, e mächeuole da quel deuoto stato di temperamento, che conuiene secondo l'instituto della Natura. Però tali huomini, come non hanno i loro principij materiali interiori debitamente disposti, così nelle loro attioni non si sentono inclinati à quel cōuenueole termine di mediocrità, che risponde alla natura nella virtù; ma in tutte le sorti d'vffici piegano sempre al difetto, onde sono timidi nè i perigli, e nelle cose della giustitia priui talhora di fede, & anco maligni. Et in quanto caldi, restano pronti, & inclinati à trouar in vn punto indi-

indirette vie per venire à i loro disegni, & ingannare il prossimo.

L'orecchie mezzane sono segno di buoni costumi.

Perche vſando la Natura nella generatione de gli homini tutto quel maggior magistero, e tutta quella esquisita cura, ch'ella può, nè lasciando alcuna circostanza già mai, con la quale si possa formar tutto l'huomo, e ciascuna delle sue parti in quel più nobile, e più perfetto modo, che sia possibile, sempre disegnando, e desiderando'l meglio; atteso che questo è l'vltimo scopo, e termine delle fatiche sue sotto'l Cielo; Noi con ragione quando vediamo le membra del corpo humano eccedere indebitamente la loro conueneuole figura, e misura, ouero imperfettamēte cadere dallo stato della loro deuota quantità, facciamo giuditio, che questo segua contra il proponimēto della Natura, e ch'ella sia stata violentata, ò da soprabondante materia inutile, ouero da difetto di parti materiali necessarie all'intentione di lei. E da tale difetto, ò d'eccesso nella materia argomentiamo, che l'inclinationi dell'animo possano essete vitiose, e sproporzionate. Così oue le membra sono debitamente formate, e corrispondenti trà di loro con proportionate conueneuole, è da giudicare, che la temperatura de gli humori sia giusta, e che'l calore naturale sia molto proportionato à gli altri prin-

principij, ond'ei possa baſteuolmente correggere, e moderare le qualirà paſſiue, nè vi ſia in quel corpo materia maligna, nè contumace; & che in conſeguenza di queſta interiore giuſtitia della materia, l'huomo, il quale è per natura coſtretto ad amar le coſe ſimili a i principij ſuoi, ſi troui anco eſteriormente inclinato, & aſſertionato all'honeſtà, alla giuſtitia ciuile, alla mediocrità, & alle virtù. Queſt'iſteſſo giudirio tanto più ragioneuolmente poſſiamo fare della diſpoſitione delle orecchie, quanto la materia loro è eſcrementia, & immonda, atta ad impedir facilmente l'intento della Natura. Però quand'elle ſono di conueneuole miſura, e proportionione, dimoſtrano vna ſimile proportionata corriſpondenza trà la forza del calor naturale, e la quantità, e qualità della materia, c'hà ad eſſer regolata da lui, & in conſeguenza molta diſpoſitione à i buoni coſtumi, & alle attioni honeſte, e mediocri.

*Le palpebre immobili ſono ſegno, che l'huome
habbia dello ſtupido.*

Perche'l moto loro è ſtato inſtituito dalla Natura ne gli animali per vna diligente cura, ch'ella tiene de gli occhi; e gli huomini più frequentemēte de gli altri animali le mouono; perche nelle coſe più nobili la medeſima natura uſa ſempre più ſollecita cuſtodia. E quando mancano le palpebre
di

di quest'vfficio, è segno, che la materia de gli occhi sia molto ignobile, non apparendo, che la Natura, laquale non manca mai, per quant'ella può, di ciò, ch'è gioueuole, ne tenga quella cura, ch'ella suole. E questo è argomento di complessione molto rozza, che genera humori terrestri, onde gli organi interiori restano inhabili alle operationi più perfette dell'anima; e viene anco questa immobilità in parte per difetto di moto de gli spiriti, i quali sono lenti per molta crassitie contratta da materia inconcotta, e mal regolata dal calor naturale: onde come ritardano'l moto delle palpebre, così sono cagione, che l'ingegno riesca duro, & ottuso, e che l'huomo sia quasi stupido.

Gli occhi molto grossi sono segno, che l'huomo sia pigro.

Perche dinotano, che la complessione di quel corpo sia flemmatica, fredda, & humida: e doue predomina questo humore è cosa manifesta, che gli huomini riescono tardi, & irresoluti nelle loro operationi. Ma che gli occhi grossi sieno segno di predominio di flemma si può credere, perche la natura nella generatione de gli occhi intendeua di fare vn membro accommodato à riceuere le specie visibili, e conseruarle, onde era forza, che lo facesse chiaro, e diafano, non troppo raro, nè troppo denso, alla qual cosa la materia terrestre non le seruiva; perche, come crassa, & opaca, ella non era atta a riceuer le spetie visibili; l'aerea, od

D ignea,

igneo, non era à proposito, perche niuna di queste le haurebbe conseruate. Dunque ella fù costretta formarlo di materia acqua, che sola è quella, ch'è atta a riceuer le imagini, e conseruarle. Laonde gli occhi sono di complessione fredda, & humida. E però quando essi eccedono la loro deuota mediocrità, dimostrano, che'n quel corpo sopra-bondano humori flemmatici in tanta copia, che la Natura non può del tutto sopra di loro, ma che in certo modo ella la viene à seruire à quelli; e non fa ciò, ch'ella vorrebbe, ma ciò, che puote, distribuendo però con la minore deformità, e nocimento, che sia possibile, sì come colei, il cui costume è di far sempre il manco male, che si possa.

Gli occhi molto eminenti sono segno, che l'huomo sia stolido.

Perche dimostrano gran soprabondanza d'humidità del ceruello, la quale ingrossa gli organi de i sensi esteriori, ritarda il moto del corpo, opila le vie de gli spiriti, onde i sensi interiori restano otusi, offusca il lume dell'intelletto, e fa l'huomo, giudicando, & operando inettissimo.

Gli occhi concaui, e piccioli, sono segno, che l'huomo sia inclinato alla maluagità, & al tradimento ancora.

Perche sono indicio di complessione collerica, e melancolica per adustione d'humori, la quale è prin-

principio di perfidi pensieri . Perche l'eccessiva collera accende per ogni minima cosa il core , e fa l'huomo iracondo; e la melanconia il rende timido, e pertinace; ond'ei non ardisce soprire palesemente l'animo suo; ma scorre, dissimula, e tace: e quand'egli può coglie, & anco assassina il compagno . Sono segni questi tali occhi di così fatto temperamento; perche la loro concavità, e picciolezza viene da difetto di materia humida , e fredda, della quale sono generati dalla Natura : di cui se ve ne fosse a sufficienza, l'occhio sarebbe nel suo sito debito, & haurebbe la sua conneneuole grandezza . Ma non mancando giamai la Natura nelle cose appartenenti al suo fine , viene a dire , che in quel corpo preuale tanto la calidità, e la siccità, che si consuma l'humidità, e si abbrugiano gli humori . Per la quale adustione, l'huomo, oltre l'esser collerico, diuenta melanconico ancora .

Gli occhi ben formati, e mezzani, iquali non eccedono, nè mancano di grandezza, sono segno di buona natura, e di buona inclinatione.

Perche procedono da conueneuole temperamento d'humori , non superato da veruno de gli estremi . E nella guisa, che tutti gli effetti sensibili non sono altro, che le medesime virtù , e facoltà delle loro cagioni spiegate nella materia , onde dalle loro qualità , e circostanze si può assai ben

giudicare quali sieno le conditioni delle cause; così, è molto meglio s'haurà a fare l'istesso giuditio nelle parti più nobili del nostro corpo, come sono gli occhi, ne i quali, per sommo studio, che la Natura pone in loro, si viene à palesare lo stato de gl'istromenti, che le seruono, e le qualità, e la temperie della massa de gli humori destinati al seruigio del l'anima. Onde come ogni peccato nell'occhio scopre l'imperfettione de i principij materiali, così la buona sua constitutione dimostra molta nobiltà di complessione, et perfetta temperatura de i primi principij; in conseguenza della quale ne succede, che le affettioni di quell'anima sieno inclinate alla mediocrità, & abhorriscono gli estremi, fuggendo ogni eccesso, & ogni difetto. Di maniera, che l'huomo rimane benissimo disposto all'honestà, & alla giustizia: perche la mediocrità nelle nostre attioni è la natura delle virtù, e d'ogni bene.

Gli occhi, che hanno la pupilla molto nera, sono segno che l'huomo habbia ingegno speculatiuo accomodato alle scienze.

Perche argomentano, che l'huomo sia timido. E la natura de i timorosi è tale, che come nella ciuile conuersatione non si confidano di leggiero, così nelle dottrine non si achetano ad ogni ragione: mà
du-

dubitano assai; e dubitando, inuestigano; & inuestigando, ritrouano la verità delle cose. E sono gli occhi, i quali hanno la pupilla eccessiuamente nera, indicio d'animo timido: perche diriuano da soprabondanza d'humori acquei, e da difetto di spiriti, le quai cose sono segno, che'l calor naturale sia diminuto, e la complessione declini dalla conuenuele temperatura, e vi predomini'l freddo, e l'humido, che sono'l principio del timore, per le cagioni dette di sopra. Mà in qual modo diuenti nera la pupilla dell'occhio, per poca quantità di spiriti, o per abondanza d'humori acquei, ciò non si può bene intendere senza vna distinta cognitione di tutte le parti de gli occhi, e della loro compositione. Stà adunque nel centro dell'occhio, ilquale è vn corpo sferico, composto di quattro tuniche, e di tre humori, vn'humor puro, lucido, e rotondo, alquanto depresso, simile ad vna grandine, che si dimanda cristallino, nel quale consiste la virtù visua. E questo per la parte posteriore dell'occhio verso'l ceruello, è riposto (a punto come vna gēma legata in oro) in vn'altra sorte d'humor chiaro, che inclina vn poco al rosso, e si chiama vitreo. E sono questi due humori circondati da vna tunica, la quale per la parte dinanzi è sottilissima, e rara, simile ad vna tela di ragno; & è fatta per la parte di dietro come vna rete, che diriuu da due nerui, che si dimandano obtici, i quali hanno la loro origine sopra alla fronte; e terminando separatamente à gli

D 3 occhi,

occhi, spargono certi filetti, de i quali vien tessuta questa rete, che si consolida poi, e diuiene nella parte anteriore dell'occhio come vna tela sottilissima, che l'appellano aranea. Sopra di questa tunica aranea ci è sparso vn'humore bianco, e spesso, come il chiaro dell'ouo, che vien detto albugineo. Sopra di questo humore ci è vn'altra tunica, la quale per la parte anteriore dell'occhio è di color nero, e dimandata vuea; & è perforata nel mezzo, per tanto spatio, che fa quel cētro dell'occhio, ch'è nominato pupilla; e per la parte sua posteriore verso il ceruello è simigliante al pannicolo, che tien'iuolto'l parto nel ventre della donna, chiamato secundina. Et ha origine così fatta tunica da quel pannicolo, che immediatamente copre'l ceruello, che si dice pia madre, al quale co'l suo mezzo stà l'occhio legato. Sopra di questa tunica vuea vi è medesimamente sopra infuso alquanto di quell'istesso humore albugineo, ond'ella per le parti sue di dentro, e di fuori, viene ad esser immersa nel detto humore: sopra il quale humore v'è poi la terza tunica, ch'è nella parte anteriore, di colore d vn corno sottile, e diafano, e nella posteriore dura, & opaca, e vien detta cornea, e diriuua dal pannicolo immediatamente sottoposto all'osso del capo, chiamato dura madre; al quale ancor ella per la sua parte tiene l'occhio legato. Sopra di questa tunica cornea v'è l'ultima bianca, e pingue, che si dimanda congiuntiva: la qual congiuntiva tiene

riene la sostanza dell'occhio; mà non è intera, nè lo copre tutto: imperoche ella hà vn vacuo nel mezzo quanto circonda il negro dell'occhio, per lo quale appar fuori scoperta la tunica cornea: & è così disposta, e circoncesa per seruigio della virtù visua; e diriuua questa dal pannicolo, che copre l'osso del capo esteriormente, à cui l'occhio hà per quella parte riguardo. Danno poi l'ultima loro perfettione à gli occhi gli spiriti visuali, i quali quando concorrono in molta copia, per la loro sostanza lucida, mescolata cō la materia dell'occhio acqueea, il rendono chiaro, e bianco. Se vi si aggiunge poi, che la tunica vnea non sia molto nera, che l'humore albugineo sia poco, & il cristallino molto, riesce l'occhio bianchissimo; massimamente perche la luce dell'humore cristallino percote nell'albugineo: e quando quello è poco, egli fa vno splendore simile a quello de i raggi del sole in poco d'acqua. Per l'opposito, quando gli spiriti sono pochi, l'occhio riesce manco bianco. E se oltre'l difetto di questi, occorre anco, che la tunica vnea sia molto nera, e vi sia molto humore albugineo, riesce l'occhio sommamente nero. Tanto più, perche percotendo la luce del cristallino nell'albugineo, per la profondità di quello, non riuerbera molto, e non risplende, come veggiamo, che i raggi del Sole nell'acqua molto profonda fanno, riflettendo, poco splendore. E perche la tunica vnea all'hora è molto nera, quando vi concorre

molta acquosità conglutinata; e parimente l'humore albugineo è copioso, per concorso di molto humore acqueo; ne seguita, che gli occhi eccessiuamente neri, e specialmente nelle pupille, sieno tali per abbondanza d'humori acquosi, freddi, & humidi, e per difetto de gli spiriti. Le quai cose, in conseguenza de i principij della complessione, sono argomento, che la téperatura sia fredda, & che l'huomo sia timido, e ch'egli habbia conseguente mente ingegno accommodato alle scienze; procedendo tuttaua tale attitudine alla dottrina, non dalla complessione per se stessa, ma per accidente, in quanto occorre ad huomini così fatti l'esser dubitatuini, & inuestigatori della verità delle cose, come si è detto.

Gli occhi molto rossi sono segno, che l'huomo non sia di molto buona natura, ma pieghi alla crudeltà.

Perche dimostrano vn'estrema calidità, che diuina da molta soprabondanza di collera rossa, la quale, sparsa per la tunica cornea, & vnea, fa gli occhi di quel colore. E gli huomini di tale complessione, sono talhora pessimi, perche la collera eccessua effagita gli humori, accende continuamente'l core, e disturba la parte sensitiua, sì ch'ella di rado ascolta, & aspetta'l commandamento della ragione; onde l'huomo si rende di costumi inquieti, e vi uendo per lo più, & operando, come le bestie, secondo

secondo'l senso, e non secondo l'honestà, ei viene in somma, ad essere alcuna volta crudele, e pernicioso nelle ciuilli conuersationi.

Gli occhi lieti, e gratiosi, sono segno di lunga vita.

Perche l'allegrezza, e la gratia nell'occhio diuina da spiriti puri, e lucidi, che sono segno, che'l sangue di quel corpo sia molto temperato, non arso da eccessiuo calore, nè diminuto di calor debito per predominio d'humori freddi; atteso che gli spiriti nō sono altro, che vn vapore del medesimo sangue, ilquale si genera nel fegato, onde hāno origine tutti gli humori del corpo; e passa'l sangue insieme per la vena caua al core, dal cui calore viene estenuato, e rarefatto, e diuene della natura dell'aria, e quindi ascende al ceruello, oue dal freddo, ò più tosto da una proprietà naturale di quel membro, vien moderato, e tramutato in vna celeste natura, laquale serue all'anima per istromento di tutte le facoltà sue sensitiue, et motiue, e specialmente della virtù visua. Et perche l'occhio è vn membro nobilissimo, e spirituale, secondo la differenza della complessione de gli spiriti, si veggono in lui diuerse dispositioni. Perche quando questi sono purgatissimi, appare in esso vna molta serenità, & allegrezza: oue siano torbidi, e densi, egli rimane in conseguenza oscuro, & ottuto. E per tal modo viene ad essere la letitia dell'occhio
argo.

argomento della temperie del sangue, al quale è forza, che s'assimiglino gli spiriti, conseruand'essi di necessità le conditioni dell'origine loro. Ma perche'l sangue quant'egli è più temperato, & inclina meno ad alcuno de gli eccessi di troppo freddo, ò di troppo caldo, tanto è più accōmodato principio alla lunghezza della vita, il fondamento materiale della quale è solo vna debita corrispondenza, e proportionata mediocrità nel temperamento de gli humori necessari all'esser nostro: quāto l'occhio è più sereno, e più lieto, tanto maggiormente egli significa buoni principij di lunga vita.

*Gli huomini, che hanno gli occhi, & i guardi effeminati, inclinano alla lussuria, e sogliono ha-
uer poca vergogna.*

Perche la loro complessione è simile alla temperatura delle femine, ond'essi hanno in conseguenza le medesime affettioni, & inclinationi d'animo. Conseguita tale conformità di complessione alla similitudine de gli occhi: perche la loro sostanza, com'è d'humori purgatissimi molte volte sublimati dal calor naturale, onde scopre molto bene le forze della natura con quel corpo; così è vn'euidente ritratto de i principij della complessione. E quando s'assimigliano nelle loro differenze, & accidenti a quegli delle femine egli è verisimile, che la temperatura del corpo sia la medesima, con la
loro

loro . E perche per natura le femine sono senza vergogna , parlando per la maggior parte , e sono ancora molto libidinose:così fatti huomini vengonno ad esser' inuerecondi, e lussuriosi . Che le femine sieno di tai costumi , la cagione è loro domestica,perche elle abbondano d'humori freddi, & humidi, i quali generano nella testa vapori grossi, e molti; e dalla loro struttura del corpo hanno la fissura del craneo ristretta, e non n'hanno più d'vna , oue gli huomini ne hanno molte, sì che non possono le fumosità basteuolmente essalare. E queste confuse con gli spiriti , perturbano , come s'è detto, il giuditio . E la poca vergogna non è altro, che vn parto di poco giuditio . Perche quando l'huomo non giudica bene della verità delle cose, e non discerne chiaramente l'honesto dal disdiceuole, ne fà, e dice molte sconueneuoli, delle quali non teme d'esser biasimato,perch'egli non le conosce . Et in cotal guisa sono disposte le femine, la cui complessione è ancora potentissimo stimolo alla lussuria . Perche essend'elle fredde,& humide, generano molti flati, i quali vanno a i vasi seminali,e quiui fanno vna perpetua titillatione,che tanto s'eccita miggiormente, quanto più si danno all'atto venereo , predominando in esse il freddo , che restringe le strade del seme loro, e ritarda la virtù espulsiua,onde in tale atto durano assai, perche la Natura vi vfa molta violēza,accioche le humidità passino,e così viene à cagionar in loro infinita

nita

nita dilettratione, oltra quella, che riceuono dalla parte del maschio. Però le donne auezzate sì fatto piacere, smisuratamente l'appetiscono: perche le cose molto diletteuoli sembrano loro altrettanto desiderabili, e sommamente buone. Massimamente perche'l senso non discerne la definitione delle cose, e non conosce la natura del bene, nè come egli si discosti dal male, ouero si mescoli con quello, ma versa solo d'intorno al dolore, & alla voluttà, fuggendo l'vno, et seguitando l'altra indifferentemente, e ciò sempre stimando bene, quand'ei non venga corretto dalla ragione, à cui s'appartiene il giudicar drittamente della verità delle cose. Così fanno le donne, il più delle quali si viue secondo il senso, e non secondo la ragione.

*Gli occhi del colore di quei delle capre sono segno,
che l'huomo sia indisciplinabile.*

Perche le qualità, e gli accidenti de gli occhi di mostrano la temperatura del ceruello, atteso ch'essi diriuano da lui, et sono parte della sostanza di quello. Onde quando gli occhi sono simiglianti à queglii delle capre, significano, che tali huomini habbiano il ceruello di complessione simile à quello di così fatti animali. E benchè la Natura vniuersale, sì com'ella non manca giamai nelle cose necessarie, così, per non abondare nelle souerchie, à gli animali irragioneuoli, i quali non hanno ad haue-
re

re intelletto, non dia ceruello, che possa esser accommodato alle operationi della ragione, e non cerchi nella generatione de i corpi loro organizar le loro mèbra, nè purgar la materia, che serue alle operationi dell'anime loro, se non quanto basti a seguir l'istinto della loro natura particolare, & all'ufficio de i sensi: nondimeno si veggono trà di loro grandissime differenze di ferocità, e mansuetudine, di fortezza, e di viltà, di sagacità, e di stoltezza. Et è chiara cosa, che trà tutti i quadrupedi, la capra, si come quella, ch'è d'un temperamento, che inclina al freddo, & al secco, è animale inuguale, imperfetto, stoltissimo, & inettrissimo: perch'ella senza niuna cagione camina continuamente per luoghi perigliosi. E si dice, che di molte capre, se vna ne vien presa per la barba, tutte l'altre stupide in un punto si fermano a rimirarla. Perche adunque questo è un animale più di tutti gli altri stolido, gli huomini, c'hauranno il ceruello della sua temperatura, farà verisimile, che riescano senza intelletto, & in conseguenza incapaci di disciplina.

Gli occhi di color mezzo tra'l verde, e l'azzurro, sono segno, d'animo c'hà del crudele, e dell'irragionevole.

Perche così fatto colore viene da molta crudetza d'humori, la quale abonda nella sostanza del ceruello, e non può esser conueneuolmente superata,

gata, e concotta dal calor naturale; oltra ch'ella di-
riua da molta malignità d'indigestione ne i princi-
pij della complessione, spertialmente per inhabilità
de i mestruj, repugnanti nel ventre della madre al-
la virtù discretiua del seme paterno; onde nel par-
to rimangono molte Reliquie fredde, e secche, le
quali sono principij d'amaritudine, e di pensieri, e
d'affettioni crudeli, & acerbe. Imperoche come il
sangue allhora ch'egli è conueneuolmente concot-
to, ben temprato, e mezzanamente caldo, & hu-
mido, e dolce di sapore, & inclina l'huomo a soauj
pensieri, molto benigni, e discreti; così gli humo-
ri crudi, inconcotti, e di loro natura amari, il ren-
dono disposto à considerationi piene d'amore,
& a resolutioni crudeli, & irragioneuoli.

*Gli occhi immobili, sono segno, che l'huomo sia
stupido, ouero speculatiuo.*

Perche l'anima quãd'ella s'affisa in qualche pro-
fonda imaginatione, richiama gli spiriti da i senti-
mēti esteriori alle virtù interne; e quiui gli vnisce,
& esercita. E ne rimangono all'hora gli occhi, più
principalmente di tutti gli altri organi, abbando-
nati, & immobili, mancando loro l'istromento del
moto. Ma in alcun'huomo cade tale immobilità
d'occhio per vna dispositione naturale de gli spi-
riti, che stanno per lo più vniti nelle parti interio-
ri del ceruello, & attēti. & apparecchiati alle ope-
rationi

rationi della mente: e tali huomini sono di nobilissimo intelletto, inuentori, & inuestigatori della verità; accomodati à viuer angelica vita, e rimota dalla signoria de i sensi. Possano ancora esser immobili gli occhi per crassitie d'humori, e per molta qualità terrestre della materia, ond'ei sono composti. E questo è segno, che'l sangue, ch'è nutrimento di tutte le membra, sia molto crasso, crudo, & impuro; onde si generino spiriti ottusi, e'n conseguenza le virtù sensitiue, & intellettive ne rimangano impedita, & imperfette.

Gli occhi tremoli, sono segno, che l'huomo sia facile a dar si in preda alle passioni amorose.

Perche l'amore, che non è altro, che vn'affetto vnitiuo, il quale disgiunge noi da noi stessi, e ci congiunge ad altrui, stimolando l'anima nostra ad vnirsi con quella persona, che amiamo, è cagione, che quando questa ci comparisce innanti, subito partono gli spiriti nostri dal core, e ne vanno verso le parti esteriori quasi ad incontrarla, & abbracciarla. Non essendo altro il moto esteriore d'un corpo, il quale effettivamente si leui, e vada ad incontrarne, & abbracciarne vn'altro, che vn'atto vero, il quale conseguita'l moto, che fanno leuandosi dal core gli spiriti nostri dentro di noi. E perche in quel punto la radice della vita rimane debilitata, e si disordina il gouerno delle membra, e de gli organi,

organi, che seruono a i sentimenti, vengono conseguentemente a gl'innamorati, alla presenza della persona da loro amata, à tremare la voce, la lingua, le gambe, e gli occhi: ma questi vltimi principalmente, perche sono i primi ministri dell'animo. Ma conciosiacosa, che quegli accidenti naturali del nostro corpo, che sono simili alle alterationi esteriori, le quali sogliono esser causate dalle perturbationi dell'animo, procedono dalle medesime cagioni, e per le stesse strade: Di quì auuiene, che quegli huomini, c'hāno gli occhi tremoli, habbiano gli spiriti vitali per natura disposti al moto verso le parti esteriori del corpo, e facili a lasciar il core derelitto; & in conseguenza, che l'anima loro ageuolmente abbandoni se stessa, e si dia in preda spontaneamēte ad altrui, ond'ella diuen- ga serua de gli amori, e de i piaceri del senso. E così fatti huomini sogliono esser per natura incontinenti, e difficili a riceuer habito di temperanza; ma nel rimanente poi sono nella ciuile conuersatione facili, creduli, amicabili, e molto mansueti. Et è la loro complessione calda, e secca: perche la calidità, e siccità del core dispongono gli spiriti al moto esteriore verso le parti estreme, così come'l freddo, e l'humido gli ritira alle interne. Perche l'humido opila le vie, & il freddo le ristringe, di maniera che egli conuiene, che gli spiriti si riducano al centro.

Gli

*Gli occhi piccioli , e di color dispari , sono segno , che
l'huomo sia poco ragioneuole .*

Perche quando il calor del core non è debita-
mente contemperato dalla frigidità del ceruello ,
all' hora la parte irragioneuole dell' anima nostra si
gnoreggia alla ragione , auenga che preuagliano le
parti del core a quelle della testa . Et è chiara co-
sa , che come nel ceruello l' anima essercita le opera-
zioni della mente , così quella parte di lei , ch' è sen-
za ragione , tien la sua sede nel core , & ha per suoi
istromenti le qualità materiali di questo membro ,
il quale compartendo il calore , e gli spiriti a tutto
il corpo , gli comunica la vita , & il moto . Et per-
che il core di sua natura è calidissimo , e non ogni
calore indifferentemente è accommodato al serui-
gio dell' anima ; ma solo quello , ch' è debitamēte cō-
temperato da certa qualità cōueneneuole al bisogno
de' fini : La natura fece' l' ceruello di fredda , & humi-
da cōpleffione , accioch' egli deueffer rimettere , e mo-
derare l' eccessiuo calor del core , onde gli spiriti
potessero essere temperati , & accommodati istro-
menti de' sensi (il cui bene essere consiste in vna pu-
ra mediocrità) e seruire insieme alle operationi in-
terne della virtù imaginatiua , e memoratiua ; on-
de l' intelletto con l' opportuno ministerio loro
ualeffe poi a fare liberamente l' vfficio suo . Ma
quando il calor del core è così contumace , ch' egli
non admette questo deuoto temperamento della
E testa ,

testa, ne rimangono gli spiriti accesi, e rēdono, per la velocità, & acrimonia loro, i sensi interiori torbidi, & imperfetti, di maniera ch'essi impediscono, e vitiano il discorso dell'intelletto, dimandato ragioneuole, e leuano il giudicio; di che poi resta l'huomo in preda à i sensi, & à gli appetiti. Et in questo modo la parte irragioneuole viene à soggiogare la mente. Hor perche gli occhi diriuano dalla sostanza del ceruello, quando sono piccioli dimostrano, che la massa di questo membro è poca, e mancheuole, onde la frigidità conseguente alla sua complessione, non può rimetter il calor del core tanto che basti. Oltra di ciò, perche la disparità de i colori viene da molti vapori per eccessiua calidità trasmessi alla testa: gli occhi di così fatta conditione sono segno, che il core non riceua conueuole contemperamento dal ceruello: e consequentemente significano, che quell'huomo se ne viuua per la maggior parte secondo i moti dell'appetito, non secondo le regole della ragione, e quindi egli habbia del malizioso, e del ferino.

Le macchie ne gli occhi sono segno, che l'huomo sia di natura da non fidarsene molto.

Perche dimostrano, che nella massa del ceruello si ritrouino humori terrestri, mescolati preternaturalmente per molta inugualità, e sproportionata mistione de i primi principij generatiui, e per difetto

fetto di calor naturale inhabile a potergli maturare, e correggere conueneuolmente. E perche questi guastano la complessione de gli spiriti, e gli disuniscono l'vn dall'altro: essi turbano ancora l'ufficio della ragione, e discompagnano l'huomo da se medesimo, disponendolo ad atroci pensieri, & à pareri irragioneuoli, ripugnanti all'humanità.

Gli occhi molto mobili sono segno, che l'huomo sia incoostante, e possa anco divenire ingannatore.

Perche riceuono questa cōditione da molta mobilità de gli spiriti, la quale diriuu da predominio di caldo nella complessione, che assottiglia gli humori, e rende gli spiriti sottili, e mobili, disponendo gli huomini à molta inco stanza, & à molta volubilità di pensieri. Ma perche, per rispetto di questi medesimi spiriti, che sono molto veloce, & espedito istromento dell'animo, gli huomini di così fatto temperamento, sono molto acuti d'ingegno; di quì è che costoro riescono altrettanto astuti, e pronti a trouare in un momento mezzi opportuni per venire a i disegni loro, e strade occolte per loro propria vtilità, ancor che in danno del compagno; e così vègono ad esser atti ad inganare altrui. E si può credere, che coloro, che hāno da natura così fatta attitudine, per le più sieno in effetto tali, perche il male è sempre più vniuersale, più frequente, e più in vso, che il bene, in questa vita ciuile.

Il color d'oro nella pupilla de gli occhi è segno, che l'huomo tenga del maligno, e dell'inuidioso.

Perche questo colore viene da fumi collerici penetrati nel centro de gli occhi, e mescolati con l'humor cristallino, che è il proprio istromento della vista, & è segno di sangue feruente, e di spiriti oltramodo accesi, i quali rendono l'huomo disposto a desiderii alti, & ambiziosi, & à voler souastare a gli altri. E perche l'ambitione è vn'immoderato studio d'honore, e d'apparente eccellenza; tutti gli huomini, che sono ambiziosi, si dogliono dell'altrui prosperità come di lor proprio incòmodo; quasi venga lor tolto questo di bene, che colui, che vâ prosperando, non sia loro inferiore: e così sono inuidiosi, e maligni. Perche l'inuidia non è altro, che vn dolore partorito da molta malignità, per cui l'huomo, il quale haurebbe a rallegrarsi del bene del prossimo, se ne attrista, & afflige non altramente, che s'ei fosse suo proprio, e grauissimo male.

Gli occhi, che hanno d'intorno alla pupilla quasi vn colore di foco, dimostrano, che l'huomo sia crudele, e possa riuscir anco micidiale.

Perche sono segno, che l'occhio sia inferro di fumi terrestri focosi, i quali, perche non possono esser purgati da quella parte, significano molta maligni-

lignità di materia collerica, e melanconica nel cervello, e nel core, onde l'huomo sia ageuolmente accēibile all'ira, e crudele, & ostinato nella vèdette.

Gli occhi simili a quegli delle vacche, sono segno d'animo vile.

Perche la conformità de gli occhi è argomento, come s'è detto, di similitudine di complessione, onde è segno, che la cōplessione di chi gli ha tali s'accosti al temperamento di quegli animali, i quali sono di fredde, & humida complessione. Gli huomini di così fatta natura sono disposti a tutte quelle affettioni, che seguitano il moto retrogrado de gli spiriti verso il core. Conciosiacosa che il freddo predominante gli ritira, ristringe, ritarda, e cōcentra d'intorno alle viscere. E questo è vn principio, che inclina l'huomo a rimouerli dall'impresa, e schifar la fatica, sopportando indegnamēte ogni male; ond'egli riesce poi di costumi vili, e codardi.

Gli occhi del colore di quei del Leone, sono segno, che l'huomo sia generoso, d'animo nobile, e di buono intelletto.

Perche, come che alcuni dicano, che la complessione del Leone è distemperata per eccessiuo calore, il quale predomina tanto, che gli consuma l'humidità, sì che le sue ossa non hanno midolla, e

E 3 sono

sono così dure, che, percosse insieme, accendono
foco; la verità non dimeno è, che nel temperamē
to di quest'animale il caldo, & il freddo, che sono
le qualità attive, signoreggiano cōueneuolmente
alle passive, e sono superiori all'humidità, & alla
siccità; con tale proportionē però, che il caldo
auanza il freddo, e l'humido il secco. La qual co-
sa benchè da molti segni si possa comprendere, co-
me à dire dalle giubbe, che sono crespe solamente
nell'estremità, e dimostrano giusta temperie d'hu-
mori: perche doue il caldo è eccessiuo, i peli sono
tutti intieramente crespi: si conosce più manifesta-
mente da i costumi, che auenga che i Leoni sieno
ferocissimi per la loro salute; sono tuttavia per na-
tura altrettanto piaceuoli, facili, festini, beneuolen-
tissimi, clementi, e giusti, & hanno conditioni nobi-
lissime, essendo essi principalmente generosissimi;
Conciosiache se si vede, che infestati da' caccia-
tori nella campagna aperta, mai non fuggono; e se
conuiene loro di ritirarsi, il fanno con somma gra-
uità, e sommo ardire, distinguendo marauigliosa-
mente trà coloro, che più, e meno gli offendono.
Perche quegli, che gli attizzano, e non gli perco-
tono, se sono presi da loro, non ne vengono lacera-
ti, ma solo essi si contentano di scotergli, e di spa-
uentargli, bastando loro il mostrar altrui quanto es-
si vagliano. Ma quello, ch'è il più: à quegli, che si
humiliano, e si gettano à terra, essi perdonano asso-
lutamente: oltre che dell'ingegno loro si riferisco-
no.

no altre cose mirabili. E così fatti costumi, e tali affettioni nell'anima de i bruti, la quale è puramente materiale, non potriano stare con tanta intemperie d'humori. Massimamente, perche quando il calor souerchio gli abbrugia, s'inasprisce la complessione, e l'animale rimane inclinato a passioni crudeli, & acerbe: e talhora vien'anco timido, e vile, per pochi spiriti essiccati, e consumati, e per lo più precipitoso, e disposto ad operationi importune, & immoderate: le quai cose non accaggiono à i Leoni. E si può molto ben credere, che la siccità dell'ossa loro senza midolla sia vn'occolta proprietà di quella specie, nella quale la natura, intendendo di fare vn'animale fortissimo (poi ch'ella non manca giamai nelle cose bisognuoli) eserciti efficacemente il calor naturale in quella parte dell'ossa, e separi con gran diligēza le parti terrestri dalla carne, mescolandole con tutto quell'humido, c'h'haurebbe ad essere della midolla, & usando in ciò gagliarde concottioni per farle sode; atteso che dalla durezza, e grossezza dell'osso diriuua la fortezza degli animali. Perciò si vede, ch'ella ha lor fatto il collo d'vn'osso intero, che non si snoda, solo à fine, ch'essi hauessero nella testa molta fortezza. E per l'istessa cagione la medesima Natura artefice auedutissima, secondo che ricercano i suoi fini diuersi, fa con piccioli istromenti, e di mezzana virtù, dell'altre cose grandi, e marauigliose, poscia ch'ella con caldo molto rimesso nella complessione,

ne delle donne fa loro gl'istromenti dell'vrina, e le poppe maggiori, che à gli huomini, che sono tuttauia più caldi. Ma tornando alla simiglianza degli occhi humani con i Leonini, questa dinota parimente simigliante temperatura di complessione; perche ne i principij della complessione dell'huomo come, quando le passue qualità preuagliano contra natura alle attive, e l'humido, e'l secco soprauanzano, rimane impedito, od indebolito l'vfficio della ragione; e, quasi turbato l'ardire degli istromenti di lei, signoreggiano gli appetiti: così oue dominano debitamente le attive alle passue, e si ritrouano tutte insieme accomodate, e proportionate, resta la virtù moderata, e gli vffici dell'anima sono liberi, & espediti. Et in cotal guisa dominando, e seruendo rispettiuamente tutto quello, che deue dominare, e seruire, si vede l'huomo ben disposto di mente, & atto a giudicare dritta-mente della verità delle cose, & in somma inclinato ad operationi generose, e magnanime come son quelle de i Leoni; poi che s'è già più volte detto, che la conformità del colore de gli occhi è buonissimo argomento di similitudine di complessione.

Gli occhi lucidi sono segno, che l'huomo sia lussurioso.

Perche dimostrano abondanza di spiriti; e la moltitudine di spiriti viene da molta quantità di sangue;

sangue ; e doue ha molto sangue , quiui ha molto caldo , e molt'humido , e consequentemente vi si fanno buone digestioni , e separationi , e vi abbondano molti escrementi vtili , i quali non sono altro , che humori seminali , eccitatiui della lussuria .

Gli occhi pallidi sono segno , che l'huomo sia di souerchio rispettosso .

Perche restano pallidi per priuatione di spiriti , e dimostrano , che in quel corpo vi sia penuria di sangue . Et oue manca questo , iui predomina il freddo , il quale ritira , ritarda , e rimoue l'huomo inopportunamente da quello , che non conuiene ; ond'egli rimane disposto à ricusar gli honori , de i quali farebbe degno .

Gli occhi molto bianchi , e poco lucidi sono segno , che l'huomo sia timido , e di debole ingegno .

Perche lo splendore ne gli occhi viene da molta copia di spiriti ; e quando gli occhi sono bianchi , e poco lucidi , significano difetto di spiriti , & abbondanza d'humori acquei , e sono segno , che la complessione sia molto fredda , & humida . E così fatto temperamento dispone l'huomo a costumi illiberali , e codardi , & all'esser timido , e pusillanimo , & anaro . Atteso che'l freddo , si come quello , che per sua natura restringe , è vn principio ,
che

che reuoca l'huomo da quei termini, che la ragione gli prescrive, & essendo vna delle qualità della morte, quand'ei predomina, non serue alla vita, & impedisce l'operationi secondo la virtù: onde egli è forza, che quei pochi spiriti, che generano tali cōplessioni, sieno tardi, & inetti à i bisogni dell'intelletto. Questa medesima dispositione è ancor quella de i boschi, ne i quali si scorge molta imbecillità, e povertà di spiriti visuali, & altrettanta abbondanza d'humori poco gioueuoli.

Gli occhi rossi, & eminenti, sono segno, che l'huomo sia iracondo, & amatore del vino.

Perche questo rossore, e questa prominenzia vengono da accensione di spiriti, la quale vehemente-mente scaccia quelle membra fuori del sito loro mezzano, e dimostra anco molta accensione nel sangue, dal quale diriuano. E perche non è altro l'ira, che vn bollimento di sangue d'intorno al core, cōuiene, che gli huomini, che hanno per natura il sangue acceso, sieno sommamente disposti all'ira. Sono poi amatori del vino; perche il vino riscalda il sangue, & accende gli spiriti. E come auuiene nelle femine grauide, che quando loro allo stomaco ascendono fumi di mestruui corrotti, nascono in esse appetiti fuor di natura, e gagliardi di cose putride; perche sempre le cose simili sono accomodate a partorire desiderii di cose à se stesse simili:

Così

Così gli huomini di sangue, e spiriti accesi, amano il vino, atto a mantener la loro naturale dispositione, sembrando loro, ch'ei conserui il loro essere, poi ch'egli conserua le qualità, che conseguivano a quello.

Gli huomini, c'hanno per natura gli occhi distorti, dimostrano d'esser di leggiero mentitori, inclinati a tradimenti, e lontani dall'uso della ragione.

Perche l'inugualità ne gli occhi viene da mala complessione del ceruello, contratta da fumi di Reliquie di mestruui della madre corrotti, e maligni, che sono diametralmente contrari, ò per la loro qualità, ò per occolta proprietà, alla natura di questo membro. Il quale quando gli sente ascendere alla testa, si costringe repentinamente per vnire la virtù espulsiva à fine di scacciar da se la malitia loro. E costringendosi inordinatamente, si viene a contorcere; come occorre ne gli accidenti epileptici, e nel tempo ancora della morte, per cagione del freddo preternaturale preoccupate quel membro, che per la resistenza, ch'ei fa, si veggono torcer gli occhi. E per vn frequentato atto di questa sorte, parte del parto nel ventre della madre, parte ne i fanciulli già nati, ne rimangono gli occhi indebitamente disposti, e distorti contra l'intentione della Natura, la quale desidera, che gli istromenti de i
sensi,

senfi, che sono virtù passive, sieno uguali; ma ne resta insieme viziata, e contaminata la massa, e la sostanza del cervello dalla malignità di quei vapori, e con tale lesione del membro, che serve immediatamente alla ragione, rimangono guasti il giudicio, la discretione, e l'habilità alla virtù, & al bene: Onde come l'intelletto, s'ei non fosse in quegli huomini impedito, gli inclinerebbe alla veracità, all'honestà, & alla giustizia, offeso ch'ei si troua hauere l'istromento suo, nella maniera che la corruzione delle cose nobilissime è sempre pessima, gli serve per vn maluagissimo principio alla bugia, alla frode, all'ingiustizia, & alla fine a gli assassinamenti. E cotali huomini, come per la maggior parte peruersi, & bestiali, sono da essere abhorriti, e la loro conuersatione da essere da tutti schiffata.

Gli occhi di mezzana grandezza, di color di mezzo, nè molto neri, nè molto bianchi, ne i quali non si ueggono macchie, nè v'appare color rosso, nè color giallo, e che non sono risplendenti, nè grandemente concaui; nè di souerchio eminenti, sono segno, che l'huomo sia di buoni costumi, e molto prudente.

Perche, come s'è detto, l'eccesso, & il difetto nella grandezza de gli occhi, & i loro colori, i plendori, concauità, & eminenza, nascono da spoporationata temperatura d'humori; & all'incontro le mezzane loro conditioni procedono da giusta complessio-

pleffione,contemperata a punto fecondo il defiderio della Natura . La quale delle cofe poffibili fa fempre il meglio,e difpone, quant'ella può, l'huomo alla mediocrità.E gli appetiti fenfitiui, che diriuano da così fatta temperie, fono fempre moderati, e fommamente accommodati alla modestia, alla giuftitia, & à quella difpofitione d'animo,per cui l'huomo nelle auuerfità non fi profterne, e nelle prosperità non fi eftolle, ond'ei riefce molto prudente . Perche nelle attioni fue hà fempre luoco la dritta ragione, ch'è la natura, e l'effetto della prudenza . E ciò ordinariamente succede in lui; perche la dritta ragione non è altro, che vn retto difcorfo del noftro intelletto;ilquale all'hora drittamente difcorre,quand'egli non è difturbato dalla violenza de gli appetiti, e de i fenfi: & all'hora egli non è difturbato, quando le prime qualità, confequenti i principij della nofta compleffione, fono giuftamente,& efquifitaméte proportionate . Mà ferue ancora, per le ragioni molte fiate fopradette, queft'iftelfa temperatura affai bene,alla lunghezza della vita,& alla speculatione,e cognitione delle cofe fublimi,e di noi medefimi pariméte.

Coloro, che hanno le vefliche fotto à gli occhi, fono amatori del fonno.

Perche quefte diriuano da abondāza d'humori freddi,& humidi, i quali difcendono dal ceruello à quel.

à quella parte. E perche il sonno altro non è, che vn legamento del senso commune, cagionato si per occasione della ritirata del calor naturale al core; là doue'l ceruello abonda d'humori freddi, & humidi, forza è, che l'huomo sia sonnolento; atteso che l'humidità opila ageuolmunte le vie del calor naturale nelle vene, & impedisce la scesa de gli spiriti al ceruello, nella medesima guisa, che le nuuole impediscono i raggi del Sole; così il freddo, reprimendo in tali complessioni il caldo, e scacciandol'al core, induce la sonnolenza.

Coloro, che hanno il naso simo, sono molto lussuriosi.

Perche gli huomini molto caldi sono altrettanto libidinosi; e così fatta figura di naso, è segno di soprabondanza di caldo: auuenga che la materia, di cui il naso vien generato, è cartilaginosa, e mezzana trà la natura della carne, e dell'ossa, accomodata alla rispiratione, & all'attrattione dell'aria; alla qual cosa nè la carne semplicemēte, nè semplicemente l'ossa conuenirebbono. E perche la cartilagine viene generata, si come fanno l'ossa ancora, da superfluità fredde, e secche, che soprauanzano alla perfetta generatione della carne; & oue abonda molto calore, quiui rimangono poche superfluità, perche'l caldo le risolve, e consuma, è quasi cosa necessaria, che nelle parti cartilaginose de i corpi molto caldi resti qualche difetto, manc-

cando loro per lo più la materia deuota. E per-
che la Natura elegge sempre il manco male nelle
cose possibili, ella riduce corai difetti, ò nell'estre-
mità dell'orecchie, che sono della stessa materia,
ouero del naso, quasi in luoghi meno importanti, e
che meno disconciano la constitutione di tutto il
corpo. Per tanto auuiene, che il naso si vegga si-
mo in coloro, che sono di complessione molto cal-
da; ilche si proua per isperiēza ne i bambini, i qua-
li, per esser calidissimi, hanno il naso simo. Et è ta-
le conditione cōmune per la maggior parte à que-
gli, c'hanno la testa molto riccia, à quali, per loro
fouerchio calore, s'increspano i capelli. Ilche prin-
cipalissimamente si verifica ne i Mori d'Ethiopia,
che, perche sono calidissimi, hanno tutti il naso, &
i capelli di questa sorte.

*Quegli, c'hanno le narici molto aperte, & ampie, e
che spuntano fuori del naso, sono mol-
ti iracondi.*

Perche la Natura proportiona sempre le parti
officiali, & istromentali à quei fini, a' quali elle so-
no istituite. E perche il naso, oltra ch'egli è l'istro-
mento dell'odorato, serue alla respiratione, & al
contemperamento del calor del core, la medesima
Natura nella generatione di quegli huomini, c'hā-
no il core molto caldo, e bisognueole di molto re-
frigerio, s'ingegna di fare le vie de i pulmonì am-
pie, e

pie, e capaci di gran quantità d'aria, basteuole a rimetter quel caldo quanto fa di mestieri. E fa conseguentemente i fori del naso, che sono le parti della respiratione, larghi, & ampi, onde l'aria n'habbia più libera l'entrata. E così tale disposizione delle narici aperte, è segno di molto calore di core; e gli huomini di così fatta temperie sono facili all'ira, perche la Natura sempre comunica al core le passioni dell'animo nostro, si come a quello, c'hà ad esser principio al moto necessario per la salute del corpo. E come auuene ne i timori, che il calore, hauendo prima abbandonate le parti estreme, fugge dal core, quasi fuggendo l'immagine della cosa spauenteuole impressa in lui, e si riduce precipitosamente al ventre, quiui fortificandosi il meglio, ch'ei può, onde il core ne rimane freddo, & abbandonato, e l'huomo ouero immobile, ouero disposto alla fuga: Così nel disprezzo, e nelle cause atte a concitar l'ira, corrono gli spiriti, & il sangue al core, quasi ad oppugnare l'immagine della cosa odiosa; e dal concorso loro il core s'accende, e'n questo modo acceso, riscalda tutte le membra più dell'vsato, e le dispone ad oppugnare, & espugnare le cose contrarie. Hora essendo, che quelli, e'hanno il core molto caldo, per ogni minimo concorso di spiriti, attesa la loro prossima disposizione all'accensione, s'inflammanno ageuolmente, e cō la medesima ageuolezza si dispongono alla vendetta: coloro, c'hanno i buchi del naso larghi, & eminenti,

N A T V R A L E. S I

menti, segno che'l core in loro sia grandemente infiammato, faranno altrettanto inclinati all'ira, La quale altro non è che vna accensione del core alla vendetta.

I fori del naso molto ristretti sono segno, che l'huomo sia sdegnoso, e di poche forze.

Perche come quando il calor naturale e gagliardo, le vie della rispiratione sono ampie, e larghe: essendo propria cōditione del caldo, l'amplificare, e dilatare le membra; così doue il calore è molto rimesso, queste medesime vie sono ristrette: perche non si rimette il caldo se non per mescolamento di freddo: e come il caldo dilata, così il freddo restringe; hauendo le cose contrarie, contrarie virtuti. Onde le narici ristrette sono segno di poco calore di core, e dimostrano, che i principij della complessione sieno lieui, e le forze del corpo deboli. Ma perche la strada, onde passa l'aria, che discende al pulmone, quand'ella è angusta, conuiene, che la quantità dell'aria sia poca, e consequentemente il refrigerio liggiero: così fatti huomini, cō tutto che sieno di picciolo calore, non riceuono però al core tanto di temperamento, che basti; ond'essi ne rimangono accensibili per ogni lieue cosa, e facilissimamēte sdegnosi, ma vili poi, e timidi nelle imprese, perche manca loro lo spirito, e l'istromento alle operationi ardite, e risolute.

F Gli

Gli huomini, c'hannol'estremità del naso acute, sogliono essere impatienti, e contentiosi, e superbi.

Perche sono di cōpleSSIONE collerica, e nella mescolanza de i principij del loro temperamento, predominano le portioni ignee. E perche le qualità attive de gli elemēti dispongono sempre quando più possono la materia, oue si essercitano, à quella figura, ch'è più conforme alle loro nature; hauēdo il foco per virtù de i principij suoi, che l'inclinano al moto all'in sù, e per la sua efficacia, questa propietà d'assottigliarsi, & acuirsi, come veggiamo, che la fiamma è di figura piramidale; quando preuagliano le forze di lui, egli riduce gli altri elementi, con li quali è misto, alla sua propria dispositione; onde ne gli huomini egli estende sempre, acuisce, & assottiglia le membra, e specialmente le superiori, e quelle, alle quali l'acutezza non è ripugnante, sì come è il naso. Perche adūque così fatta dispositione di naso è segno di molto predominio di caldo, e perche il caldo ripugna alla quiete, atteso, che le qualità dell'elemento del foco, ch'è profuso al Cielo, sono, per lo più, ripugnanti a quelle della terra, che gli è lontana; onde com'ella è fredda, graue, e ferma, il foco per l'opposito è caldo, lieue, & instabile: gli huomini, c'hanno la loro cōpleSSIONE signoreggiata dal caldo, sono inclinati ad hauer sempre poca pazienza, & a perseverar di rado in vn proponimento. E nella guisa, che sono
im-

impacienti, son'anco facili alle risse, & apportando lor noia ogni minima cosa, fanno come fa il foco, che discaccia in maniera tutto quello, che gli contrasta, che lo distrugge a fatto; così, e non altramente costoro rigettano le cose à loro moleste, e sono tãto inquieti, che concitano spesse fiate querele cõtra se stessi, mossi da quella accensione di spiriti, per la quale volentieri cõtendono, e viuono in lite. Sono anco questi tali per li medesimi principij amatori di loro medesimi, superbi, e disprezzatori d'altrui; perche la Natura del foco è di alimentare se proprio, distruggẽdo l'humidità de gl'altri elemēti.

Gli huomini, c'hanno il naso rotondo, sono magnanimi.

Perche, presupposto questo principio, che la Natura non operi a caso, ma che la figura delle mēbra del corpo humano sia regolata dalla temperie, e seguiti per ragione della materia; essendo che tale dispositione di naso è propria della spetie de i Leoni, & essendo, che questi sono sopra tutti gli altri animali magnanimi: si può credere, che la temperie del corpo di quegli huomini, c'hanno così fatta figura di naso sia commune alla temperatura de i Leoni: e così quelle inclinationi, che conseguitano la materia, sian loro comuni con i Leoni, & che però sian inclinati alla magnanimità.

Per quest'istessa ragione si può conietturare, che l'huomo, che hà il naso aquilino sia superbo, e rapace; poi che l'aquile sono tali. E colui, c'hà il na-

so curuo immediatamēte sott' alla fronte, sia senza vergogna, e senza giudicio, per quello, che dice Aristotele, che i corui sono senza vergogna, & hanno questa dispositione di naso. E così de gli altri, i quali si riferiscono ad altri animali.

Il naso grosso è segno, che l'huomo sia d'ottuso ògegn.

Perche la grossezza del naso diriuua dalla grossezza delle sue parti, che sono la cartilagine, e la carne, che la circonda. E perche la cartilagine, si come ella è prossima alla natura dell'ossa, che sono generate di parti terree, & immode, quand'è grossa significa soprabōdanza di portioni terrestri, e d'humori grossi nella complessione, onde cōuiene, che'l sangue, e gli spiriti di quel corpo sieno crassi, & immondi: perciò ne viene in conseguenza, che le potēze dell'anima rimāgan'impedite, e tarde nelle loro operationi, e che l'ingegno sia grosso, & ottuso.

Quelli, c'hanno la bocca grande, riescono arroganti, golosi, e lussuriosi.

Perche la Natura s'ingegna sempre di fare le sue operationi cō giusta misura determinate, e cō molta proportione; ond'ella forma la bocca, la quale è la primiera entrata, e la porta dello stomaco, grāde, e larga à quegli huomini, c'hanno lo stomaco ampio, e capace. E fà lo stomaco grande a coloro, c'hanno molto calore, e sono bisognuoli di molto nodrimento. Ma perche gli huomini, che sono
molto

molto caldi, e si nutricano assai, altrettanto digeriscono, e'n conseguenza appetiscono molto; nò hauendo l'appetito sensitiuo, per se stesso, misura, nè moderamēto alcuno, s'egli per buona institutione nò vien corretto dalla ragione; questi tali sono verisimilmente disposti alla voracità, e da questa inclinati alla lussuria per molte superfluità di seme, che necessariamente fanno. La copia del cibo poi, la quale riscalda, e genera molti spiriti, è quella, che prepara l'huomo all'arroganza, & alla petulanza, e'l rende spesse fiata insolente, & inconsiderato.

*La bocca grossa, è segno d'ingegno parimente
grosso, & ottuso.*

Perche dimostra, che la materia del corpo sia crassa, e terrestre, atteso che la grossezza della carne non viene per altro, se non perche la Natura mescola molte parti terrestri con molte acque, di maniera che, asciugandosi poi debitamente le parti acque, ne rimane la carne soda, e grossa; come si vede nell'opere de i vafari di terra, i quali p far vasi grossi, e grandi, mescolano insieme molta terra, e molt'acqua. Nè può la Natura far questo, se nò in quelle complession, che aboundano di molta terrestreità. E perche ciò produce spiriti grossi e lenti, la mente humana, con tutto che per sua natura sia vguualmente perfetta in ogn'uno, oue i detti spiriti, che sono istromenti suoi, sono tali, riescenelle sue operationi pigra, & inetta.

Coloro, che tengono, la bocca aperta, nè possono conueneuolmente stringerla, mostrano di douer hauer corta vita.

Perche questo difetto di non chiuder la bocca debitamente procede da debolezza delle virtù dell'anima, la quale non hà assoluto domino sopra alle mēbra, e sopra alla materia retta da loro. Et è segno, che le facultà attive della complessione sieno malamente proportionate alle passive, e che la parte terrea, & l'humidità predominino al calor del core. Et oue sia cotal mancamento ne i principij, l'huomo non può viuer molto, perche l'humido non viene debitamente concotto dal calore interno, anzi viene corrotto dall'esterno, e vā cōtinuamente generando indigestioni, & putredini, le quali sono cagioni d'irfirmità mortali, e distruggono finalmente la vita.

La bocca picciola è segno, che l'huomo sia pusillanimo.

Perche deuēdo, come s'è detto, essere ne gli animali proportionate trà di esse queste due parti, cioè la bocca, per la quale riceuono il cibo, e'l ventricolo, ch'è il luogo, oue lo riceuono; quando la bocca è picciola, è segno, che lo stomaco ancora sia picciolo. E perche la Natura non abōda in cose superchie, gli huomini, c'hanno picciolo stomaco, hāno anco poco calore, e sono di poco nodrimēto, & hāno poco sangue, e pochi spiriti. E così fatte persone

sono non sono accomodate ad opere magnanime, nè magnifiche; auegna che i gran pensieri, i disegni grandi, l'ardire, e l'animosità vanno ne gli huomini seguitando molta abbondanza, e vigoroosità di spiriti; e forti principi della complessione, e della vita. E non è altro l'hauer grand'animo, che l'hauer copia grande di spiriti à proportion del corpo. Perche tutti gli effetti per loro natura s'assomigliano alle loro cagioni; e le nostre affettioni interne sono cause delle nostre operationi esteriori, & i nostri affetti cōseguitano le tēperature de' corpi nostri. Così questi tali, che hanno la bocca picciola, sono per inopia di spiriti, schifi, pusillanimi, timidi, e vili.

Gli huomini, c'hanno il labro, e la gingiua di sopra, che spingono più in fuori di quei di sotto, sono per lo più ingiuriosi, vili, & inuidiosi.

Perche così fatta dispositione di bocca è vn'accidente, che seguita tutta la spetie de' cani; ond'è argomento, che la tēperature di tali huomini s'assimigli a quella de' cani, e consequentemente, che le loro inclinationi sieno conformi. Così saranno molti di questi huomini ingiuriosi, e timidi, pche le proprietà di quegli animali sono della medesima sorte.

Le labra sottili, sono segno d'ingegno speculatiuo.

Perche significano, che'n quel corpo il calore, dominando debitamēte, assottigli, e corregga gli humori, e consequentemēte generi sangue puro, e spi

riti mondi, e sottili, i quali, parte di lor natura, parte per non hauer impedimento di crassitie alcuna, che chiuda interiormēte le strade, & interrompa'l ministerio loro, rimangono pronti, & espediti nel seruigio della mēte, e rendono l'ingegno dell'huomo acuto, & atto alla contemplatione della verità.

I denti rari sono segno di corta vita.

Perche i denti si generano della medesima materia, che serue al seme, & alla generatione dall'huomo, la quale, quando non si consuma inutilmente, si conuerte in humido radicale. E quando i denti sono rari, massimamente se sono anco deboli, dimostrano penuria di così fatte materie seminali, e d'humido radicale, e cōseguentemente sono segno, che'l fondamento della vita sia molto frale, e la vita altrettanto breue.

I denti grandi, spessi, e forti, sono segno, che l'huomo sia molto robusto e di grand'ardire.

Perche i dēti sono della natura dell'ossa, le quali nella loro generatione hāno di bisogno d'vn'esquifito mescolamento delle parti humide con le porzioni secche, che per lo più predominano in esse. E questo perfetto temperamento la Natura no'l fa, se non con forti, e lunghe concottioni per forza di molto calore; onde quando l'ossa sono forti, e grandi, vengono ad esser segno, che con molta materia in quell'animale, vi sia vn robusto calore, che la superi,

peri, e la corregga, e la moderi à voglia sua; e mostrano in conseguenza, che le forze di quel corpo sieno robustissime, e valide: massimamente perche nõ ad altro fine vengono fatte l'ossa dalla Natura, se non perche elle habbiano à sostenere le fatiche de gli animali, e sieno foudamento del corpo proportionatamente al fondamento, che fanno gli Architetti per li loro edifici. Onde quanto più ella intende, che l'animale habbia ad esser robusto, tanto maggiore industria ella pone perche egli habbia l'ossa più forti, e più grosse, come veggiamo esser quelle de i Leoni. Però quãdo i denti sono grandi, spessi, e robusti, significano, che l'huomo sia di fortissima cõplessione; essendo essi della medesima natura, e conditione dell'altr'ossa, se non in quanto hanno propietà di crescere, per supplire al deterioramento, che patiscono nell'essercitio, che fanno. E pche gli huomini di robusta complessione, per molta copia di spiriti, e per loro abõdante calor del core, sono p lo più molto arditi; quegli; che hãno i denti grandi, e forti, hanno con molta forza di corpo molto ardire d'animo, e sono molto cõfidenti, e priui di sospitione, e disposti à gl'atti magnanimi.

Gli huomini, c'hanno i denti acuti, e canini dimostrano d'esser rapaci, e voraci.

Perche la Natura fece i denti à gli huomini accommodatamente disposti all'vso commune di frãger il cibo, e prepararlo alla cõcottione. E volle di più,

più, che gli seruissero alla pronuntia, & alla distinctione delle voci. Nè si curò, che ciò facessero nella guisa, che fanno a molti animali diuoratori di carni, per arme alla rapina, & all'uccisione: parte perche gli huomini sono animali ciuili, e mansueti; parte perche essi sono i più armati di tutti gli altri animali del Mondo, hauendo le mani atte à fabricare, & adoprare tutte le sorti d'armi possibili, in vece delle quali non fà loro di mestieri valersi de i denti, nè la Natura abonda giamai fuor di proposito nelle cose superflue. E perche i denti canini sono più tosto atti alla preda, che à dispor bene il cibo al nodrimento: e per la loro rarità malamente conuengono alla distinctione delle voci, & al formar delle parole: perciò così fatti denti disconuengono molto alla specie humana; e pare, che sieno cose mostruose, e lontane dall'intendimento della Natura. Ma perche ella di suo costume giamai non mēca d'accōmodare gl'istromenti cō proportionē all'agente principale, & à quei fini, a' quali è inclinata l'anima de gli animali: quand'ella varia in alcun'huomo il suo intento; e si dispone tralasciare quella diligente cura della formatione delle voci, di cui ne gli huomini suole essere studiosa, e fabrica loro i dēti atti più principalmente alla preda, & all'uccisione, che ad altro; dà segno, ch'essi habbiano ad essere molto cōtentiosi, e bisognuoli d'istromenti da guerra, e disposti à rapir violentemente l'altrui. Oltre che ciò è vn'inditio, che l'inclinatio-

ni

ni di colui sieno remote da' costumi ciuili: massi-
mamente perche'l sermone è l'immagine del discor-
so, & è l'istromento, co'l quale si mantiene la ciuile
fortiera. E quando la Natura tiene poco conto di
questo in vn'huomo, ne viene à succedere, che in
lui si troui poca ragione, e poca inclinatione alla
conuersation ciuile, e consequentemente anco po-
ca giustitia, laquale è la virtù della ciuilità, che vie-
ne usata verso l'altre persone. In somma la cōples-
sione di chi hà denti canini, & acuti, s'hà à creder
ch'ella sia più atta assai à tràgoiare, e diuorare il ci-
bo, che debitamēte prepararlo, si ch'ei sia trāmuta-
to in alimento; & insieme meglio accōmodata al-
la compagnia de i cani, che de gli huomini, sì co-
me quella, c'hà più simiglianza con la natura loro.

La voce alta, e grande, è segno d'audacia.

Perche la voce altro non è, che vna ripercussio-
ne dell'aere all'arteria vocale per virtù del pulmo-
ne, che lo ribatte. E secondo le differenze della vir-
tù espulsua, della quātità dell'aere attratto, e delle
dispositioni della canna, riceue la voce molte di-
uersità, di grande, debole, graue, acuta molle, roca,
tremola, & ineguale. E riesce allhora alta, e grāde,
quando l'huomo respira molta quantità d'aere, &
hà consequentemente la canna del pulmone, ch'è il
loco, che lo riceue, ampio, e capace; e così quādo la
virtù del pulmone, che lo respinge, fa vna ripercuf-
sione all'aere estrinseco gagliarda, e veloce. E que-

Re

ste conditioni sono argomento di feruente calidità di core: perche nõ facendo la Natura, per quanto ella può, cose souerchie, nè mancheuoli; poi che fù da lei instituita la rispiratione per refrigerare il calor del core; oue l'huomo, rispirando, tira molta aria, è segno, ch'egli hà dibisogno di molto refrigerio. Parimente l'espulsione, e ripercussione gagliarda nõ viene da altro, che da soprabondanza di calore; e l'eccesso del caldo dispone l'huomo à mori repentini, & inopportuni; onde lo fà spesso fiato riuscir troppo ardito, & audace; perch'egli senza consiglio si caccia temerariamēte ne i perigli, oue quand'ei si ritroua, se ne pente; tutto all'opposito de gli huomini forti, i quali vanno maturamente, ma stanno poi saldi. Questi istessi huomini, per l'inugualità cagionata dell'eccesso ne i loro principij materiali, riescono anco talhora arroganti, & ambiziosi, attribuēdo à sè medesimi ciò, che lor nõ conuiene, & affectando honori disuguali à i meriti loro.

La voce graue è segno, che l'huomo sia generoso.

Perche dinota vn perfetto stato di complessione calda, & humida; laquale è principio dispositiuo dell'huomo alla virtù. Atteso che all'hora la voce è graue, quādo l'huomo attragge, rispirādo, molta aria, e lentamente la ripercote. Perche la grauità nella voce non è altro, che molta quātità d'aere tardamēte ripercosso. E come molta copia d'aere attratto

ratto dimostra molta calidità di core, così la tar-
 dità della ríspiratione è testimonio di molta humi-
 dità radicale, e consequentemēte significa, che il ca-
 lor naturale sia puramente aereo, e non igneo. Per-
 che a quegli huomini, c'hāno il principio delle mē-
 bra virali di così fatta complessione, auuene, che
 essendo l'aere più graue, che lieue, restino interior-
 mente più disposti alla grauità, e tardità, che al mo-
 to veloce. Conciosiache che l'humido leua l'acri-
 monia al calore, e gli toglie l'efficace dispositione,
 e molta mobilità, e velocità. E quest'istesso, aggiun-
 to al caldo, amplifica le membra, e le rende più
 graui; e la grauità dell'organo ritarda il moto, on-
 de la voce riesce più graue. E questo è lo stato di
 temperamento, a cui la Natura aspira vi è più di
 ogn'altro nella constitutione del corpo humano. Par-
 te perche tutti gli animali quanto hanno la loro
 complessione più conforme all'elemento, nel qua-
 le hanno a viuere, tanto hanno maggior fondamē-
 to di vita lunga; onde hauendo la spetie humana
 a viuere sopra alla terra nell'elemento dell'aere,
 ch'è caldo, & humido; quegli huomini, che più
 abbondano d'humido calore, sono di più lunga uita
 de gli altri: parte perche hauend'ella per fine di fa-
 re vn'animale atto ad inuestigare, discorrendo, la
 verità delle cose, & à versare nella ciuile società; i
 vna materia fallace, e difficile da esser conosciuta,
 come sono le attioni humane, faccia di mestieri,
 che la Natura s'ingegnasse di somministrare a que-
 ste

sto animale certi principij materiali utili a poterò
 nella speculatione delle cose debitamente affisarsi,
 e nell'attioni ciuili incaminarsi pesatamente; ilche
 non potea farsi, se nò ammorzando le qualità ignee
 di quel calore, che haueua ad esser principio di vi-
 ta; poiche il semplice elemento del foco non seruo
 da alcuna stabilità; & accostandoui tanto d'humido,
 che basti, scemando il vigore à quella eccessiua at-
 tività, à renderlo temperato principio, & accómo-
 dato istromento alla mente per tutte le attioni hu-
 mane. Perche adunque la voce graue è segno di
 quella perfetta complessione, ch'è l'istromento som-
 mamente opportuno al fine desiderato dalla Na-
 tura, ella viene in conseguenza à significare, che
 l'huomo sia interiormente disposto ad operationi
 generose, & ad atti di magnanimità, la quale è l'or-
 namento d'ogni virtù. Perche come la Natura
 elegge sempre di tutte le cose possibili il meglio;
 così l'anima ragionevole, ou'ella habbia ben di-
 sposti gl'istromenti suoi materiali, che sono i prin-
 cipij del corpo, sì che per loro eccesso, ouer difet-
 to, ella non rimanga oppressa, od inhabile, non è
 da dubitare, che nell'attioni sue ella non elegga
 sempre, e non operi il meglio di quanto si possa fa-
 re. Et è manifesta cosa, che il meglio altro non è,
 che la mediocrità, e la virtù. Più propriamente
 quella, che disprezza i beni, e la laude humana, e
 studia di far cose memorabili, e grandi. E questa nò
 è altro, che la magnanimità. Della quale la sopra-
 detta

detta dispositione è segno, ma non tale, ch'ella nō possa anco ritrouarsi in altri di diuersa complessione, per elettione della loro volontà.

La voce acuta, e forte, è segno d'iracondia, e talhor di frode.

Perche viene dalla velocità del moto del petto, allhora quando la virtù, che moue, supera l'aere mosso, e l'agita velocemente. E quanto la canna è più angusta, e più lunga, riesce la voce tanto più acuta, come si vede ne gl'istromenti di musica, che quanto sono più sottili, rendono il suono tanto più acuto, mouendosi con celerità l'aere di dentro, per esser di poca quantità. E cotale dispositione d'organo, e velocità di petto diriuano da complessione ignea feruente, laquale, per la sua mobilità, agita i muscoli velocemente, e gagliardamente, e fa la percussione ben forte. Et è parimente cagione, che la canna del pulmone sia lunga, e sottile. Perche il calor naturale, che nō hà humido debitamēte proportionato, allunga le membra, non potendo ampliarle à corrispondenza, per mancamēto d'humidità, la quale è principio passiuo della larghezza, e della profondità de i corpi. E così fatto principio di tēperatura dispone gli huomini all'ira tanto più ageuolmēte, quanto respirando, per la sortigliezza della canna poco aere, non viene anco debitamente ben temperato, e refrigerato il calor del core; ond'egli stà continuamente apparecchiato ad accensio-

cenfione gagliarda. Ma perche questo calore, ritenendo più dell'igneo, che dell'aereo, abbrugia per lo più gli humori, e confuma il fangue, & è principio di melancolia adufta, & è cagione infieme, che le forze del corpo fieno deboli, e che l'huomo riefca timido & vile: perciò ne i costumi poi egli fovente fi sente difpofito à mancar di fede, e talhora à rubar la robba altrui. oltra che quefti tali, conofcendofi poco fofficienti à difendere sè ftelfi da chi vuol loro offendere, per torte vie s'inclinano ad infidiare alla vita di coloro, ch'effi temono, viuen- do preparati all'inganno per l'abondāza del caldo, che lor ferue à rendergli pronti, & efpediti nel ritrouar mezzi confaceuoli à i loro finì.

La voce groffa, e bassa, la qual s'ode poco da lunge, è segno d'animo vile, & ingrato.

Perche dimoftra fproporzione nella fabrica del corpo; atteso, che questa voce viene da aere rifpi- rato, che fupera la virtù del petto, che lo ripercote alle fauci per formar la parola, e che non può fe nō freddamente, e malageuolmente rimandarlo. e di- moftra, che non fono debitamente vguagliate trà di effe l'ampiezza del vafò, che riceue l'aria, e la virtù efpuftua, che lo difcaccia, la quale è debole, e fioca per abbondanza d'humori freddi, craffi, e ter- reftri ne i principij della compleffione, che per la loro pōderofità, come aggrauano le membra prof- fime al core, così fanno diuenir l'huomo pigro, du- ro,

ro, e difficile da intrometterfi in alcuna attione. Laonde questi tali, per la maggior parte, se somma necessità lor non caccia, non si mouono mai, nè per l'altrui beneficio si riscaldano, mà sono solamente per loro stessi, e riescono nella ciuile conuersatione ingrati, negligenti, ostinati, e da poco.

La voce aspra, & inuguale, quando massimamente ella hà tal fiata del femminile, è segno d'huomo crudele, e di pessima natura.

Perche l'asperità nella voce viene da inugualità delle parti della vocale arteria, la quale disordina'l moto dell'aere, e fa vn suono inarmonico spiacuole al senso; e tale inugualità diriuu da molta copia d'escrementi terrestri nel mestruo materno, efficati da forte calore del seme del padre. Perche portando ordinariamente il seme paterno tanto di caldo, ch'ei basta à formare moderatamente tutte le membra; quand'egli è troppo, incontrandosi spetialmente ad hauere materia escrementitia, rende la constitutione del corpo imperfetta: atteso, che'l caldo, come per sua natura liquefa le cose humide conglutinate dal freddo, rimouendone'l freddo, che conteniua, e legaua l'humidità; così nelle materie terrestri, oue poco humido viene, per virtù del secco, tenuto insieme, risoluendo, e cocendo le humidità, le consolida, & indura: e quando egli è feruente, e la materia impura, la rende aspra, e rugosa, e rigida, come veggiamo

G m9

mo riuscire dalla fornace molti vasi di creta imperfetti. Oue adunque il calore del seme paterno è forte, e nella formatione del feto s'incontra in mestruai escrementij, e molto terrestri, gli cuoce, e gl'indura; e cocendogli, ne rimangono alcune parti per l'impurità della materia rugose, & aspere. Ma perche la virtù formatiua cō somma discrezione operando, à guisa di padre di famiglia, che vuole i cibi delicati per li figliuoli, e dona i grossi alla seruitù, sceglie per la generatione del core le parti della materia più pure, e si vale de gli escrementi per la cōposizione delle vene, dell'ossa, delle cartilagini, e cose simili, che sono parti istrumentali, e di seruigio del principio della vita; ne auuiene, che'n queste stesse parti formate d'escrementi si scoprono più ageuolmente i difetti de' principij del corpo. E perche la vocale arteria non è altro, che vna cartilagine cō poco sangue, ne succede, che'l peccato della materia in lei euidentemente appare. Perche abondando nella tēperatura molto calore feruēte, e molte portioni terrestri, cotte queste dal caldo indebitamēte, fanno la cartilagine dell'arteria vocale dura, aspera, & inuguale, onde diriuu, come s'è detto, l'asperità della voce. Ma significa cotal voce l'huomo, per lo più, esser acerbo, e di mala natura, perch'ei resta di cōplessione collerica, e melanconica, e disposto, per l'efficacia del caldo, all'ira, & alla vendetta, e per l'adustione della terra, inclinato all'ostinatione, & all'acerbità: ond'egli si mostra
so:

fonte duro, cupo, e d'un habito d'occolta conser-
natione di maligni pensieri, il quale per lūghissimo
spatio di tempo, senza qualche crudeltà, nō si ricon-
cilia. Occorre la medesima asprezza nella voce per
lunga vigilia, e per concorso d'humori crudi nella
canna del pulmone; laqual cosa, perch'ella non vie-
ne da i principi della complessione, non è bastuo-
le segno de i costumi dell'animo.

*Gli huomini, che parlano molto velocemente, so-
no imprudenti, & instabili.*

Perche nella maniera, che le parole sono segni
de i pensieri dell'animo nostro, nella medesima il
modo, co'l quale la lingua le proferisce, dimostra il
termine, con cui l'animo pensa, e discorre. Quan-
do adunque la lingua è molto veloce, è segno, che
l'animo discorrendo, e giudicando, trapassa fretto-
losamente per la cognitione delle cose intese da
lui, e conseguentemente, ch'egli sia inconsiderato,
& imprudente. Perche'l buon discorso, e gli atti
prudenti non si fanno se non con tempo, e con ma-
tura cōsideratione. E l'altramente fare viene, per-
che gli spiriti, che sono quegli, che portano all'ani-
ma di dentro le figure delle cose comprese da i sen-
si esteriori, e seruono alla cognitione, & al discor-
so, sono mobili, e troppo lieui. La qual cosa accade
loro per eccessiuo calore del core, che gli assotti-
glia più del deuer. Da ciò ne segue anco, che tali
huomini nō sogliono hauere ben spesso buoni co-
stumi,

stumi, ma esser incostanti, e mutabili nelle loro risoluzioni, e deliberationi: parte perche determinando per lo più prima che habbiano bene inteso, trouano con l'esperienza le cose in contrario stato di quello, ch'essi haueuano fatto giudicio, e se ne pentono; parte perche così fatto loro principio intrinseco dello smisurato calor del core gli dispone ad esser volubili, onde malageuolmente possono mai fermarsi in vna cosa vna volta deliberata.

Il mento acuto è segno, che l'huomo tenga dell'importuno, e del ferino.

Perche l'acutezza delle mēbra viene da cōplessione calda, e secca, in cui soprabōda il foco, ch'è tale. E perche l'acutezza del mento è vna conditione cōmune alla spetie de' cani, ella significa, che quella complessione calda, e secca, sia graduata adeguatamente alla temperatura de' i cani; e che così fatti huomini habbiano dell'importuno, & ingiurioso, perche quegli animali sono della medesima sorte.

Gli huomini di poca barba sono d'animo molle, effeminato, e lussurioso.

Perche la barba, come s'è detto, viene da molto calore di core, il quale percote alla testa, e si riflette al mento, e nella stessa riflessione cōduce seco lesu-mosità del capo, delle quali si generano i peli: e quando'l calore è mächeuole ne gli huomini, egli viene a fare poca riflessione, & in conseguenza poca barba.

ba. La quale è segno, che'l temperamēto de gli hu-
mori, in comparatione della giusta tēperatura, in-
clini al freddo, e che tali huomini declinino dallo
stato virile alla complessione delle femine, e conse-
guentemente sieno d'animo molle, & effeminato.
E perche le fredde cōplexxioni generano molti fla-
ti, i quali titillādo per li vasi seminali eccitano mol-
ta libidine, però gli huomini di tale temperamen-
to sono grandemente lussuriosi.

*Gli huomini, c'hanno la faccia rossa simile a quella de
gli vbiachi, non hanno molta discretione, nè
molto giuditio, e s'imbriacano di leggieri.*

Perche è segno, che sieno affetti naturalmente fa
quella stessa maniera, che si trouano essere per acci-
dente disposti coloro, che hanno troppo beuuto. az-
teso, che quell'eccessiuo rossore viene da molta co-
pia di sangue, e da molto calore asceto alle parti su-
periori, il quale, come à pūto fa ancora il vino, che
vā per la sua fumosità subito al capo, & infiamma, e
riscalda indebitamente il ceruello; perturba la co-
gnitione, e corrompe il giuditio. Perche l'istromen-
to dell'anima accommodato all'vso della cognitio-
ne ragioneuole, non è ogni sorte di calore, come s'è
detto, ma quello solamente, ch'è misuratamēte cō-
temperato, ò rimesso. E quādo questo eccede la sua
conueneuole misura, per la sua mobilità egli acce-
lera le attioni dell'anima in guisa, che le toglie il
poter si fermar tanto, ch'ella penetri alla giusta co-
gnitio-

gnitione della verità delle cose. Onde l'huomo per ogni minima coniettura si leua poi, e viue, & opera senza discretione. Ma riceuono così fatte temperature grandissimo nocumento dal vino; perche vaporando egli accresce il feruore nella testa, e fa diuenire altrui furibondo, disponendolo a maligne infirmità: Oltra che riscalda eccessiuamente le mēbra vitali, e rende bramose di refrigerio: onde l'huomo è di continuo appetente il vino, offendendo con vn perpetuo circolo se medesimo.

La faccia lunga è segno d'arroganza.

Perche l'operationi naturali vanno del pari con quelle dell'arte. Onde come veggiamo, che due cose artificiali fatte dalla stessa mano con due diuersi istromenti, l'vno maggior dell'altro, sono sempre per vna qualche parte trà di loro diuerse; atteso che ciascuno de gl'istromēti lascia di se certe vestigia proprie; per le quali cōparandosi le cose fatte, si discerne trà di quelle vna manifesta differenza: così nella generatione de gli huomini perche l'istromēto dell'anima non è altro, che'l calor naturale; secondo i gradi di questo, conuiene, che'l parto nasca in certi accidenti disposto più ad vn modo, che ad altro. Però quādo il calor del core è efficace, egli imprime fuori nella materia alcun segno del suo vigore; e secondo la sua proprietà naturale d'affottigliarsi, e d'ascēdere, spesse fiate allunga le mēbra, come s'è detto, e principalmēte la faccia. Ma egli estē
de

de anco insieme l'appetito a certi moti proportionati alla natura del foco: che nella maniera che'l foco s'ouera a tutti gli altri elemēti, nella medesima egli inclina l'huomo à voler la maggioranza s'ouera gl'altri huomini, & attribuire a se stesso molte cose, che non gli conuengono, ond'ei può talhora riuscire vantatore, & arrogante. Come che tuttauia in costoro rimettendosi poscia in ispatio di tempo il caldo, essi possano ageuolmente ridursi ad vna virtuosa mediocrità; essendo che'l loro eccesso è più prossimo all'attioni della magnanimità, che allo stato del pusillanimo.

La faccia picciola è segno di malitiosi costumi.

Perche gli huomini, c'hāno la faccia picciola, hāno di necessitā anco'l capo picciolo, e vēgono parimente ad hauere poca quantità di ceruello. Perche'l ceruello è l'istromento del core, co'l quale il core modera le attioni della virtù sensitua, e le riduce a molta sincerità, e nobiltà. E quādo'l ceruello è poco, l'istromento è cattiuo, e cōseguentemente il senso, e l'imaginatione restano deprauati: onde s'ingannano, e somministrano false cognitioni alla mente. Atteso che, quantūque i sensi particolari d'intorno alle cose loro proprie rade volte piglino errore, come a dire l'occhio nō giudica, che'l verde sia biāco; ne i sensibili cōmuni, e nelle cose, che per diuersi loro accidēti sono sottoposte alla misura di più d'un senso, & in quei giudicij, che fa l'anima, raccogliē-

do le intétioni non sensate dalle sensate, come à dire da vna torta guardatura l'inimicitia; oue il senso cōmune, e la virtù imaginatiua si possono ingannare, gli huomini così disposti, perc'hanno il calor del core irregolato, giudicano molte fiate precipitosamente, e dāno in sentimēti sinistri, e fallaci opinioni, che quando sono così riescono temerari. Ma per l'istessa cagione restano leggieri, volubili, astuti, e malitiosi; onde non riescono troppo costanti; e come sono presti a far giuditio, e lieui a mutarsi di parere, così ageuolmente inclinano à trouar prōte, e malitiose, vie in dāno, & in pregiudicio altrui.

La faccia picciola, e nera, è segno d'inclinatione alla maluagità, & all'auaritia.

Perche non pure dimostra, che'l calor del core, mancando del deuoto temperamento, sia irregolato, onde faccia riuscire i costumi per la maggior parte, e le inclinationi maligne, come s'è detto; ma dinota, ch'egli è tanto eccessiuo, ch'abbrugia gli humori. Atteso che, come quando il foco signoreggia assolutamēte le legna, le cōuerte in carbone, e le fa diuenire vna sostanza nera; così nelle complessioni de gli huomini, quando'l calore supera sproporcionatamēte, egli fa, che la materia del corpo humano, e spetialmente la sostanza secca, diuiene nera, e consequētemente la pelle, la quale si viene generando delle parti più secche della carne. E perche in tutti gli animali, e'n tutte le piāte, il cado, e'l secco sono

sono gl'istromenti della virtù attrattiva, gli huomini, che hāno la tēperie loro con tale predominio, ritēgono la virtù attrattiva di tutto il corpo, e di ciascuno delle mēbra molto gagliarda. la quale come con grande sforzo attragge le parti materiali a se, dispone l'huomo esteriormente nell'attioni sue à tirare auidamēte, e senza discretione à se la robba altrui, e'l rende inclinato ad essere auaro, & ingiusto.

La faccia deforme è segno, che l'huomo sia di mala natura.

Perche la bellezza, laquale è vna perfettione esteriore, che consiste in vna cōueneuole proportionione delle parti, e delle mēbra trà di loro, e di tutte insieme, con vna debita dispositione, e chiarezza de' colori, non è altro, che vna ridondanza della bontà, e purità de' principij della cōplessione, e della loro giusta temperie. Atteso che la Natura, quanto ella dà del ben' essere interiore alle cose, altrettanto dà loro di perfettione esteriore accidentale, conseguente alla loro sostanza interna. E ridōda corale perfettione esteriore (in conseguenza della nobiltà delle prime parti costitutive dell'huomo) principalmēte nella faccia, perch'ella è membro nobilissimo, nel quale ella Natura pone ogni suo studio, accioche egli riesca assolutamēte p̄fetto. Però quādo la faccia è deforme, e sproporzionata, sì come naturalmēte le cose simili nascono d'altre cose simili a loro, il segno è manifesto di cōtumacia, e di malignità ne gli humori,

humori, & che la temperatura del corpo sia peccante, inuguale, & imperfetta. Onde gli appetiti, & i costumi d'huomini così fatti sieno vitiosi, fregolati, e corrotti. Così per l'opposito, quando la faccia è proportionatamente disposta, & auenueole, e gratiosa, ella significa, che i principij intrinsechi sieno molto nobili, e debitamente temperati, e che le inclinationi, & affettioni di quell'animo consequentemente sieno regolate, e modeste. Ma all'hora la faccia hà la sua conueneuole proportion, quando oltra i buoni lineamenti, & i bei colori, ella è di lunghezza l'ottaua parte di tutta la statura dell'huomo, e tre volte tanto, quanta è la lunghezza del naso: sì che tanta sia la distanza dal naso alla punta del mento, quanta l'altezza della fronte; e tanto la fronte alta quanto lungo il naso. E così che ambedue i semicircoli dell'orecchie posti insieme formino vn cerchio grãde quant'è tutta la bocca aperta; che ambedue i cerchi de gli occhi facciano vn cerchio quāt'è quello dell'vna e l'altra orecchia insieme. Le ciglia lunghe quāto le labra; e le labra lunghe quanto il naso.

La faccia rotonda è segno di poco giudicio.

Perche questa conseguita il capo rotondo. e la figura sferica del capo nō serue alla buona organizatione del ceruello; Il quale hà trè ventricoli; l'vno di dentro, doue si generano gli spiriti, che so-

no il soggetto della virtù imaginatiua; vn'altro di mezzo, ilquale serue alla ragione; e l'ultimo di fuori nella nuca, ch'è l'istromêto della memoria, ond'è di bisogno, come s'è detto, che la testa habbia vna conuenevole lunghezza: Di cui mancando, non hanno gli spiriti il loro debito passaggio, nè possono con quel temperamento, ch'è loro necessario, seruire à diuerse potenze dell'anima; ma si perturbano, et leuano la giusta cognitione delle cose, & l'huomo per lo più riesce irresoluto, ouero, risoluendosi, egli s'inganna.

*La faccia grande à proportion della statura del capo
è segno di molta pigrizia.*

Perche dimostra, che la virtù discretiua nella formatione del capo, ilquale è la parte, che la Natura genera dopò'l core, & in cui ella pone vn'esquisito magistero, non è stata tanto efficace, ch'ella habbia potuto da principio sequestrare molte materie terrestri soprabondanti, che vi concorsero; ond'ella fù astretta, compartendole il meglio, ch'ella potè, formar la faccia sproportionata alla statura del capo. Ilche è segno, che'l caldo è debole, e le parti terrene smisuratamente soprananzano. Però, come la terra è immobile, e fredda, così tali huomini riscono la maggior parte pigri nelle operationi loro, e troppo pazienti, e quasi vili come gli asini.

*La faccia macilenta è segno, che l'huomo sia ansioso
e di profondi pensieri.*

Perche tutte le volte che'l corpo è sano, la Natura non manca di conueniente nodrimento alle membra. E le fisse imaginationi sono quelle, che rendono il corpo freddo, e fanno rinscir le membra, e spetialmēte la faccia, la quale è vn sommario di tutta la complessione, macilenta. Perche fanno gran consumamento di spiriti, & eleuano il sangue, & così tolgiono il nodrimento alla carne; attesoche il sangue è l'ultimo alimento delle parti del corpo, e similari, & organiche. Onde la faccia macilenta è segno per lo più, che l'huomo guidi la vita sua in ansietà con profondi, e fastidiosi pensieri.

La faccia pallida è segno, che l'huomo sia timida.

Perche dinota poco sangue; & oue manca il sangue, manca il calore: & oue è poco calore, la complessione rimane signoreggiata dal freddo. E perche il freddo restringe, e condensa: egli dispone il sangue, e gli spiriti al moto dalle parti esteriori alle interne, oue si vniscono. E così fatta dispositione, come ella ripugna all'audacia, la quale è vn moto di spiriti alle parti esterne, e dal centro alla circonferenza, così non può essere accommodata a gli atti magnanimi, e forti, i quali presuppongono vn'habito di honestà intrepidezza ne' pericoli, e richiede vna
sempre,

temperata dispositione di calore, e di sangue, & vna integra costanza di spiriti. Però questi huomini così freddi riescono inclinati alla fuga, e stimano il male molto più di quel, che conuiene.

La faccia mezzanamente rubiconda, e ben collocata, è segno di buon' intelletto.

Perche la faccia riceue il colore da quell'humore, c'hà principal predominio nel corpo. Atteso che, come membro nobilissimo, ch'ell'è, la Natura in lei trasmette molta copia di sangue, e di spiriti; e cotali effetti della qualità, che predomina, manifestano euidentemente le conditioni della temperatura intrinseca. Onde quando la faccia è debitamente rubiconda, e ben colorata, dimostra vna conueneuole temperie d'humori, e giusto predominio di sangue sincero, e puro senza turbulenza, ò malignità. E significa in conseguenza, che l'intelletto, non hauendo causa di restar turbato dalla malignità della materia, rimane espedito, & atto à discorrere con ragione, & à giudicar drittamente della verità delle cose.

La faccia di colore prossimo al verde significa l'huomo pieghuole all'iniquità, & alla vendetta.

Perch'ella è segno di predominio di collera verde, la quale è vna superfluità del sangue, che si genera di portioni ignee, e terrestri aduste, simili al verderamo, & è amara, e maligna, e ripugnante al nodri-

nodrimento delle membra . E perche questa corrompe la soauità , e la dolezza del sangue e della pituita , ella disuia l'huomo da ogni pensiero benigno , e clemente , e'l dispone all'odio , alla malignità , alla crudeltà , & alla vendetta .

La faccia molto nera è segno, che l'huomo sia timido.

Perche la negrezza risulta in vno di due modi , ò per eccessiuo calore, che abrugia gli humori, e fa diuentar la pelle nera , come fa il foco il carbone , come s'è detto ; ouero per mancamento di caldo , & humido, soprauanzando le parti terrestri opache per se, e priue di luce. Et ambedue questi modi dispongono l'huomo al timore, & alla pusillanimità: atteso che'l caldo eccessiuo consuma l'humidità sostantiale, e rende l'huomo debole , e di pochi spiriti: e parimente quando manca il calore, e soprauanzano le portioni terree , rimane la complessione fredda , e frale . E la Natura in ciascuno di questi due stati, consapeuole delle sue forze, ritira sempre l'huomo da tutte le coraggiose imprese, e l'inclina alla fuga, & alla viltà .

La faccia molto bianca è segno , che l'huomo sia timido .

Perche coloro, che sono di fredda cōplessione , sono timidi, come s'è detto: e la faccia molto bianca significa molto predominio di flemma, ch'è freddo, & humido, acquoso, e crudo in comparatione del

del sangue . Per la cui natura la complessione rimane effeminata , e l'huomo è disposto à costumi molli, e timorosi .

La faccia rossa, come fiamma, è segno di pazzia .

Perche gli spiriti, che seruono alle virtù cognitive dell'anima, nō possono riceuere in tali huomini quell'ultima dispositione necessaria à deuer esser accommodati all'vfficio loro . Atteso che, per vna soprabondante calidità, che hanno nel capo, la quale è cagione di quella tanta rossezza nel volto, hanno il ceruello distemperato, & infiammato; onde i vapori del sangue, ascesi alla testa, restano accesi, e riescono così disordinati, che continuamente turbano la cognitione delle cose, e fanno l'huomo precipitoso, furibondo, e forsennato, e talhora crudele, e spesso vbriaco .

La faccia, che inclina al color giallo, è segno, che l'huomo sia rissoso , e contentioso .

Perche è argomento di soprabondanza di collera gialla; la quale come che non sia tanto maligna, quanto la verde, generata di parti terrestri aduste; perche la gialla è vna schiuma di sangue, la quale tiene dell'acquoso; & di renue materia del flemma, che rimette molto dell'acerbità della collera: è nō dimeno vn'humore efficace, che perturba la Natura, e rēde l'huomo fuor di luogo, e di tempo, e sen-

za riguardo di persone, accensibile, contentioso, e difficile d'esser d'altrui sopportato.

*La faccia bruna è segno, che l'huomo sia molto accom-
modato alla virtù, & habbia buon'intelletto.*

Perche il sangue, che tiene vn poco del melanconico è quello, che rende la faccia bruna: e non è così fatta spetie di melanconia causata per accidente per eccessiuo calore, per adustione d'humori: ma naturale; & è la propria turbulenza, & vna parte più spessa, e terrea del sangue, che risiede nelle vene, per la quale l'huomo riesce d'eccellentissimo ingegno accommodato ad ogni bene. Atteso, che questo è vn'humore efficacemente accensibile, come veggiamo, che'l ferro, quando s'infiama, è più seruente del carbone; & in questa parte acuisce gli spiriti, perch'è propio del caldo al'acuire, & assortigliare; e però rende l'huomo sottilissimo inuettore di noue cose. E perche è di natura freddo, quando rimette'l caldo, costringe, e conserua la spetie delle cose comprese tenacemente. Fà poi, in quanto graue, e terrestre, l'huomo stabile, e fisso nelle imaginationi, e contemplationi della verità, non mutabile, non incostante. Et in quanto tale, non permette, che'l piacer de i sensi lo suij per ogni minima cosa, ma'l dispone mirabilmente alle attioni graui, & alla vita intellettuale. E tutte queste conditioni insieme fanno l'huomo perfetto conoscitore del vero, & elettore del bene. Così noi veggiamo,

giamo, che gli huomini eccellentissimi in tutte le facoltà liberali, nelle scienze, e ne i gouerni delle Republiche, sono, per lo più, stati di così fatta temperatura.

La faccia rossa, chiara, è segno di buon'intelletto.

Perche manifesta, che'l sangue, e gli spiriti sieno puri, e sinceri; onde l'anima ragioneuole fa liberamente, e senza contrasto, l'ufficio suo. Ma come auuiene, che quegli, c'hanno buon'intelletto, discernono il vero bene dal bene apparente, & amano l'honestà, laquale è la bellezza interiore dell'anima nostra; e coloro, che amano l'honestà, sono vergognosi delle cose scócie; ne succede, che gl'huomini, che si vergognano del male, hāno buon'intelletto. E perche quei, c'hāno la faccia rossa chiara, sono per natura disposti nel modo; che suole esser disposto colui, che si vergogna; questi tali sono vergognosi per natura, & in cōseguenza sono disposti di mēte.

Gli huomini, c'hanno la faccia carnosa, così quegli, c'hanno le mascelle grosse, sono pigri, e di grosso ingegno.

Perche nō possono stare insieme acuto ingegno, ilquale richiede spiriti puri, e sottili, cō molta materia crassa, e terrestre; massimamēte nelle parti superiori, e nella faccia, oue risponde'l calore del core. E q̄sta carnosità di faccia, e grossezza di mascelle, nō viene da altro, che da soprabōdanza di terra nella constitutione dell'huomo. Laquale ottura l'ani

H ma,

ma, e rende gli spiriti crassi, & immobili, e conseguentemēte mal'atti à penetrare la verità delle cose, nella maniera, che sono anco inetti à reggere, & à mouer' il corpo speditamēte quādo fà di bisogno.

Gli huomini ciechi, & i sordi hanno buonissimo intelletto.

Perche sono meno distratti dalle cose esteriori sensibili, onde hanno gli spiriti interiormente raccolti, e le loro virtù interne dell'anima vnite; e conseguentemente ritengono ingegno intento, & accommodato à lunghe, e fisse speculationi, e considerationi delle ragioni delle cose, onde trouano in quelle la verità, e ne giudicano drittamente.

Il collo grosso, e di buon colore, è segno, che l'huomo sia di forte complessione, & virile. Ma s'egli è mal colorato, significa poco ingegno, e mala complessione.

Perche deuendo la Natura in seruitio del core, discostare alquanto il capo dalle spalle, accioche respirando l'huomo, l'aria, c'hà da refrigerare il calore intrinseco, riceuesse per via vn poco di temperamento in passando per la canna del pulmone, onde non venisse così fredda à percolare immediatamente il core, e l'offendesse; fece il collo, ch'è vn membro, nel quale, oltre l'aspera arteria, e la gola, per cui passa il cibo al ventre, sono compresi tutti i nerui, che seruono al moto del corpo, i quali hanno la loro immediata origine dal ceruello; e di più

vi

vi contiene l'osso, che sostiene il capo, e tutte le vene, & arterie, che conducono il sangue, e gli spiriti alla testa. Laonde quãdo il collo è grosso, significand'egli, che tutte le dette cose insieme, le quali sono sue parti, sieno grosse, e ben formate; in quella spetialmente, che dimostra l'osso, & i nerui esser grossi, dinota, che il fondamento della vita sia robusto; perche l'ossa hanno, come s'è detto, quella proportione nella fabrica de gli animali, che hanno i fondamenti ne gli edifici; e significa insieme, che gl'istromenti delle forze, e del moto, sono gagliardi. Perche ne i nerui consiste la forza, e la virtù del tirare, e dello spingere. Oltra che tutte le altre parti sopradette, quand'elle sono ampie, e larghe, inferiscono abondanza di caldo, e di materia ben regolata, e superata conueneuolmente da calore del core. E doue il caldo debitamẽte soprabonda, l'huomo resta forte, e robusto, e non declina alla complessione delle femine, le quali sono l'estremo più imperfetto in cui possa consistere il genere humano. Mà così fatto conueneuole dominio del calore in molta materia, & vna tale gagliarda virtù formatiua si conosce allhora, quando il collo è di buon colore, e viuace. Perche se sarà grosso sì, ma liuido, sarà segno di soprabondanza di materia mal regolata, & inconcorta per la debolezza del calore. E per la corrispondenza, c'hanno le mēbra del nostro corpo l'vno con l'altro, spetialmente i prossimi, per la vicinità, che questo tiene co'l ceruello, perch'ei comprende tutte le parti, che diriuano da

lui, e tutti i nodrimenti, e fomenti, ch' a lui ne vanno, sarà segno di mala complessione di ceruello, e di spiriti stupidi, e crassi, e parimente d'ingegno debole, e di mala cōplessione del core, ilquale è principio di tutte l'altre membra, e della vita istessa.

*Il collo torto è segno, che l'huomo sia arguto,
& atto alle frodi.*

Perche somministrando di cōtinuo'l core al ceruello molta copia di spiriti in seruigio dell'anima ragionevole, e de i sensi; quanto'l collo è più corto, tanto meno si discosta'l ceruello dal core, e tanto è più breue la strada degli spiriti alla testa, e tãto si rēde più veloce'l moto loro; onde arriuanò tanto più caldi, e più ritengono della natura del foco, ilquale come è prestissimo, così fà l'huomo pròto nelle sue resolutioni, & arguto, ma fallace spesso, & insidiatore p la sua sottigliezza, & incostanza. Perche gli spiriti feruenti, in quanto sottili, fanno l'huomo penetratiuo, e p la loro incostanza, fallace, & ingānatore.

Il collo sottile è segno di debolezza di complessione, e di ingegno tardo.

Perche le cagioni contrarie producano contrari effetti: e come dalla grossezza del collo s'argomenta molta viuacità, e molte forze, e bona temperatura di capo; così dall'esser suo sottile si conosce, che l'ossa, e le membra non possono essere se nō picciole, e conseguētemente deboli. Perche, e presuppòsto, che l'altre circostanze sieno pari, doue hà maggiore.

giore l'istromento, quivi le forze, e le operationi sono sempre maggiori, e migliori; onde ne segue, con tal picciolezza di collo, che'l calore del core sia debole, gli spiriti freddi, e l'ingegno tardo.

Il collo lungo, e sottile è segno, che l'huomo sia stolido, loquace, timido, & irresoluto.

Perche, in quanto sottile, dimostra, che la virtù del capo sia debole, come s'è detto. E perche, quando la complessione del ceruello è forte, ella serue à fare, che le operationi ragioneuoli sieno buone; e per l'opposito, oue la testa sia per natura debole, l'ingegno rimane imbecillo, e cōforme alla dispositione di quello delle femine: perciò l'huomo riesce loquace, e stolido, come le femine. In quanto lungo poi, dimostra, che restando grande spacio tra'l core, e'l ceruello, la virtù d'esso ceruello rimane discompagnata da quell'aiuto, che per natura lo conuerrebbe riceuere in tempo debito dal core: sì che non possono giunger à lui gli spiriti, se nō tardi, e freddi; onde l'huomo viene ad essere nelle deliberationi, e nella cognitione delle cose, tardo, timido, & irresoluto.

Le spalle, & il petto largo sono segno, che l'huomo sia forte, e magnanimo.

Perche comunicādo'l core à tutte le membra del corpo humano la virtù sua, questa più principalmente risulta, e si scopre in quelle membra, & in quelle parti del corpo, che da lui sono manco lōtane. E perche l'habitatione del core è il petto; il

petto prima, e le spalle, e le parti superiori vicino à lui, manifestamente dimostrano le forze, e la vivacità del core. Onde quand' elle sono ampie, e larghe, sono segno d'abondanza di sangue, di grande copia di spiriti, e di molto calore conueneuolmente proportionato à molta materia debitamente disposta. Perche questo è quello, che dilata, & amplifica le membra: e consequentemente significano, de le forze del corpo sieno gagliarde, e robuste: essendo insieme segno, che l'huomo in tal guisa disposto sia di costumi magnanimi, & inclinato à grandi honori, e disprezzatore di cose vili. Perche nella maniera, che i moti esteriori del corpo nell'audacia, e nel timore, sono cōformi al moto interiore de gli spiriti nostri: si che quādo questi fuggono dalle parti esteriori alle interne, l'huomo si dà alla fuga; e quando tornano à partire dal core verso le parti di fuori, l'huomo vā à trouar il nemico: così le nostre inclinationi à cose magnifiche, e magnanime, ouero à cose vili, e codarde, conseguano l'abondanza, e l'inopia de gli spiriti, e del calor del core. Conciosia cosa che quando l'huomo interiormente si sente gagliardo, & abonda di sangue, e di calore debitamente proportionato à gli altri humori, oltre ch'ei nelle attioni esteriori si troua sempre disposto à sperar bene, e non temere, che cosa alcuna gli manchi, stando per lo più securo, e viuendo senza sospetto, si ch'egli non fa giamai per timore veruna cosa vile, e riman nemico delle cose basse, & amatore delle attioni grādi, & illustri.

per

per la bontà, e la copia de gli spiriti, che sono ministri dell'anima ragioneuole, egli conosce anco le differenze delle cose, & estima quãto hanno ad esser istimati, e nulla di più, gli humani accidenti. Però nelle auuersità non si abbandona, nè s'insuperbisce nelle prosperità: ma con molta altezza, e grandezza d'animo s'accommoda à tutte le circostanze del nostro stato, e se ne viue tranquillamente. E tutto ciò auuiene, perche l'anima ragioneuole signoreggia senza cōtrasto della materia, e dell'istromento. All'incontro veggiamo, che gli huomini frali di complessione, e di pochi spiriti, sono per lo più nelle loro attioni meschini; riuscendo vili nella fortuna auersa, e nella seconda insolentissimi; nè giudicando, come conuiene, della verità delle cose, ilche procede in loro per difetto de gl'istromenti, che accecano la virtù ragioneuole.

Le spalle lunghe, sottili, & eleuate, sono segno, che l'huomo non sia molto saggio.

Perche dimostrano, che la virtù del core sia molto debole, non hauendo potuto à quelle parti, che sono à lui più vicine, prestar quella deuota forma, e grossezza che loro cōueniua. Onde cōseguentemēte succede, che la virtù del capo sia debole, riceuendo il capo, come s'è detto, insieme con tutte l'altre membra, ogni sua bona, e rea dispositione dal core, ilquale è il principio della vita nostra. E quando la virtù del capo è debole, non rimangono in seruigio dell'anima, saluo che spiriti tardi, deboli,

H 4 &

& ottusi; onde'l discorso, e l'operationi ragioneuoli, e parimente il giudicio resta impedito, e l'huomo riesce poco meno, che forsennato.

Le braccia tanto lunghe, che le mani arriuino alle ginocchia, sono segno d'ingegno acuto, arrogante, & ambizioso.

Perche diriuano da soprabondante calidità, & humidità della complessione, atteso che naturalmente il calore, quando non gli manca materia, & humidità, allunga le membra, e le estēde à proportion della materia, ch'egli ritroua. E perche il calore del core, s'egli è gagliardo, affottiglia gli spiriti, e gli rende acuti, e veloci; onde riescono pronti, e spediti in seruigio dell'intelletto: gli huomini così fatti hanno acuto ingegno, viuace, e pronto. Ma perche anco il calore affottiglia, & estolle, riescono questi medesimi superbi, & alteri d'animo, & ambiziosi, arrogandosi sempre più di ciò, che loro conuiene.

Le braccia corte sono segno d'ingegno timido, & anco bramoso del male altrui.

Perche sono causate da calore di core molto rimesso all'opposito delle braccia lunghe: che come quelle sono lunghe per abondanza souerchia d'humidità, e di calore, così queste sono breui per mancamento di caldo, e d'humido. E doue manca il calore, la complessione riesce fredda, e conseguente-
mēte senza forze, e senza vigore. Onde l'animo cō-
sapeuole de i principii materiali del suo istromen-
to,

to, ch'è il corpo, riesce di costumi timidi, e vili. E perche l'huomo timido mal volèrieri sopporta, ch' altri sia più potète di lui, e che gli possa far danno, egli inclina perciò à desiderare, che coloro, che si trouano in migliore stato del suo, habbiano qualche male, che loro scemi le forze, onde non tanto ageuolmente possano offenderlo. E così costoro, che sono in tal maniera formati, riescono talhora bramosi del male altrui, maleuoli, & inuidi, ma sopra tutto maledici, e detrattori.

La mano nobile, e gentile, significa molta prudenza, e felice ingegno.

Perche la mano, e la lingua sono i ministri dell'anima ragioneuole proportionati à quest'vna. E come dalla lingua si coniettura la sapièza, e la dispositione della mente, onde quand'ella è tremola, è segno di mente poco stabile, e ferma; così dalla mano si comprendono le qualità dell'ingegno, e s'ella è gracile, e delicata, è testimonio di molta prudenza, e d'ingegno versatile, accómodato à tutte le facoltà. Così sono anco gli occhi indicatori dell'inclinationi, e de i costumi de gli huomini: perche di mostrano la cōplessione del ceruello. Ma che la lingua, e la mano sieno segno della dispositione della mente, questa colleganza significa, che l'huomo sia ragioneuole, e molto idoneo all'attione, alla quale basta tanto di speculatione, quanti sono i principij comuni, necessari alle conclusioni particolari.

La

La schiena lunga significa l'huomo arrogante, e gagliardo.

Perche hanno la schiena lunga coloro, che tengono molta carnosità, e l'ossa grosse, e conseguentemente i nerui robusti, e grandi; ilche come rende l'huomo di gran possanza, e di gran forza, così l'fa altrettanto confidente di sè medesimo, ilche vuol dire arrogante.

Gli huomini, c'hanno le coste sottili, sono pusillanimi.

Perche le coste sono, come à dire, la muraglia delle membra spiritali, e del core. E quãdo queste sono sottili, sono segno, che il calore naturale sia mächeuole, e'l sangue freddo, e gli spiriti deboli, e fiochi: apparendo più chiaramente lo stato dei principij della complessione dalle membra vicine al core, che altronde, si come da quelle, che sono le prime à riceuer la viuacità, che risulta da lui. E doue'l calore è fiacco, & il sangue freddo l'huomo resta disposto à languidi, e timorosi pensieri.

Gli huomini, c'hanno le gambe più corte del busto, hanno debole intelletto.

Perche hãno la dispositione del corpo loro simile à quella delle bestie, delle quali chi misurasse la parte dalle natiche alla testa, trouarebbe, ch'ella è molto più lunga, che nõ sono le gambe di dietro. Onde nõ per altra cagione la Natura prouide loro di quattro gãbe, se non perche la lor anima
pon

non fora stata bastevole à portar sopra à due piedi la grandezza di que' corpi. E sono trà l'altre cose differenti da gli huomini in questo ancora, perche nascono con le gambe di dietro lunghe, e co'l corpo corto, & in progresso di tempo crescono loro molto più'l ventre, e la schiena, che le gambe. Ma gli huomini per contrario nascono co'l ventre lungo, e le gambe corte, e crescono poi loro molto più le gambe, che'l ventre. E la cagion n'è questa, che'l corpo humano è molto manco terrestre, più aereo, e più igneo, che non è quello delle bestie, alle quali, per la loro molta parte terrene, conuiene stare con la testa decliue; e gli huomini, che hanno la struttura del corpo, simile in ciò à i bruti, hanno poco intelletto, perche in loro soprabonda la terra: la quale, si come quella, ch'è rimotissima dal Cielo, è vn'elemento non atto per sè medesimo all'operationi diuine dall'anima nostra, che sono l'intèdere, & il sapere; nè si congiunge immediatamente con l'anima, se non per mezzo de gli spiriti, che sono di sostanza aerea, & ignea prossima al Cielo, e più disposta à riceuer da lui la qualità delle Stelle.

Gli huomini zoppi sono lussuriosi.

Perche le gambe distorte, vitiare, ch'elle sono, malamente si nutricano. E quella parte, di nodrimento, che haurebbe ad essere loro propria, viene distribuita dalla Natura alle membra superiori, alle quali, oltre la parte conuenevole, ne soprauanza molto

molto, che si conuertere in gran quantità di seme, & è cagione d'altrettanta libidine.

Gli huomini di statura ritta, che vanno con la testa alta, mostrano d'essere superbi, & ambiziosi temerari, & arroganti.

Perche tale dispositione di corpo, e'l vizio della superbia, hanno, per accidēte, origine quasi da vna stessa radice; cioè dalla nobiltà dell'anima ragione uole; laquale, come eccellentissima sopra tutte l'altre cose di questo mondo inferiore, quand'ella con ueneuolmente conosce se medesima, dispone l'huomo alla magnanimità. Ma s'auuiene poi, ch'ella ecceda in così fatta persuasione di se stessa, cade in questo puerso appetito inordinato d'eccellēza, d'honore, e di riuerēza, che si dimāda superbia. La quale è principio di molt'altri errori enormi, & importati, e fuor di modo odiosi nel genere humano. Questa medesima nobiltà dell'anima nostra è cagione, che l'huomo sia di statura eretta, & è occasione, che alcune complessioni distemperate, le quali eccedono in quei principij, per li quali'l corpo humano tiene così fatta habitudine, habbiano la constitutione della persona diritta, & atta à portar alta la testa. Perche la natura nel distribuire le sue doti, & i suoi doni, volle, che le piante, le quali non hanno senso, nè moto, e sono lōtanissime dalle virtù dell'anima nostra, haueſſero i piedi verso'l Cielo, e la testa sort'alla terra; gli animali poi, secondo i gradi della perfettion loro, dispose più, e manco rimoti da tale

le conditione: perche i più abietti, e vili, accom-
 modò, che senza piedi andassero serpendo co'l ca-
 po per terra; & à i meno imperfetti diede le gam-
 be, e solleuò diuersamente il capo loro dalla terra.
 Ma l'huomo perfettissimo di tutti, il quale è di so-
 stanza celeste, innalzò con la testa al Cielo al cōtra-
 rio delle piante, e lo sgrauò dal peso terreno, p cui
 ne vanno gli altri animali declinui, e per lo quale
 stato fora inhabile, & inetto alle attioni, & opera-
 tioni della mente, valendosi in ciò d'vna ottima tē-
 peratura, la quale corrisponde all'ordine de gli ele-
 menti nel Mondo. In cui, come si vede, che la ter-
 ra, la quale è per natura secca, e sottoposta all'ele-
 mento dell'acqua, che è fredda; e l'aere, ch'è hu-
 mido, è inferiore di sito al foco, che è caldo: co-
 sì volle, che nella complessione dell'huomo il fred-
 do superasse'l secco, & il caldo predominasse all'-
 humido. E dal predominio del caldo, il quale è
 principio del moto all'in sù, hebbe l'huomo la fi-
 gura del corpo diritta, & eleuata. Ma perche quan-
 do'l calore fosse stato senza moderamento superio-
 re all'humido, oltre che l'haurebbe essiccato, di-
 struggēdo anco se medesimo, haurebbe insieme re-
 so turbulenti i sensi, & impedito le virtù dell'ani-
 ma; la Natura con vna giusta temperie proportio-
 nò queste qualità in modo, che ne rimase'l caldo
 tanto rimesso dal freddo, ch'egli potesse gioue-
 uolmente corregger l'humido senza essiccarlo. E
 perche nella generatione delle cose composte la
 materia non concorre così adeguatamente, che so-
 uente

uente ella non ecceda, ouero non manchi à quello, che fa di mestieri, ne auuiene, che in alcuni corpi, oue deurebbe il calor naturale riceuere questa misurata temperie, la calidità del core supera sproporzionatamente l'humido, & il freddo; e però coccia gli humori, & essicca l'ossa più di ciò, che conuenga, spetialmēte quelle delle parti superiori. Onde riduce il corpo ad vna struttura esquisitamente diritta, e dispone il collo à portare la testa molt'alta. E la medesima intemperie distempra la complessione del cernello, e fa l'huomo inconsiderato, e di poco giudicio. E così succede, che imitando la natura del foco, ch'è di scurastare à tutti gli altri elementi, gli huomini di questa sorte, con sinistro giudicio delle proprie imperfettioni, e delle buone conditioni altrui, sono disposti à voler essere superiori ad ogn'uno, & attēdere da questo, e da quello segni d'honore, e di riuerenza, quasi l'anima ragionevole sia loro peculiare. E cotal vitio è odiosissimo, & altrettanto pernicioso per la ciuile società, somministrando spesse fiate pensieri atroci, e crudeli conseguenti all'appetito di dominare, & alla poca cura, anzi al disprezzo de gli altri.

Gli huomini molto corpolenti sono grossi d'ingegno.

Perche non cōuengono per natura insieme molta grassezza, & ingegno acuto. Atteso che l'anima ne gli vffici suoi ragionevoli non può esser pronta, se non allhora quando ella hà gli spiriti puri, sottili,

li, & espediti, e le loro vie libere, & aperte. La qual cosa non succede ne i corpi molto grassi, perche generano spiriti crassi corpolenti, & hanno le vie loro ristrette, onde riescono tardi, e poco opportuni al seruigio dell'intelletto. E l'ingegno, ilquale non è altro, che vn'habilità dell'anima à poter imparare, viene ad essere in conseguenza pigro, & molto imperfetto.

Molta grassezza è segno, che l'huomo sia mal'atto alla generatione.

Perche'l seme non è altro, che vn souerchio nutrimento delle mēbra; onde conuiene, ch'ei seguiti la tēperatura del sangue, ilquale è l'alimēto profimo di tutto'l corpo. E perche gli huomini molto grassi hanno poca quantità di sangue; e quella poca è di fredda temperatura: però'l loro seme è forza che sia freddo, & acqueo, e malamente disposto alla generatione.

Molta grassezza in giouentù è segno di corta vita.

Perche la molta grassezza significa, come s'è detto, poco sangue; e gli animali, c'hanno poco sangue, restano di fredda, e secca temperatura, e conseguentemente diuentano presto vecchi, essendo sottoposti à molte infirmità, & atti à patire assai per ogni minima lesione. Onde quanto prima'l corpo incomincia ad ingrassare eccessiuamente,
tanto

tanto più tosto và declinando la complessione dalla deuota mediocrità, & acquistando la dispositiōne, e le qualità della morte. Che l'eccessiua grassezza sia segno di poco sangue, questo auuiene, perche'l grasso altro non è, che'l medesimo sangue tanto digello, e tanto concotto, ch'egli non è più atto à conuertirsi nella sostanza delle membra; e non si genera in animali essangui, ma solo in quegli, che fanno buona digestione. Laonde quanto più la Natura moltiplica ingrassando'l corpo, tanto ella viene più consumando della sostanza del sangue, e fa, che'l calor naturale viè maggiormente intepidisca. Di maniera che se tutto'l corpo diuentasse di grasso, l'animale non haurebbe più sangue, nè vita. Il grasso, poscia è cosa inutile al nodrimento; perche la vita nostra, sì com'ella consiste in vna mezzanità, non può riceuer giouamento da cose peccanti nell'vno de i due estremi, ò sia eccesso, ouero difetto; & il grasso eccede in molta calidità, & humidità, & in lui predominano le portioni aeree, & ignee, vedendosi, che egli stà di sopra all'acqua, & ageuolmente s'accende. Rimane adunque euidente, che i giouani di fouerchio grassi non possono hauer lunga vita.

IL FINE.

